



**PIANO LOCALE DELLA
PREVENZIONE
Attività ASL AL - 2018**

Igea, la Dea della Salute

PIANO LOCALE DELLA PREVENZIONE ATTIVITÀ ASL AL - 2018

A cura di:

Dott. Claudio Rabagliati

*Coordinatore Aziendale del Piano Locale della Prevenzione e del Gruppo di Progetto PLP
Responsabile Funzioni Aziendali di Epidemiologia
ASL AL*

Dott. Enrico Guerci

*Direttore del Dipartimento di Prevenzione
ASL AL*

30 Aprile 2018

PREMESSA

Il presente “Piano Locale della Prevenzione - Programma Attività 2018 della ASL AL” (PLP ASL AL 2018), documento di programmazione redatto in conformità alle indicazioni pervenute dalla Direzione Sanità della Regione Piemonte e dal Coordinamento Operativo Regionale della Prevenzione (CORP), è stato realizzato grazie alla partecipazione degli Operatori aziendali, territoriali e ospedalieri, che afferiscono alle aree della prevenzione le cui attività di programma sono state dettagliate nei rispettivi capitoli/programmi tematici.

A tal proposito si ringraziano vivamente tutti gli Operatori che hanno collaborato alla stesura del presente documento per l’impegno profuso, attraverso i propri contributi e le professionalità specifiche per le rispettive aree di competenza, al fine di rendere trasparenti ed oggettive le azioni di prevenzione in programmazione all’interno della ASL AL nell’anno 2018.

Un particolare ringraziamento per l’impegno e la disponibilità mostrata va rivolto, in modo particolare, al Gruppo di Progetto (GdP) per il coordinamento del PLP ASL AL (Deliberazione del Direttore Generale 2015/884 del 16.12.2015 e successive integrazioni da Deliberazione del Direttore Generale 2016/566 del 05.09.2016 e Deliberazione del Direttore Generale 2018/233 del 22.03.2018), costituito dal Coordinatore Aziendale PLP e GdP PLP, dai 10 Referenti di Programma PLP ASL AL:

- Coordinatore Aziendale del PLP e del GdP PLP - Responsabile Funzioni Aziendali di Epidemiologia:
Dott. Claudio Rabagliati;
- 1. Scuola e promozione della salute: Referente Dott. Mauro Brusa;
- 2. Comunità e ambienti di vita: Referente Dott.ssa Silvia Baiardi;
- 3. Comunità e ambienti di lavoro: Referente Dott. Corrado Rendo, f.f. Dott.ssa Silvia Baiardi;
- 4. Setting sanitario: Referente Dott. Mauro Brusa;
- 5. Screening di popolazione: Referente Dott. Claudio Sasso;
- 6. Lavoro e salute: Referente Dott.ssa Marina Ruvolo;
- 7. Ambiente e Salute: Referente Dott. Corrado Rendo, f.f. Dott.ssa Silvia Baiardi;
- 8. Prevenzione malattie trasmissibili: Referente Dott.ssa Donatella Tiberti;
- 9. Sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare: Referente Dott. Pierluigi Bassi;
- 10. Governance, monitoraggio PLP: Referente Dott. Claudio Rabagliati.

(Individuazione Referente delegato f.f. dei Programmi 3 e 7 PLP ASL AL con nota ASL AL Registro Ufficiale 0039382 del 11.04.2018 a Direzione Regionale Sanità Settore Prevenzione e Veterinaria, Referente Regionale Promozione della Salute e Direzione Generale ASL AL).

E dai Referenti di Area specifica:

- Epidemiologia: Dott. Claudio Rabagliati;
- Promozione della Salute: Dott. Mauro Brusa;
- Medicina dello Sport: Dott. Ettore Bacchini;
- UVOS: Dott. Claudio Sasso;
- Dipartimento Materno Infantile: Dott. Federico Tuo;
- SERD: Dott.ssa Maria Luisa Cormaio;
- Dipartimento di Salute Mentale: Dott. Paolo Casamento;
- Distretti: Dott. Roberto Stura;

-
- Centro Sanitario Amianto (prevenzione rischi asbesto-correlati): Dott. Massimo D'Angelo;
 - Rete Consultori: Dott.ssa Licia Baima;
 - Referenza Aziendale promozione dell'Attività Fisica: Dott. Marco Tabano;
 - Adolescenza: Dott.ssa Concettina Caristo;
 - Incidenti Stradali: AS Daniela Novelli;
 - Incidenti Domestici: AS Franca Susani.

Si ringraziano vivamente, inoltre, i seguenti Operatori aziendali per la fattiva e preziosa collaborazione professionale di competenza specialistica apportata alle attività svolte di programmazione PLP ASL AL 2018:

- Dott. Giampiero Rizzola,
- Dott. Giancarlo Nervi,
- Dott. Massimo Barberis,
- Dott. Franco Piovano,
- Dott.ssa Simonetta Tocci,
- Dott. Gaetano Garofalo,
- Dott.ssa Emanuela Camurati,
- Dott. Orazio Barresi,
- Dott. Luigi Bartoletti,
- Dott.ssa Francesca Chessa,
- Dott. Claudio Alfredo Robusto;
- Dott. Simone Porretto,
- Dott. Giuseppe Parovina,
- Dott.ssa Angela Pernecco,
- ISRI CPSI Elisabetta Ferrando,
- Dott.ssa Chiara Pasqualini,
- IP Barbara Mignone,
- Dott. Andrea Rosso,
- Dott.ssa Rossana Prospero,
- Dott. Giacomo Bruzzone,
- Dott. Roberto Peracchio,
- IP Tiziana Braggio,
- Dott.ssa Chiara Angelini,
- Dott.ssa Fiorenza Salamano,
- Dott.ssa Claudia Deagatone,
- Dott.ssa Maria Grazia Pacquola,
- Dott.ssa Stefania Maffei,
- Dott.ssa Elena Maccarini,
- Dott.ssa Anna Maria Avonto,
- Dott.ssa Angela Bagna,
- Dott. Alberto Massignani,
- TPALL Enrico Cosmello,
- Dott. Danilo Gelupi.

Alessandria, 30 Aprile 2018.

INDICE

Programma 1. Guadagnare Salute Piemonte Scuole che promuovono salute	Pag. 5
Programma 2. Guadagnare Salute Piemonte Comunità e ambienti di vita	Pag. 12
Programma 3. Guadagnare Salute Piemonte Comunità e ambienti di lavoro	Pag. 25
Programma 4. Guadagnare Salute Piemonte Programmazione della salute e prevenzione nel setting sanitario	Pag. 30
Programma 5. Screening di popolazione	Pag. 40
Programma 6. Lavoro e salute	Pag. 54
Programma 7. Ambiente e salute	Pag. 66
Programma 8. Prevenzione e controllo delle malattie trasmissibili	Pag. 79
Programma 9. Sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare	Pag. 85
Programma 10. Governance, organizzazione e monitoraggio del Piano Locale di Prevenzione	Pag. 96

Programma 1

Guadagnare Salute Piemonte - Scuole che promuovono salute

Situazione

La cornice istituzionale, entro cui collocare la promozione della salute nel setting scolastico, è quella del Protocollo d'Intesa, rinnovato di recente tra la Regione Piemonte e il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte, relativo alle attività di promozione ed educazione alla salute nelle scuole per il triennio 2017-2020 attraverso la Deliberazione della Giunta Regionale 22 dicembre 2017 n. 73-6265 "Approvazione dello schema di Protocollo d'intesa triennale tra Regione Piemonte e Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte "Scuole che promuovono salute" per la realizzazione congiunta di attività di promozione ed educazione alla salute nelle scuole e definizione delle relative "Linee guida" 2017/2020"-

Tali Linee guida, allegate al Protocollo, rappresentano un orientamento per la redazione di Piani di lavoro, dei Piani dell'Offerta formativa delle Scuole e della Programmazione socio sanitaria locale per i referenti delle Aziende Sanitarie Locali ovvero le raccomandazioni riguardanti le priorità tematiche e le buone pratiche progettuali da implementare nella programmazione congiunta tra ASL e Scuole.

Permangono delle criticità sul fronte delle proposte formative rivolte agli insegnanti, legate agli aspetti operativi che sono stati introdotti dalla Direttiva MIUR n. 170 del 21 marzo 2016 "Direttiva accreditamento enti di formazione" che disciplina le modalità di accreditamento, qualificazione e riconoscimento dei corsi proposti dai soggetti che offrono formazione per il personale del comparto scuola, certificando e assicurando la qualità delle iniziative formative. Presso il Ministero è istituita la piattaforma on-line (Piattaforma per la Governance della Formazione) S.O.F.I.A. per il riconoscimento dei corsi dei soggetti che erogano la formazione e per l'incontro tra domanda e offerta di formazione (articolo 1 comma 2 della Direttiva 170). Costituiscono indicazioni attuative, dal momento che le AASSLL non sono tra i soggetti accreditati per l'inserimento dei progetti formativi sulla piattaforma S.O.F.I.A. del MIUR.

Questo comporta che i progetti del Catalogo per le Scuole, che prevedono percorsi formativi "a cascata", per poter essere riconosciuti nel portfolio formativo dei docenti, devono "intraprendere" un iter che dipende dalla iniziativa di singole scuole che si fanno carico di accreditare per tutti l'evento. La disomogeneità e la frammentarietà di una simile procedura sono evidenti.

Si propone che, almeno per quei progetti che sono "buone pratiche", la questione venga affrontata a livello di Gruppo Tecnico Regionale (GTR) e, di conseguenza, a livello dei Gruppi Tecnici Provinciali (GTP).

Le modifiche strutturali apportate alla banca dati "Pro.Sa.", al fine di renderla uno strumento sempre più in grado di descrivere e rendicontare le attività presenti nelle scuole dei vari territori, e che prevedono una formazione regionale, richiederanno interventi di supporto degli operatori sanitari autorizzati all'inserimento dei progetti, anche a livello locale.

Azioni previste a livello Locale nel periodo: sintesi complessiva.

- Investire sulla funzione strategica della alleanza tra Scuola e ASL, a livello del Gruppo Tecnico Provinciale (GTP) Scuola - ASL AL, per promuovere lo sviluppo, a livello territoriale, di una rete di soggetti "stakeholder" sul fronte della promozione della salute.
- Revisione ed aggiornamento del Catalogo dei progetti/interventi in linea con le raccomandazioni del succitato Protocollo d'Intesa, delle Linee Guida operative e del contrasto delle disuguaglianze, rispetto alle offerte di programmi scolastici di promozione della salute.

-
- Realizzazione di una sezione del Catalogo dedicata ai progetti formativi per i docenti, al fine di:
 - a) proporre percorsi formativi che abbiano le caratteristiche dell'accREDITamento previsto dalla Direttiva n. 170/2016;
 - b) garantire una maggiore copertura degli interventi educativi rivolti ai destinatari finali mediante un effetto "a cascata" condotto dai docenti stessi;
 - c) offrire percorsi formativi co-progettati e integrati, riguardanti le tematiche ritenute prioritarie, con particolare attenzione ai temi di comunicazione e relazione fondamentali per lo "star bene a Scuola").
 - Individuazione dei progetti da candidare per la certificazione di Buona Pratica.
 - Inserimento di tutti i progetti ed interventi attuati nel setting scolastico nella banca dati Pro.Sa. www.retepromozionesalute.it

Azione 1.1.1

Consolidamento dell'alleanza scuola /sanità per le Scuole che promuovono Salute

Obiettivi dell'azione

Coinvolgere tutti gli attori interessati in un percorso di alleanza.

Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2018

Livello locale ASL AL

- Partecipazione ai lavori del Tavolo Tecnico Provinciale, presso l'Ufficio Scolastico Territoriale (UST) di Alessandria, per il consolidamento delle collaborazioni in corso e la costruzione di nuove alleanze per la promozione della salute a Scuola.
- Prosecuzione del lavoro di progettazione comune, avviato nel corso del 2016, riguardante l'area della promozione del benessere, delle life skills per il miglioramento delle relazioni e per il contrasto del bullismo.
- Partecipazione alle riunioni del Gruppo di lavoro regionale rete SHE.

Popolazione target: Soggetti/Enti che già collaborano in progetti di promozione della salute nel contesto scolastico o che possono essere interessati a sviluppare nuove alleanze. Nel Catalogo dei progetti/interventi sono elencati stakeholder e partnership per l'anno scolastico 2017/2018.

Attori coinvolti/ruolo: Ufficio Scolastico Territoriale di Alessandria, Coordinamento Promozione Salute ASL AL, Comune di Alessandria, I.C. Galilei di Alessandria (Neo Scuola Capofila Rete SHE), I.C. di Ovada (Scuola sede CTS), I.C. Bassa Valle Scrivia (Scuola sede CTI): soggetti con un ruolo attivo sul fronte della promozione del benessere, delle relazioni positive, del rispetto delle diversità, prevenzione della violenza e uso consapevole delle nuove tecnologie.

Indicatori di processo per il livello locale

Nome indicatore	Standard regionale 2018	Standard locale 2018
Presenza di contatti formali con Enti e Associazioni identificate (ES: convocazione incontri)	Almeno 2 incontri dei gruppi congiunti costituiti a livello locale	Almeno 2 incontri dei gruppi congiunti costituiti a livello locale
Diffusione dei temi prioritari di salute definiti nelle linee guida	Almeno 1 incontro in ogni ASL tra operatori sanitari e della scuola	Almeno 1 incontro in ogni ASL tra operatori sanitari e della scuola

Azione 1.2.1

Consolidamento e sviluppo di una formazione congiunta

Obiettivi dell'azione

Condividere i criteri per la definizione di Scuola che promuove salute e implementare le attività attraverso una formazione congiunta.

Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2018

Livello locale ASL AL

- Partecipazione a iniziative regionali (percorso dei profili di salute della scuola, costruzione delle policy integrate, media education, gamblig, ecc.) da parte di operatori sanitari, dirigenti scolastici e insegnanti.
- Sostegno e consolidamento delle azioni formative locali, tra insegnanti e operatori sanitari, con particolare attenzione agli aspetti operativi che sono stati introdotti, per la progettazione e offerta formativa ai docenti, dalla Direttiva n.170/2016 - Prime istruzioni operative concernenti le procedure previste per i Soggetti che offrono formazione per il personale della scuola. Indicazioni attuative.
- Continuità e implementazione del progetto biennale denominato "Progetto Salute" sul tema *competenze relazionali e life skills*, progettato congiuntamente all'Ufficio Scolastico Territoriale, sulla base dell'analisi dei bisogni fondamentali per lo star bene a scuola e premessa indispensabile per la promozione di corretti stili di vita.

Popolazione target: Dirigenti, insegnanti, operatori ASL AL.

Attori coinvolti/ruolo: Gruppo Tecnico Provinciale composto per la Scuola da: I.C. di Ovada, I.C. "G. Galilei" di Alessandria e I.S. "Parodi" di Acqui Terme e per ASL AL dal Coordinamento Promozione della Salute, con il ruolo di facilitatori nella progettazione di giornate formative per il livello locale.

Indicatori di processo per il livello locale

Nome indicatore	Standard regionale 2018	Standard locale 2018
N. giornate di formazione	Almeno 2 giornate annue	Almeno 2 giornate annue

Azione 1.3.1

Il catalogo: promozione e disseminazione di Buone Pratiche (BP)

Obiettivi dell'azione

Le scuole adottano Buone Pratiche, per la promozione di stili di vita sani, proposte nel catalogo e messe a disposizione di tutte le scuole interessate.

Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2018

Livello locale ASL AL

a) Prosecuzione del processo di miglioramento della qualità delle offerte del Catalogo, garantendo il supporto ai Responsabili dei progetti inseriti in Catalogo, al fine di incrementare le BP, attraverso:

- l'ottenimento della certificazione di "Buona Pratica" da parte del DORS;
- l'adeguamento dei progetti ai criteri minimi ritenuti pre-condizioni per la candidatura alle cosiddette Buone Pratiche da DORS.

A questo proposito, i criteri utilizzati per definire le Buone pratiche (BP) saranno i seguenti :

1. Certificazione DORS;
2. progetti basati sulla Peer Education;
3. progetti indicati come BP nel Protocollo di Intesa/Linee Guida 2017-2020 del MIUR - USR Piemonte;
4. progetti CCM e a finanziamento europeo;
5. progetti che soddisfano i criteri minimi ritenuti pre-condizioni per la candidatura alla certificazione DORS.

b) Aggiornamento del **Catalogo Promozione Educazione alla Salute per le Scuole del Territorio per l'A.S. 2017/18**, al fine di:

- rispecchiare le scelte che la Regione ritiene prioritarie, così come sono definite nelle "linee guida" prodotte dal GTR (Gruppo Tecnico Regionale);
- evidenziare, attraverso una sezione dedicata, i progetti formativi rivolti ai docenti dei diversi ordini di scuola, al fine di garantire una maggiore copertura degli interventi educativi rivolti ai destinatari finali mediante un effetto "a cascata" condotto dai docenti stessi
- proporre progetti in linea con le indicazioni di buona pratica e orientati allo sviluppo delle life skill;

c) Diffusione del Catalogo a tutte le scuole del territorio, per garantire l'equità dell'informazione, attraverso:

- invio attraverso e-mail insieme alla modulistica per l'adesione;
- disponibilità sul sito web dell'ASL AL;
- inserimento di tutti i progetti in Catalogo, con descrizione dettagliata, nella banca dati nazionale www.retepromozionesalute.it.

Popolazione target: Target intermedio: Dirigenti scolastici e insegnanti. Target finale: Insegnanti e allievi.

Attori coinvolti/ruolo: Gruppo di Lavoro Aziendale Promozione ed Educazione alla Salute - PEAS, Gruppi di Lavoro Aziendali Tematici (Alimentazione, Fumo di tabacco, Incidenti stradali e Incidenti domestici), Equipe Prevenzione Ser.D., Rete dei Consultori, Area Adolescenti, Gruppo PEAS Distretto di Alessandria, Operatori sanitari responsabili dei progetti inseriti nel Catalogo 2017-18, Coordinamento Promozione della Salute (PEAS), Coordinamento Piano Locale della Prevenzione.

Indicatori di processo per il livello locale

Nome indicatore	Standard regionale 2018	Standard locale 2018
Presenza del Catalogo	1 catalogo per ogni ASL	Presenza del Catalogo
Indicatore sentinella: N. Istituti che hanno adottato almeno un progetto di buona pratica/n. Istituti a cui è stato inviato o presentato il Catalogo	Almeno 50%	Almeno 50%

Altre attività di iniziativa locale Azione 1.3.1

Allegato n. 1 - Servizio Educazione Sanitaria Distretto Alessandria ASL AL

Allegato n. 2 - SER.D. ASL AL Progetti prevenzione 2018

Allegato n. 3 - Rete dei Consulori ASL AL Progetti prevenzione 2018

Azione 1.4.1

Programmazione annuale delle azioni prioritarie in coprogettazione

Obiettivi dell'azione

Individuare le azioni prioritarie che le scuole dovranno attivare nell'anno scolastico in riferimento ai temi prioritari identificati dal protocollo d'intesa e definiti all'interno delle linee guida, sostenute dal MIUR e cogenti per le ASL.

Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2018

Livello locale ASL AL

- Prosecuzione del progetto denominato "Progetto Salute", sviluppato dal Gruppo Tecnico Provinciale (GTP) Scuola - ASL AL, sulla base della analisi congiunta dei problemi e bisogni di salute prioritari nel setting scolastico.
- Orientare e promuovere nel maggior numero di scuole, attraverso modalità e tempi concertati a livello del Gruppo Tecnico Provinciale, la co-progettazione e/o la programmazione di progetti, interventi e azioni di policy, anche tramite il coinvolgimento della Rete delle scuole che promuovono salute (rete SHE) e altre Reti locali.
- Aggiornare l'offerta di un Catalogo di progetti 2017/2018 coerente con le indicazioni del Protocollo di Intesa/Linee Guida 2017-2020.

Popolazione target: Target intermedio: Dirigenti scolastici e insegnanti. Target finale: Insegnanti e allievi

Attori coinvolti/ruolo: Scuole del territorio che hanno attivato azioni su temi prioritari. Gruppo di Lavoro Aziendale PEAS, Gruppi di Lavoro Aziendali Tematici, Equipe Prevenzione Ser.D., SISP, SIAN, Servizio Veterinario, Distretti, Rete dei Consultori, Area Adolescenti, Coordinamento PLP - Funzioni Aziendali di Epidemiologia, Coordinamento Promozione della Salute (PEAS).

Indicatori di processo per il livello locale

Nome indicatore	Standard regionale 2018	Standard locale 2018
N. istituti che hanno attivato azioni su temi prioritari/n. totale istituti del territorio	Almeno l'80%	Almeno l'80% degli istituti attiva azioni sui temi prioritari coprogettati

Programma 2

Guadagnare Salute Piemonte - Comunità e ambienti di vita

Situazione.

La ASL AL affronta le tematiche inserite nel Programma 2 Guadagnare Salute Piemonte - Comunità e ambienti di vita con un approccio basato sulla attivazione di processi partecipativi con gli attori del territorio di riferimento. Gli interventi sono progettati e implementati privilegiando la rete di rapporti costruita negli anni con Enti, Istituzioni, Comuni e soggetti del Terzo Settore, in particolare il mondo dell'Associazionismo e del Privato Sociale. A tal punto non si possono disconoscere criticità riscontrate su azioni che chiedono la collaborazione e il lavoro contemporaneo tra persone con appartenenze e formazioni professionali molto differenti.

I dati degli osservatori nazionali e regionali mostrano come in Italia e in Piemonte gli stili di vita, in generale, continuano a migliorare.

In relazione alla ASL AL, la sorveglianza di popolazione PASSI evidenzia, secondo i dati locali 2013-2016, una presenza di soggetti fumatori (25,6%) superiore alla media regionale (24,2%) (atteso 2018 PRP: 24,5%), sebbene nell'ultimo anno i medici di famiglia abbiano consigliato al 52,9% dei propri assistiti fumatori di smettere di fumare (50,5% in Piemonte) (atteso 2018 PRP: 66,1%). Il rispetto del divieto di fumo nei luoghi di lavoro (94,7%) (atteso 2018 PRP: 66,1%) è in linea con il dato regionale (94,8%).

In merito al consumo di alcol, circa il 60% della popolazione della ASL AL dichiara di assumere alcol: tra questi il 17,9% può essere classificabile come consumatore a rischio (19,1% in Piemonte) (atteso 2018 PRP: 16,2%). I consumatori locali di alcol a maggior rischio che hanno ricevuto da un operatore sanitario il consiglio di ridurre il consumo sono il 6,0% (6,8% in regione) (atteso 2018 PRP: 13,0%).

In relazione al livello di attività fisica, il 36,8% degli adulti locali tra i 18-69 anni ha dichiarato di avere uno stile di vita fisicamente attivo (valore atteso regionale 2018: 42,4%), superiore al dato piemontese (31,3%).

Le persone con patologia cronica che hanno ricevuto da un operatore sanitario il consiglio di praticare regolare attività fisica (indipendentemente dall'eccesso ponderale) costituiscono il 42,5% (40,5% in Piemonte) (atteso 2018 PRP: 53,8%).

Le persone in eccesso ponderale che hanno ricevuto da un operatore sanitario il consiglio di perdere peso sono il 51,4% (48,9% in Piemonte) (atteso 2018 PRP: 71,7%). I soggetti ipertesi che in ASL AL ricevono il consiglio di ridurre il sale nel cibo sono l'87,6% (79,7% in regione) (atteso 2018 PRP: 89,2%). Il 51,8% degli intervistati locali sono persone che consumano almeno 3 dosi di frutta e verdura raccomandate ogni giorno (53,9% in Piemonte) (valore atteso regionale 2018: 55,0%).

In relazione alla prevenzione degli incidenti stradali e relativa riduzione della gravità dei loro esiti, le persone che usano sempre la cintura posteriore di sicurezza sono il 24,0% (29,3% in Piemonte) (atteso 2018 PRP: 40,0%), quelle che usano sempre il casco sono il 97,6% (96,6% in Piemonte) (atteso 2018 PRP: 95,0%; valore già raggiunto dalla ASL AL), mentre i soggetti che guidano sotto l'effetto dell'alcol (ovvero che guidano dopo aver bevuto almeno 2 unità alcoliche nell'ora precedente) sono il 6,5% (8,3% in Piemonte) (valore atteso regionale 2018: 6,2%).

Parallelamente, con riferimento alla prevenzione degli incidenti domestici, la quota di intervistati che percepisce come alta/molto alta la possibilità di subire infortuni risulta pari all'8,9% (4,9% in Piemonte) (atteso 2018 PRP: 5,5%; valore già raggiunto dalla ASL AL) e le persone che hanno ricevuto informazioni sugli incidenti domestici sono l'8,1% (13,9% in regione) (atteso 2018 PRP: 18,9%).

Azioni previste a livello Locale nel periodo: sintesi complessiva

La sintesi delle azioni complessive ASL AL, programmate per il 2018, saranno improntate a rafforzare l'obiettivo di "promuovere salute" nella popolazione, con particolare riferimento alla popolazione adulta e alle fasce più deboli (anziani, giovani), con riferimento alle aree tematiche riguardanti le ASL, individuate nelle linee di indirizzo regionali per il programma 2, e precisamente:

- Prevenzione incidenti domestici. Interventi informativi rivolti alla popolazione anziana in contesti e luoghi aggregativi.
- Riduzione del consumo di sale. Offerta di pane con ridotto contenuto di sodio e azione di rinforzo dei Medici di famiglia.
- Promozione dell'attività fisica. Supporto nella attivazione/implementazione di almeno 1 offerta stabile di walking program per la popolazione generale e anziana.
- Prevenzione del consumo dannoso di alcol. Implementazione di programmi regionali e/o locali nel contesto del divertimento e promozione della guida responsabile.

Le azioni collocate in queste direzioni si svilupperanno come consolidamento di collaborazioni con le amministrazioni locali, le associazioni di artigiani (dai tecnici impiantisti ai panificatori), i gestori di locali pubblici, i centri ricreativi per gli anziani e i luoghi del tempo libero e del divertimento, su temi che vanno dall'incidentalità stradale e domestica ai benefici dell'attività fisica e della riduzione del sale, al corretto rapporto uomo-animale.

Attenzione particolare sarà rivolta alle politiche di promozione della salute nei primi mille giorni e alle azioni di sostegno alla genitorialità consapevole, in coerenza con il programma nazionale Genitori Più.

Allo scopo di supportare e rinforzare le suddette azioni continuerà il lavoro di produzione di materiali (strumenti di valutazione, banca dati etichette alimentari) e di organizzazione di eventi rivolti alla popolazione in occasione delle giornate tematiche (Save the date).

In fase di rendicontazione, tutti i progetti che rispondono alle caratteristiche previste dalla Banca dati Pro.Sa. saranno su questa caricati (come da azione 10.1.1).

Come "Guadagnare Salute" in ASL AL?

A livello personale-comportamentale: Per favorire i comportamenti sani del singolo o di gruppi di persone l'ASL AL e promuove e ricorre a campagne d'informazione e sensibilizzazione (ad es.: Giornata Mondiale senza tabacco, Obesity day, ecc.), a progetti mirati da attuare in tutti quegli ambiti di vita in cui la salute viene vissuta e creata tutti i giorni: in famiglia, a scuola, al lavoro, nella comunità residenziale ecc. Ad esempio, trasmette strumenti e saperi che permettano alle persone di nutrirsi in maniera più equilibrata, di fare più attività fisica, di gestire i rapporti sociali in maniera più soddisfacente e di occuparsi meglio di se stessi e degli altri. Rafforzando le competenze di salute le mette in condizione di gestire in maniera più autonoma e responsabile la propria salute, di mettere in atto comportamenti salutari nel quotidiano e di avere maggiore influenza sui fattori che determinano la salute, come ad esempio le condizioni lavorative o ambientali.

Azione 2.1.1

Linee guida per l'adozione della "Carta di Toronto per la promozione dell'attività fisica"

Obiettivi dell'azione

Favorire l'adozione della Carta di Toronto attraverso l'elaborazione di Linee guida regionali, ricercando e studiando la trasferibilità delle esperienze locali e nazionali.

Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2018

Livello locale ASL AL

Nel 2018 l'ASL AL, a partire dalla diffusione del documento regionale, individuerà almeno un Comune sensibile e descriverà, nella rendicontazione PLP, il processo attraverso il quale il Comune è stato ingaggiato sul tema.

Degno di nota, la prosecuzione - per l'anno 2018 del progetto A.F.A. (Attività Fisica Adattata). Tale progetto, presentato a settembre 2017 a Casale Monferrato, promuove in centri locali, palestre e piscine programmi di attività mirata per migliorare le condizioni fisiche e ridurre il dolore delle persone, soprattutto anziani e persone con cronicità, grazie alla collaborazione tra Medici di famiglia, Specialisti e Istruttori AFA.

L'attività è promossa e coordinata da UISP - Unione Italiana Sport per Tutti, Coordinamento territoriale di Alessandria e Asti e dall'ASL AL - Coordinamento Piano Locale Prevenzione ASL AL - Dipartimento Strutturale Riabilitazione - Fragilità - Continuità Assistenziale. Si tratta di un programma di attività fisica adattata che prevede una serie di esercizi non sanitari svolti in gruppo, sotto forma di corsi. I corsi sono diretti da istruttori Diplomatici Isef, Laureati in Scienze Motorie o esperti pluriennali del settore, tutti formati per questa tipologia di intervento (frequenza una o due volte la settimana). Si partecipa ai corsi su indicazione del proprio Medico di Base, Medici Specialisti, Fisioterapisti oppure in modo autonomo.

I beneficiari del programma sono soggetti adulti ed anziani, di ambo i sessi, affetti da patologie croniche muscolo-scheletriche (artrosi, dolori ricorrenti, riduzione della capacità di muoversi dovuta a malattie pregresse). E' utile anche a coloro che intendono prevenire e contenere le limitazioni della capacità motoria conseguente a queste patologie, svolgendo attività fisica in modo adeguato.

Le attività si svolgono ad Alessandria, Novi Ligure, Casale Monferrato: per accedere ai corsi è stato necessario presentare Certificato Medico di idoneità alla pratica sportiva non agonistica. Tale progetto è stato divulgato diffusamente e sul sito ASL AL si può trovare il link dedicato con relativi allegati/pieghevoli e locandina.

<http://www.aslal.it/afa-attivita-fisica-adattata-progetto-integrato-di-prevenzione-e-di-promozione-della-salute>

Popolazione target: Decisori tecnici e politici (destinatari finali). Operatori sanitari (destinatari intermedi).

Attori coinvolti/ruolo: Rete Attività fisica Piemonte (RAP), coordinatore PLP.

Indicatori di processo per il livello locale

Nome indicatore	Standard regionale 2018	Standard locale 2018
Linee Guida per l'adozione della Carta di Toronto	Pubblicazione sul web (regionale e di ASL)	Pubblicazione sul web di ASL
Numero di Comuni che adottano la Carta di Toronto	Almeno un Comune	Individuazione di almeno un Comune sensibile

Azione 2.1.2

Primi 1.000 giorni: quali azioni, quali politiche

Obiettivi dell'azione

Sviluppare la strategia life-course degli interventi precoci di prevenzione e promozione della salute nei "primi 1000 giorni".

Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2018

Livello locale ASL AL

Due ASL hanno predisposto la redazione di un "profilo di salute per i primi 1000 giorni", non ancora condiviso nel gruppo di lavoro e con le altre ASL: nel 2018 saranno presentati a tutte le ASL tali modelli sperimentali e sarà avviata la stesura dei profili in almeno altre due ASL.

Popolazione target: Decisori, stakeholders, operatori degli asili nido, famiglie (destinatari finali). Operatori DMI e Promozione della Salute (destinatari intermedi).

Attori coinvolti/ruolo: Gruppo di lavoro regionale "Genitori Più e interventi precoci".

Indicatori di processo per il livello locale

Nome indicatore	Standard regionale 2018	Standard locale 2018
Redazione di un profili di salute "primi 1000 giorni"	Avvio stesura profilo in 4 ASL	Individuazione di un ambito e avvio stesura profilo

Azione 2.2.1

Come leggere l'etichetta dei prodotti confezionati per bambini: una guida all'uso

Obiettivi dell'azione

Favorire una lettura consapevole delle etichette.

Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2018

Livello locale ASL AL

La ASL AL parteciperà alla revisione della guida per la lettura ragionata delle etichette. Programmazione ed effettuazione di eventi informativi, privilegiando soggetti in età giovanile (ovvero i futuri "consumatori") e il mondo della Scuola. Si prevede lo svolgimento di n. 2 corsi di formazione/informazione per ragazzi e insegnanti.

Popolazione target: Target intermedio: operatori sanitari della ASL AL. Target finale: scuole (insegnanti e studenti), genitori, nonni, popolazione generale.

Attori coinvolti/ruolo: operatori sanitari della ASL AL che si occupano di promozione della salute in ambito alimentare. Medici e dietiste del SIAN ASL AL.

Azione 2.2.2

Ambienti domestici sicuri

(accorpa l'Azione 2.1.3 "Ambienti sicuri")

Obiettivi dell'azione

Attivare percorsi informativi presso le strutture che accolgono gli anziani nel tempo libero.
Sensibilizzare ai problemi della prevenzione i tecnici installatori.

Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2018

Livello locale ASL AL

A livello locale dovrà essere effettuata una ricognizione delle iniziative avviate nella ASL AL, in accordo con i Comuni, da rendicontare attraverso apposito report. I risultati della ricognizione dovranno essere documentati e condivisi con gli stakeholder. Realizzazione di percorsi informativi rivolti agli anziani nel contesto dell'associazionismo (AUSER Casale Monferrato).

Popolazione target: Target intermedio: tecnici impiantisti e tecnici comunali, strutture che sul territorio si occupano di anziani. Le sedi di almeno una associazione che sul territorio si occupa degli anziani. Target finale: la popolazione anziana afferente alle sedi dell'associazione anziani individuata a livello territoriale.

Attori coinvolti/ruolo: Referenti ASL AL, SISP, Coordinamento PEAS, Gruppo di Lavoro aziendale prevenzione incidenti domestici, Enti Locali, Consorzi, Terzo Settore (Associazione AUSER).

Indicatori di processo per il livello locale

Nome indicatore	Standard regionale 2018	Standard locale 2018
Indicatore sentinella N. percorsi informativi attivati	Attivazione di almeno 1 percorso informativo nel 50% dei distretti delle ASL	Documentazione dell'attivazione di almeno un percorso informativo nel 50% dei distretti
Ricognizione delle iniziative avviate nelle ASL	Ricognizione effettuata	Report della ricognizione effettuata

Azione 2.3.1

Con meno sale la salute sale

Obiettivi dell'azione

Aumentare la disponibilità di alimenti a ridotto contenuto di sale e l'informazione al consumatore.

Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2018

Livello locale ASL AL

Il progetto attuato nella ASL AL per il 2018 dovrà effettuare e documentare almeno una delle seguenti attività:

- organizzazione di incontri informativi/formativi;
- invio/distribuzione di materiale documentale;
- azioni di sensibilizzazione indirizzate a popolazione generale, scuole, Medici di Medicina Generale;
- azioni di monitoraggio del contenuto di sale in campioni di pane prodotto da panificatori aderenti.

Sarà effettuata e documentata la seguente attività nella ASL AL: azione di sensibilizzazione indirizzata ai MMG, alle scuole e alla popolazione generale.

Tra l'Assessorato regionale alla Sanità e l'Associazione Regionale Panificatori del Piemonte, è stata siglata nel 2017 l'intesa "Con meno sale la salute sale", un progetto che si propone di intervenire sulle abitudini alimentari dei cittadini partendo da pane, l'alimento più comune sulle nostre tavole.

L'intesa con i Panificatori punta quindi a diffondere la cultura dell'alimentazione quotidiana come pratica di salute, sensibilizzando le persone al problema, e al contempo ad offrire un'alternativa di scelta aumentando la disponibilità di alimenti a basso contenuto di sale.

L'intesa prevede, da parte dei panificatori, l'impegno a ridurre gradualmente il contenuto di sale in tutto il pane (meno 5% all'anno per due anni) e a rendere disponibile, almeno un giorno la settimana, una linea di pane senza sale o con contenuto di sale dimezzato, eventualmente anche prodotto con cereali meno.

La ASL AL, soprattutto attraverso gli Operatori aziendali di area SIAN, promuoverà strategie di informazione specifiche relative ai principali soggetti coinvolti, in collaborazione con il settore aziendale della Promozione della Salute e con il supporto del Coordinamento del Piano Locale di Prevenzione.

Popolazione target: Target intermedio: operatori sanitari della ASL AL che si occupano di promozione della salute in ambito alimentare, MMG, operatori alimentari. Target finale: popolazione generale, scuole (insegnanti e studenti), operatori alimentari.

Attori coinvolti/ruolo: operatori sanitari della ASL AL che si occupano di promozione della salute in ambito alimentare, scuole coinvolte nella raccolta etichette. Medici, dietiste, TPALL del SIAN ASL AL.

Indicatori di processo per il livello locale

Nome indicatore	Standard regionale 2018	Standard locale 2018
Indicatore sentinella: Attività di implementazione/ monitoraggio	Almeno un'azione per ogni ASL	Almeno un'attività tra quelle indicate

Azione 2.4.1

Prevenzione del consumo dannoso di alcolici nel contesto del divertimento e Promozione della guida responsabile: Rete Regionale e Progetti multi-componente

Obiettivi dell'azione

Sviluppare una rete regionale che coordini e indirizzi programmi di empowerment di comunità locale per contrastare il consumo di alcol a rischio nei contesti del divertimento e i comportamenti di guida in stato di ebbrezza alcolica.

Promuovere alleanze a livello locale tra gestori dei locali pubblici, prefettura, associazionismo, decisori e operatori della sanità al fine di sviluppare empowerment di comunità sul problema.

Migliorare nei destinatari finali la percezione del proprio stato psicofisico dopo assunzione di alcol e modificare l'intenzione di guidare anche se in stato di ebbrezza a seguito degli interventi di counselling e informativi realizzati nei contesti del divertimento.

Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2018

Livello locale ASL AL

Partecipazione del Referente ASL AL del Programma 2 della ASL AL agli incontri di coordinamento regionale per l'avvio di azioni specifiche territoriali o di collaborazioni con i progetti attivi, in base alle indicazioni regionali.

In merito alle attività inerenti i contesti del divertimento, sviluppate dalla ASL AL, si rimanda all'Allegato 4 di area Ser.D. - Progetti di Prevenzione 2018 che descrivono i progetti specifici.

Popolazione target: operatori del SER.D. della ASL AL e delle Cooperative Sociali che attivano azioni nel mondo del divertimento e peer educator. Gestori e operatori del divertimento, amministratori locali. Giovani che frequentano il contesto del divertimento (destinatari finali).

Attori coinvolti/ruolo: operatori ASL AL, associazioni del privato sociale, del volontariato, del mondo giovanile, peer educator.

Indicatori di processo per il livello locale

Nome indicatore	Standard regionale 2018	Standard locale 2018
Indicatore sentinella N. di ASL che attivano progetti nel contesto del divertimento	Mantenimento dei progetti attivati nelle 5 ASL	Coinvolgimento del referente locale per l'avvio di azioni specifiche territoriali o di collaborazioni con i progetti attivi e documentazione delle eventuali attività svolte.

Altre attività di iniziativa locale Azione 2.4.1

Allegato n. 4 - SER.D. ASL AL Progetti prevenzione 2018

Azione 2.4.2

Save the date

Obiettivi dell'azione

Promuovere azioni di sensibilizzazione rivolte alla popolazione su temi specifici per sviluppare l'empowerment e mantenere viva l'attenzione sugli sviluppi della ricerca, l'importanza e la promozione di uno stile di vita salutare, l'importanza e la promozione del benessere mentale oltre a quello fisico.

Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2018

Livello locale ASL AL

Realizzazione di eventi specifici.

Giornate specifiche previste:

- Giornata Mondiale della consapevolezza sull'Autismo

Il 2 aprile il mondo si tinge di blu per la Giornata mondiale della consapevolezza sull'autismo. Si svolgerà giovedì 19 aprile ad Alessandria, presso il CISSACA Consorzio Servizi Sociali Alessandria (Sala Riunioni della Provincia) il Convegno dal titolo "Autismo: dire, fare, educare". L'evento si svilupperà durante tutta la giornata, a partire dalle 9 fino alle 16:30 con la conclusione dei lavori. Gli interventi, tutti tenuti da esperti del settore, saranno diversi e abbracceranno tematiche quali: la presa in carico dei disturbi dello spettro autistico, la costruzione della rete di interventi, l'esperienza di lavoro nei contesti sanitari, del volontariato, del privato sociale. Il convegno è organizzato dal CISSACA in collaborazione con ASL AL, ASO S.S. Antonio e Biagio e Cesare Arrigo e il supporto del CSVAA.

Popolazione target: Popolazione generale (destinatario finale), soggetti con Disturbo Autistico o patologie affini.

Attori coinvolti/ruolo: Operatori ASL AL, ASO, CSVAA afferenti i Servizi e le Sedi sopracitate, Ufficio Comunicazione Aziendale.

- Giornata Mondiale del rene

L'8 marzo si celebra la Giornata Mondiale del rene. Le iniziative negli Ospedali di Novi Ligure e Casale Monferrato "Rene e Salute della donna" iniziativa promossa dalla Società Italiana di Nefrologia e dalla Fondazione Italiana del Rene per sensibilizzare i cittadini su diversi aspetti delle malattie renali.

La SC di Nefrologia e Dialisi dell'ASL AL partecipa (da anni) a questa iniziativa ed in occasione della Giornata Mondiale del Rene saranno allestiti due punti informativi attivi presso gli Ospedali di Novi Ligure e di Casale Monferrato. Saranno presenti un Medico ed un Infermiere per rispondere ad eventuali quesiti sulle malattie renali e sulla loro prevenzione.

Popolazione target: Popolazione generale (destinatario finale), soggetti affetti da patologie renali o affini.

Attori coinvolti/ruolo: Operatori ASL AL afferenti i Servizi e le Sedi sopracitate.

- Giornata Mondiale senza tabacco

Sarà realizzata una iniziativa nei confronti del personale dell'ASL AL, attraverso una "Infodipendenti" e un messaggio sulla home page del sito istituzionale ASL AL, con indicazioni di sedi, prestazioni e modalità per l'accesso ai Centri aziendali per il trattamento di disassuefazione da fumo di tabacco. Nei confronti della popolazione generale sarà predisposto un articolo/comunicato stampa con le iniziative dell'ASL AL in occasione del 31 maggio 2018.

Popolazione target: Dipendenti ASL AL, Popolazione generale (e più specificatamente popolazione giovanile).

Attori coinvolti/ruolo: Ufficio Comunicazione, S.S. Promozione della Salute e Medicina di Iniziativa, Operatori ASL AL afferenti i Servizi e le Sedi SER.D.

-26° Settimana Mondiale sull'Allattamento: sostenere l'allattamento insieme

Il Dipartimento Materno Infantile dell'ASL AL promuoverà e sosterrà tale iniziativa.

Popolazione target: mamme.

Attori coinvolti/ruolo: DMI, Consultori ASL AL, Ufficio Comunicazione Aziendale.

- Obesity day

La ASL AL aderirà all'iniziativa con attività appositamente organizzate presso le Sedi di Casale Monferrato (Servizio di Dietologia Clinica) e di Acqui Terme (Ambulatorio di Acqui Terme), con il coinvolgimento dei Centri ADI (Servizi di Dietetica e Nutrizione Clinica, Servizi territoriali, Centri Obesità).

Popolazione target: Popolazione generale (destinatario finale).

Attori coinvolti/ruolo: Operatori ASL AL afferenti i Servizi/Reparti e le Sedi sopracitate, Ufficio Comunicazione Aziendale.

- Principesse e Guerriere. Giornata internazionale contro la violenza sulle donne

"Principesse e guerriere" è un progetto pluriennale che il Dipartimento di Patologia delle Dipendenze dell'ASL AL, insieme all'Amministrazione Comunale di Valenza, propone alle giovani generazioni in occasione della Giornata internazionale contro la violenza sulle donne, presso il Centro Comunale di Cultura di Valenza. La ASL AL parteciperà attivamente a tale giornata con iniziative specifiche.

Popolazione target: Popolazione femminile generale (destinatario finale).

Attori coinvolti/ruolo: Operatori ASL AL afferenti i Servizi/Reparti di competenza, portatori di interesse specifici.

- Giornata Mondiale del malato

La cerimonia sarà celebrata domenica 4 febbraio presso il P.O. Santo Spirito di Casale Monferrato, ma sarà diversa dal canovaccio degli scorsi anni. Quest'anno non avrà luogo la tradizionale processione tra i reparti, bensì la concelebrazione eucaristica presieduta dal Vescovo. Alla cerimonia animata dalla Cappella Musicale della Cattedrale cittadina, prenderanno parte le Autorità civili, Dirigenti, Medici, Personale Sanitario ASL AL, Avo, Vitas, Oftal, Croce Rossa Italiana, Comunità religiose e Associazioni.

Popolazione target: Popolazione generale (destinatario finale).

Attori coinvolti/ruolo: Operatori ASL AL, portatori di interesse specifici, Autorità civili, Dirigenti, Medici, Personale Sanitario ASL AL, Avo, Vitas, Oftal, Croce Rossa Italiana, Comunità religiose e Associazioni.

- Giornata Mondiale per le vittime dell'amianto

La cerimonia ufficiale si terrà il 29 aprile 2018 al Teatro Municipale di Casale Monferrato con la consegna dei premi "Vivaio Eternot" e la deposizione di fiori al Parco Eternot. La Nazionale Cantanti ricorderà le vittime dell'amianto domenica 29/04 con un incontro di calcio che si giocherà allo stadio di Casale Monferrato.

Popolazione target: Popolazione generale (destinatario finale).

Attori coinvolti/ruolo: Operatori ASL AL, portatori di interesse specifici.

Giornate specifiche di sensibilizzazione "celebrate" presso le sedi Ospedaliere e territoriali preposte ASLAL:

- **Giornata Mondiale per la lotta contro il cancro**
- **Giornata Internazionale per la cura dell'orecchio**
- **3° Giornata Nazionale della prevenzione otorinolaringoiatrica**
- **Giornata Mondiale dell'alimentazione**
- **Giornata europea degli antibiotici**

- **Giornata Mondiale per la SM (Sclerosi Multipla)**
- **Giornata Mondiale Alzheimer**
- **Giornata Mondiale del Parkinson**
- **Giornata Mondiale del cuore**
- **27° Giornata Nazionale del Dializzato** (a Casale Monferrato)
- **Diab sport day 2018. Giornata di sport dedicata ai giovani con diabete di tipo 1**

Popolazione target: Popolazione generale (destinatario finale), soggetti affetti da patologie specifiche o affini.

Attori coinvolti/ruolo: Operatori ASL AL afferenti ai Servizi e alle Sedi di riferimento. Coordinatore PLP, tutti i settori e i gruppi di lavoro locali direttamente coinvolti.

Indicatori di processo per il livello locale

Nome indicatore	Standard regionale 2018	Standard locale 2018
Azioni di sensibilizzazione (eventi e/o materiali su siti istituzionali)	Almeno 1 evento sul territorio regionale Pubblicazione di almeno 1 documento divulgativo di approfondimento/aggiornamento	Documentazione degli eventi locali
Sensibilizzazione giornate tematiche OMS sul web	Pubblicazione sul sito regionale e sui siti aziendali in occasione delle giornate tematiche OMS	Pubblicazione sul sito aziendale in occasione delle giornate tematiche OMS

Azione 2.5.1

Walking programs

Obiettivi dell'azione

Sostenere la pratica dell'attività fisica e contribuire al raggiungimento dei livelli raccomandati per fascia di età attraverso i "walking programs" - fit o nordic walking, gruppi di cammino - attività spontanee e accessibili a tutti.

Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2018

Livello locale ASL AL

Nella ASL AL si dovranno mantenere i gruppi di cammino in essere e implementarne il numero. Dovrà essere adottato almeno uno strumento di valutazione in almeno il **30%** dei gruppi di cammino attivi.

Tra le attività da perseguire:

- Supporto e collaborazione con il CAI - Sezione di Casale Monferrato, per il mantenimento del gruppo di cammino, avviato già dal 2015, che prevede 4 itinerari settimanali, per tutte le fasce di età e in particolare per gli anziani.
- Sviluppo di sinergie con i gruppi di cammino attivi sul territorio provinciale promossi da UISP - Sezione provinciale di Alessandria - Asti, con cui è già in corso una convenzione per la promozione dell'Attività Fisica Adattata (AFA), rivolta ai pazienti con limitazioni funzionali e disabilità.
- Proposta di sperimentazione del piano di valutazione previsto per i walking programs ai partners dell'ASL AL che organizzano i gruppi di cammino.
- Consolidamento delle alleanze tutt'ora esistenti con Enti ed Associazioni del territorio e implementazione di nuove collaborazioni per la promozione di una regolare attività fisica, con particolare attenzione ai gruppi di cammino.
- Sviluppo di sinergie con i gruppi di cammino attivi sul territorio provinciale promossi da UISP - Sezione provinciale di Alessandria Asti, con cui è già in corso la convenzione (Delibera 2017/311 del 08/05/2017) per la promozione dell'Attività Fisica Adattata (AFA), rivolta ai pazienti con limitazioni funzionali e disabilità, ed il sostegno dei gruppi di cammino già attivi sul territorio provinciale.

Popolazione target: operatori ASL, popolazione adulta e anziana (destinatari finali).

Attori coinvolti/ruolo: Gruppo di lavoro aziendale Promozione Attività fisica, Referente Aziendale Attività Fisica, Dipartimento Rieducazione Funzionale, Coordinamento PEAS, Coordinamento PLP - Funzioni aziendali Epidemiologia, UISP, CAI, Associazioni, Comuni.

Indicatori di processo per il livello locale

Nome indicatore	Standard regionale 2018	Standard locale 2018
Indicatore sentinella: % di gruppi di walking program attivati dalle ASL che adottano strumenti di valutazione	30%	Almeno il 30% dei gruppi di walking program adotta uno strumento di valutazione (N. gruppi di walking program valutati/ n. gruppi di walking program totali)
N. di gruppi di cammino attivati	Presenza di almeno 1 gruppo di cammino nel 40% dei distretti delle ASL	Documentazione della presenza di almeno 1 gruppo di cammino nel 40% dei distretti

Azione 2.6.1

Rapporto uomo-animale: strategie d'informazione e attività di controllo

Obiettivi dell'azione

Educare, informare e sensibilizzare la popolazione sulle tematiche relative al fenomeno del randagismo, al corretto rapporto uomo/animale e alle zoonosi.

Attuare l'attività programmata di controllo sulle strutture che accolgono cani senza proprietario (canili e rifugi).

Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2018

Livello locale ASL AL

L'ASL AL consoliderà il risultato ottenuto nel 2017 sul grado di identificazione e registrazione dei cani, in modo da garantire un ulteriore miglioramento complessivo, favorendo l'incremento delle identificazioni dei cani eseguite dai veterinari LL.PP. I controlli sulle strutture proseguiranno in conformità della normativa regionale (standard: almeno 1 controllo/anno per ciascun rifugio e canile pubblico o privato). La vigilanza verrà indirizzata in particolare nei confronti dei canili pubblici, di prima accoglienza e rifugio, sia nei rifugi gestiti da privati. Anche nell'anno 2018 verranno coinvolti i Tecnici della prevenzione per l'attuazione dei controlli nei canili.

La SC Area A terrà aggiornata la sezione del sito web *aslal.it* aperta all'utenza e dedicata agli animali d'affezione; in particolare, in collaborazione con il Presidio Multizonale, saranno redatte, e aggiornate se del caso, le pagine dedicate ai servizi ed alle convenzioni, in ambito locale, per la cattura e ricovero dei cani vaganti, la raccolta dei cani e gatti feriti sulla strada e la raccolta delle spoglie dei medesimi.

Popolazione target: proprietari di animali da affezione, veterinari LL.PP., gestori di strutture di ricovero per animali da affezione.

Attori coinvolti/ruolo: Settore Prevenzione e Veterinaria della Regione, Servizi Veterinari della ASL AL, SSD Informatica Area di Prevenzione dell'ASL CN1 per la gestione della B.D. ARVET, Ordine provinciale dei Medici Veterinari, Comuni.

Indicatori di processo per il livello locale

Nome indicatore	Standard regionale 2018	Standard locale 2018
Proporzione cani identificati ed iscritti all'anagrafe regionale, restituiti al proprietario, rispetto al numero di cani catturati	Raggiungimento del 55%	Consolidamento dei risultati 2017
Proporzione controlli effettuati rispetto al numero di canili/rifugi presenti sul territorio	100% di almeno 1 controllo/anno per ciascun rifugio e canile pubblico o privato	100% dei controlli previsti dal programma

Programma 3

Guadagnare Salute Piemonte - Comunità e ambienti di lavoro

Situazione.

Negli scorsi anni sono stati realizzati eventi e progetti, attraverso il coinvolgimento di attori istituzionali interni (Dipartimento di Prevenzione, Coordinamento PEAS, Coordinamento PLP, Ufficio Medico Competente ASL AL) ed esterni (Direzione Generale Salute della Regione Lombardia, realtà operative territoriali del mondo del lavoro), che hanno avuto per obiettivo confronto e attivazione di azioni per la promozione di salute e corretti stili di vita all'interno di aziende, con il supporto dell'ASL AL. Tali azioni risultavano orientate, in modo particolare, a tematiche di prevenzione correlate a tabagismo, alcol, principi di corretta alimentazione e promozione della attività fisica in ambienti di lavoro.

Nell'ambito di incontri formativi/informativi presso le aziende coinvolte, sono state diffuse e condivise informazioni e conoscenze sull'importanza di stili di vita salutari, attraverso materiali informativi, offrendo scelte alimentari salutari nelle mense aziendali e opportunità di praticare attività fisica ai soggetti lavoratori.

Azioni previste a livello Locale nel periodo: sintesi complessiva

Al fine di perseguire gli obiettivi declinati con il Piano Locale della Prevenzione 2018, che discendono dalla programmazione, nazionale e regionale, sul fronte della prevenzione e promozione della salute nel setting Comunità e ambienti di lavoro, il referente del Programma 3 - Comunità e ambienti di lavoro e il suo Delegato (individuazione Referente delegato dei Programmi 3 e 7 PLP ASL AL con nota ASL AL Registro Ufficiale 0039382 del 11.04.2018 a Direzione Regionale Sanità Settore Prevenzione e Veterinaria, Referente Promozione della Salute e Direzione Generale ASL AL), il Coordinamento PLP - Piano Locale della Prevenzione, il Coordinamento Promozione della Salute, ed i vari gruppi tematici della ASL AL, perseguiranno le seguenti linee strategiche:

- promuovere il ri-orientamento dei servizi sanitari e la cultura dell'integrazione, facilitando incontro, riconoscimento e scambio tra operatori sanitari che per mandato istituzionale si occupano di salute dei lavoratori e quelli che operano nel campo delle prevenzione e promozione dei corretti stili di vita;
- creare opportunità, anche tramite iniziative di benchmarking (con particolare riguardo a progetti sviluppati in altre ASL regionali) e di collaborazione efficace, finalizzate a promuovere salute e benessere nelle comunità e ambienti di lavoro, attraverso know how, il raggiungimento di obiettivi comuni e la condivisione di risorse.

Il Referente del Programma 3, Direttore SIAN ASL AL, e il suo Delegato, inoltre, parteciperanno al Gruppo di Lavoro regionale tematico denominato "Comunità di Pratica Programma 3" che ha il mandato di sviluppare e attuare le varie azioni previste dal PRP a livello Regionale, che, a cascata, orientano le azioni PLP del presente Programma.

Nello specifico, il Referente del Programma 3 e il suo Delegato forniranno supporto alle attività di formazione regionale indirizzate alle AASSLL piemontesi.

Azione 3.1.2

Strumenti per l'informazione, la progettazione e la valutazione di progetti di WHP

Obiettivi dell'azione

Elaborare o selezionare materiali e strumenti di vario tipo per il trasferimento delle conoscenze per la promozione di stili di vita salutari nei luoghi di lavoro e per facilitare l'elaborazione e la valutazione di interventi e progetti di WHP, destinati ai diversi portatori d'interesse (operatori, lavoratori, datori di lavoro).

Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2018

Livello locale ASL AL

La ASL AL si impegna a diffondere e promuovere il report "Promuovere salute nel luogo di lavoro. Evidenze, modelli e strumenti" reperibile sul sito Dors: <http://www.dors.it/page.php?idarticolo=2954>

Popolazione target: operatori SSR, associazioni di categoria, aziende pubbliche e private.

Attori coinvolti/ruolo: Livello locale: referente del programma 3, che partecipa alla comunità di pratica.

Indicatori di processo per il livello locale

Nome indicatore	Standard regionale 2018	Standard locale 2018
N. di strumenti diffusi attraverso i canali istituzionali/strumenti prodotti o selezionati	Diffusione attraverso il corso FAD regionale	Documentazione della diffusione del report

Azione 3.1.3

Corso FAD WHP per operatori sanitari

Obiettivi dell'azione

Progettare e realizzare un percorso di formazione a distanza, accreditato ECM, sulla WHP destinato agli operatori dei servizi sanitari sia pubblici che privati. Il corso prevede 3 moduli tematici:

- Modelli e strategie di WHP;
- Quali interventi;
- Quali strumenti per informare e progettare in WHP.

Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2018

Livello locale ASL AL

Collaborazione attiva - da parte del Referente e Delegato del programma 3 della ASL AL - per la messa a punto del corso FAD WHP.

Popolazione target: Medici competenti (MC) (del SSN o liberi professionisti), operatori sanitari (infermieri, assistenti sanitarie, tecnici della prevenzione) che collaborano con loro, REPES ASL AL, personale SPRESAL.

Attori coinvolti/ruolo: Livello locale: Referente e Delegato del programma 3 che partecipano alla comunità di pratica.

Azione 3.2.1 Progetti WHP

Obiettivi dell'azione

Realizzare, localmente, nei luoghi di lavoro progetti multi-componente e multi-fattoriale per la promozione di stili vita salutari.

Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2018

Livello locale ASL AL

Il Referente locale del programma 3 della ASL AL attiverà progetti WHP territoriali multi-componente e multi-fattoriale: attivazione di almeno 1 progetto multi-componente e multi-fattoriale, con il concorso di risorse interne all'ASL stessa e di Enti territoriali, nonché Associazioni di categoria.

Le iniziative già avviate saranno consolidate e perfezionate. Tutti i progetti saranno rendicontati nella banca dati Pro.Sa. La comunità di pratica sarà utilizzata quale strumento di condivisione, progettazione e scambio di esperienze.

Popolazione target: Target intermedio: enti e associazioni di categoria che operano nel mondo del lavoro, operatori sanitari. Target finale: datori di lavoro, dirigenti preposti e lavoratori di aziende pubbliche e private.

Attori coinvolti/ruolo: Livello locale: referente del programma 3, SPRESAL e strutture Promozione della salute della ASL AL, enti e associazioni di categoria che operano nel mondo del lavoro.

Indicatori di processo per il livello locale

Nome indicatore	Standard regionale 2018	Standard locale 2018
<i>Indicatore sentinella</i> Progetti realizzati localmente dalle ASL	Realizzazione di almeno 1 progetto multi-componente e multi-fattoriale nel 75% delle ASL (documentata su Pro.Sa)	Documentazione dell'avvio/attuazione di 1 progetto multi-componente e multi-fattoriale
Costituzione della comunità di pratica	Report degli interventi dei componenti sul forum della comunità di pratica	Almeno un intervento nella comunità di pratica

Azione 3.3.1

Studio di fattibilità Rete WHP Piemonte

Obiettivi dell'azione

Effettuare uno studio di fattibilità per la creazione di una Rete WHP piemontese.

Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2018

Livello locale ASL AL

Il Referente locale e il Delegato del programma 3, con il concorso di risorse interne all'ASL AL e/o di enti territoriali, effettuerà una verifica delle reti in essere che potrebbero essere punto di riferimento o esempio per lo sviluppo di una rete WHP locale.

I rappresentanti di tali reti verranno invitati al seminario regionale di consultazione degli stakeholders.

Popolazione target: Target intermedio: enti e associazioni di categoria che operano nel mondo del lavoro, operatori sanitari, altri stakeholders individuati a livello regionale e/o locale. Target finale: datori di lavoro, dirigenti preposti e lavoratori di aziende pubbliche e private.

Attori coinvolti/ruolo: Livello locale: Referente del programma 3, SPRESAL e strutture Promozione della salute della ASL AL, enti e associazioni di categoria che operano nel mondo del lavoro. Altri stakeholders individuati a livello regionale e/o locale.

Indicatori di processo per il livello locale

Nome indicatore	Standard regionale 2018	Standard locale 2018
Indicatore sentinella: Esiti studio di fattibilità	Integrazione del Report	Invio informazioni raccolte sulle reti in essere nel proprio territorio prima del seminario regionale
Indicatore sentinella: Avvio della Rete	Seminario di consultazione con stakeholders	Invito dei rappresentanti delle reti locali al seminario regionale

Altre attività di iniziativa locale Azione 3.2.1

Allegato n. 5 - SER.D. ASL AL Progetti prevenzione 2018

Programma 4

Guadagnare Salute Piemonte

Promozione della salute e prevenzione nel setting sanitario

Situazione.

Sulla base dei risultati conseguiti a livello locale con l'attuazione di questo programma di prevenzione e promozione della salute nel contesto dei servizi sanitari, tenuto conto delle criticità e dei punti di forza emersi, e della rimodulazione del Piano Regionale per il periodo 2018-2019, la programmazione locale prevede il consolidamento delle seguenti linee strategiche:

- 1) rendere disponibili agli operatori sanitari le informazioni e gli indicatori che descrivono i problemi/bisogni di salute della popolazione locale;
- 2) migliorare le competenze e le abilità degli operatori sanitari, dei MMG e dei PLS, nel saper sfruttare l'opportunità data dal contatto con pazienti, familiari e caregivers per interventi di comunicazione o counselling breve sui temi individuati come prioritari dal PRP (incidentalità domestica, stili di vita, ecc.);
- 3) promuovere integrazione e collaborazione tra Strutture e Servizi, territoriali e/o ospedalieri, per implementare le azioni validate di contrasto dei comportamenti a rischio all'interno di specifici percorsi preventivi e/o diagnostico-terapeutici.

Azioni previste a livello Locale nel periodo: sintesi complessiva

Nell'ambito della ASL AL la sorveglianza di popolazione PASSI evidenzia, secondo i dati locali 2013-2016, una presenza di soggetti fumatori (25,6%) superiore alla media regionale (24,2%) (atteso 2018 PRP: 24,5%), sebbene nell'ultimo anno i medici di famiglia abbiano consigliato al 52,9% dei propri assistiti fumatori di smettere di fumare (50,5% in Piemonte) (atteso 2018 PRP: 66,1%). Il rispetto del divieto di fumo nei luoghi di lavoro (94,7%) (atteso 2018 PRP: 66,1%) è in linea con il dato regionale (94,8%).

In merito al consumo di alcol, circa il 60% della popolazione della ASL AL dichiara di assumere alcol: tra questi il 17,9% può essere classificabile come consumatore a rischio (19,1% in Piemonte) (atteso 2018 PRP: 16,2%). I consumatori locali di alcol a maggior rischio che hanno ricevuto da un operatore sanitario il consiglio di ridurre il consumo sono il 6,0% (6,8% in regione) (atteso 2018 PRP: 13,0%).

In relazione al livello di attività fisica, il 36,8% degli adulti locali tra i 18-69 anni ha dichiarato di avere uno stile di vita fisicamente attivo (valore atteso regionale 2018: 42,4%), superiore al dato piemontese (31,3%).

Le persone con patologia cronica che hanno ricevuto da un operatore sanitario il consiglio di praticare regolare attività fisica (indipendentemente dall'eccesso ponderale) costituiscono il 42,5% (40,5% in Piemonte) (atteso 2018 PRP: 53,8%).

Le persone in eccesso ponderale che hanno ricevuto da un operatore sanitario il consiglio di perdere peso sono il 51,4% (48,9% in Piemonte) (atteso 2018 PRP: 71,7%). I soggetti ipertesi che in ASL AL ricevono il consiglio di ridurre il sale nel cibo sono l'87,6% (79,7% in regione) (atteso 2018 PRP: 89,2%). Il 51,8% degli intervistati locali rappresenta persone che consumano almeno 3 dosi di frutta e verdura raccomandate ogni giorno (53,9% in Piemonte) (valore atteso regionale 2018: 55,0%).

Con riferimento alla prevenzione degli incidenti domestici, la quota di intervistati che percepisce come alta/molto alta la possibilità di subire infortuni risulta pari all'8,9% (4,9% in Piemonte) (atteso 2018 PRP: 5,5%; valore già raggiunto dalla ASL AL) e le persone che hanno ricevuto informazioni sugli incidenti domestici sono l'8,1% (13,9% in regione) (atteso 2018 PRP: 18,9%).

Per quanto riguarda il PLP ASL AL 2018, le azioni del Programma 4 che richiedono lo specifico coinvolgimento e intervento locale, riguarderanno in particolare le seguenti aree tematiche:

Allattamento al seno

- Prosecuzione dei corsi di formazione delle cosiddette 20 ore, secondo le indicazioni OMS.
- Formazione dei nuovi operatori del DMI entro 6 mesi dalla assunzione o dalla loro entrata in servizio se provenienti da altre strutture/ASL.
- Raccolta delle informazioni sull'andamento longitudinale dell'allattamento al seno attraverso la griglia prevista.
- Garantire la partecipazione di operatori dei punti di sostegno alla formazione sugli allattamenti difficili.

Tabagismo

- Realizzazione di un corso di formazione sulle tecniche del counselling breve, per favorire negli operatori sanitari interventi minimi verso pazienti e utenti fumatori che accedono a servizi e strutture dell'ASL AL.
- Monitoraggio delle attività di servizi/strutture dell'ASL AL che erogano interventi di disassuefazione dal fumo di tabacco.
- Coordinamento e sostegno alle iniziative interne ed esterne all'ASL AL di sensibilizzazione e prevenzione del tabagismo, attraverso il lavoro del gruppo aziendale sul fumo di tabacco.

Alcol

- Realizzazione a livello locale della formazione "a cascata" regionale, per sviluppare negli operatori coinvolti la capacità di identificazione precoce del consumo a rischio o dannoso e conseguenti interventi brevi per promuovere consapevolezza.

Incidenti domestici

- Realizzazione del corso di formazione per operatori sanitari, sulla base delle edizioni attuate negli anni scorsi, finalizzato a migliorare gli interventi di informazione e sensibilizzazione sulla prevenzione degli incidenti domestici, in particolare verso la popolazione anziana.
- Proseguimento dell'invio delle note informative, relative agli accessi al PS per incidenti domestici, ai MMG e ai PLS.

Interventi nutrizionali in soggetti a rischio

- Garantire la partecipazione degli operatori sanitari a cui sarà rivolto il programma formativo regionale su informazione, comunicazione e counselling in ambito nutrizionale, da attuare successivamente a cascata nell'ASL.
- Prosecuzione degli interventi per migliorare l'integrazione tra i Servizi interni all'ASL e soggetti esterni, al fine di promuovere azioni di contesto favorevoli all'aumento dell'attività fisica e al miglioramento quali/quantitativo dei comportamenti alimentari.

Azione 4.1.1

Sostegno all'allattamento al seno

Obiettivi dell'azione

Dare continuità al Progetto Regionale di Protezione, promozione e sostegno all'allattamento al seno.

Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2018

Livello locale ASL AL

- Prosecuzione dei corsi di formazione delle cosiddette 20 ore, secondo le indicazioni OMS, sull'allattamento materno.
- Formazione dei nuovi operatori del DMI neoassunti o trasferiti entro 6 mesi dalla assunzione o dalla loro entrata in servizio se provenienti da altre strutture/ASL.
- Garantire la partecipazione di operatori dei punti di sostegno alla formazione sugli allattamenti difficili, onde raggiungere lo standard regionale indicato per il 2018.
- Nella rendicontazione PLP 2018 sarà indicato il numero di operatori assunti/trasferiti, di quanti di essi sono stati formati e del n. di operatori esperti per i quali è stata realizzata la formazione specifica sugli allattamenti difficili.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno 2018:

- Prosecuzione dei Corsi 20 ore e Corsi per allattamenti difficili. A tale scopo sono stati programmati:
2 Corsi 20 ore secondo indicazioni OMS; 2 Corsi per allattamenti difficili; 1 Corso (10 ore) per Pediatri di Famiglia e Pediatri Ospedalieri.
- Fornire il n. dei nuovi assunti/trasferiti nel DMI, il n. dei nuovi assunti/trasferiti formati. Il n. di operatori esperti per i quali sarà realizzata la formazione specifica sugli allattamenti difficili (tali operatori appartengono a tutti i Punti di sostegno dell'allattamento dei Consultori di Alessandria, Acqui Terme, Casale Monferrato, Novi Ligure, Ovada, Tortona e Valenza).
- Prevedere e garantire la partecipazione di operatori dei punti di sostegno di ogni distretto ai corsi di formazione sugli allattamenti difficili.

Popolazione target: operatori del DMI della ASL AL.

Attori coinvolti/ruolo: personale del Dipartimento Materno Infantile della ASL AL.

Indicatori di processo per il livello locale

Nome indicatore	Standard regionale 2018	Standard locale 2018
Numero di nuovi operatori del DMI formati entro 6 mesi dalla assunzione o dalla loro entrata in servizio se provenienti da altre strutture/ASL (anche in collaborazione tra DMI)	Almeno 70% dei nuovi operatori del DMI	Almeno 90% dei nuovi operatori del DMI (Numeratore: n. operatori formati Denominatore: n. operatori assunti/trasferiti)
Indicatore sentinella: N. DMI in cui è stata garantita la formazione per gli allattamenti difficili sul totale DMI	100%	Garantire la partecipazione degli operatori dei punti di sostegno alla formazione per gli allattamenti difficili

Altre attività di iniziativa locale

Allegato n. 6 - Area Adolescenti e giovani adulti ASL AL - Rete dei Consultori ASL AL

Allegato n. 7 - Rete dei Consultori ASL AL

Azione 4.3.1

Allattamento al seno: monitoraggio dell'andamento

Obiettivi dell'azione

Raccogliere sistematicamente e inserire nel profilo di salute materno-infantile i dati che consentono di monitorare localmente e a livello regionale le curve di decadimento dell'allattamento al seno.

Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2018

Livello locale ASL AL

L'ASL AL collaborerà alla raccolta dati regionale, con la raccolta delle informazioni sull'andamento longitudinale dell'allattamento al seno attraverso la griglia prevista. Dal mese di maggio dell'anno 2016, per la raccolta dei dati sull'andamento dell'allattamento materno, è stato elaborato dal Gruppo di Lavoro ASL AL di Sostegno all'allattamento al seno un questionario, sottoposto alle madri dei bambini che afferiscono ai Centri Vaccinali dell'ASL AL in occasione della somministrazione della II e III dose vaccinale.

Le azioni previste a livello locale consistono nel raccogliere sistematicamente e inserire nel profilo di salute materno-infantile i dati che consentono di monitorare nella nostra ASL e a livello regionale le curve di decadimento dell'allattamento al seno.

Le informazioni sull'andamento longitudinale dell'allattamento al seno verranno raccolte dal DMI attraverso la scheda proposta e condivisa dal Coordinamento Percorso Nascita regionale. Proseguirà a livello locale, comunque, la rilevazione del dato sull'allattamento esclusivo al seno, raccolto tramite questionario alla 3° seduta vaccinale (4°-5° mese).

Popolazione target: operatori del DMI della ASL AL.

Attori coinvolti/ruolo: Settore regionale Assistenza Sanitaria e sociosanitaria territoriale, Distretti, Pediatri di libera scelta, DMI della ASL AL.

Indicatori di processo per il livello locale

Nome indicatore	Standard regionale 2018	Standard locale 2018
Indicatore sentinella: Numero di DMI che raccolgono informazioni sull'andamento longitudinale dell'allattamento al seno / n. DMI piemontesi	40%	Raccolta informazioni sull'andamento longitudinale dell'allattamento al seno attraverso la griglia prevista

Azione 4.2.1

Sostegno/implementazione degli interventi di prevenzione/riduzione/cessazione tabagismo realizzati dalle ASL/ASO in autonomia e/o nell'ambito di progetti regionali consolidati

Accorpa l'Azione 4.2.2 "Implementazione dell'offerta terapeutica dei CCT e di altri servizi di disassuefazione"

Obiettivi dell'azione

Implementare gli interventi di prevenzione e contrasto del tabagismo realizzati dalle ASL e dalle ASO, rivolti a specifici target, autonomi e/o afferenti a progetti regionali consolidati.

I target specifici a cui si fa riferimento sono: operatori sanitari, donne in gravidanza, neo genitori fumatori (in particolare mamme).

Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2018

Livello locale ASL AL

- Realizzazione di un corso di formazione sulle tecniche del counselling breve, per favorire negli operatori sanitari interventi minimi verso pazienti e utenti fumatori che accedono a servizi e strutture dell'ASL AL.
- Monitoraggio delle attività di servizi/strutture dell'ASL AL che erogano interventi di disassuefazione dal fumo di tabacco.
- Coordinamento e sostegno alle iniziative interne ed esterne all'ASL AL di sensibilizzazione e prevenzione del tabagismo, attraverso il lavoro del gruppo aziendale sul fumo di tabacco.

Popolazione target: gruppo fumo ASL AL, Operatori esperti di CTT ed altri Servizi sanitari, Servizio di promozione della Salute, SER.D.

Attori coinvolti/ruolo: operatori sanitari ASL AL, donne in gravidanza, neo genitori fumatori (in particolare mamme).

Indicatori di processo per il livello locale

Nome indicatore	Standard regionale 2018	Standard locale 2018
Realizzazione del corso di formazione nelle ASL	Diffusione dei materiali didattici e realizzazione del corso nel 50% delle ASL	Realizzazione del corso di formazione
Indicatore sentinella Costituzione/formalizzazione gruppi fumo aziendali/ASL	100%	Report sulle attività del Gruppo Fumo
Interventi di counselling rivolti a pazienti afferenti ad ambiti sanitari realizzati dalle ASL/ASO	Almeno 2 ambiti sanitari in ogni ASL attivano interventi con la metodologia del counseling	Attivazione di interventi con la metodologia del counseling in almeno 2 ambiti sanitari
Monitoraggio attività erogate dai centri di disassuefazione	Individuazione aree di criticità	Adesione al monitoraggio/raccolta delle criticità

Azione 4.2.3

Progettazione e realizzazione di percorsi formativi aziendali sull'identificazione precoce del consumo rischioso e dannoso di alcol e di interventi specifici brevi, col coordinamento del gruppo di lavoro regionale alcol

Accorpa l'Azione 4.2.4 "Diffusione e messa in pratica all'interno delle ASL degli interventi specifici brevi per la riduzione del consumo rischioso e dannoso di alcol"

Obiettivi dell'azione

Garantire percorsi di training basati sull'identificazione precoce del consumo rischioso e dannoso di alcol e di interventi specifici brevi nelle aziende sanitarie piemontesi. Incrementare il numero di soggetti con consumo rischioso e dannoso di alcol che hanno ricevuto da un operatore sanitario il consiglio di bere meno (durante interventi di counseling breve); ridurre, di conseguenza, la prevalenza di consumatori di alcol a maggior rischio.

Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2018

Livello locale ASL AL

Realizzazione a livello locale della formazione "a cascata" regionale, per sviluppare negli operatori coinvolti la capacità di identificazione precoce del consumo a rischio o dannoso e conseguenti interventi brevi per promuovere consapevolezza.

Popolazione target: gruppo di lavoro alcol, operatori del Dipartimento Patologie delle Dipendenze ASL AL, rappresentanti medici di medicina generale, rappresentanti Terzo Settore, referenti della Promozione della salute.

Attori coinvolti/ruolo: operatori sanitari: operatori SER.D., MMG, operatori sanitari del territorio e ospedalieri della ASL AL.

Indicatori di processo per il livello locale

Nome indicatore	Standard regionale 2018	Standard locale 2018
Indicatore sentinella Realizzazione corsi di formazione da parte delle ASL	Almeno il 50% delle ASL piemontesi ha effettuato almeno un corso	Per le ASL AL, BI, NO, TO4, TO5, VCO, VC, Città di Torino: effettuazione del corso
Eventi formativi implementati a livello regionale	Almeno quattro eventi formativi nelle ASL della Regione	Attuazione della formazione "a cascata"
Partecipazione multidisciplinare ai percorsi formativi aziendali	Nelle ASL che hanno implementato gli eventi formativi deve essere coinvolto almeno il 5% degli operatori sanitari destinatari	Nelle ASL che hanno implementato gli eventi formativi: Coinvolto almeno il 5% degli operatori sanitari destinatari

Azione 4.1.5

Definizione delle caratteristiche minime necessarie per percorsi educativo-terapeutici efficaci nell'ambito dell'alimentazione e del corretto utilizzo dell'attività fisica a scopo terapeutico e preventivo, da svolgersi nelle strutture diabetologiche regionali

Obiettivi dell'azione

Incrementare nei pazienti con diabete mellito le life skills e l'empowerment nell'ambito dell'alimentazione e del corretto utilizzo dell'attività fisica a scopo terapeutico e preventivo, definire le caratteristiche minime essenziali per strutturare percorsi educativo-terapeutici efficaci (evidence-based), ripetibili e sostenibili da parte delle strutture diabetologiche. Avvio di percorsi educativo-terapeutici, con le caratteristiche qualificanti identificate, in alcune strutture diabetologiche regionali.

Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2018

Livello locale ASL AL

Adesione alla raccolta di interventi effettuati a livello locale.

Nelle Strutture di Diabetologia dei PP.OO. dell'ASL AL, nel 2018, sono previsti:

- percorsi terapeutici per il paziente diabetico, sia neo-diagnosticato che in visita periodica di controllo;
- corsi sulla prevenzione delle complicanze cardio-vascolari (incontri tra Diabetologo e Cardiologo, studio EMPAREG OUTCOME), corsi di aggiornamento con MMG su implementazione del PDTA diabetico;
- integrazione dei dati dei flussi informativi attraverso una revisione della codifica, coerente con il PDTA diabetico, rispetto alla Regione Piemonte;
- Rete Endocrino-Diabetologica comprendente l'area del Piemonte Orientale (AASSLL AL, VC, NO, BI, VCO);
- attività di "Gestione integrata" con i MMG, con incontri di aggiornamento sui nuovi farmaci ipoglicemizzanti e confronto, al fine di consolidare i rapporti fra struttura ospedaliera e territorio;
- prosecuzione dell'implementazione della Cartella Clinica Diabetologica informatizzata;
- valorizzazione dell'attività di educazione terapeutica per il soggetto diabetico con interventi multidisciplinari: in tale contesto ci si gioverà del supporto specialistico del Servizio ospedaliero di Dietologia Clinica;
- proseguirà l'attività ambulatoriale della prevenzione delle complicanze, micro e macro angiopatiche, in collaborazione con gli specialisti di Cardiologia, Oculistica, Nefrologia e Neurologia.

Popolazione target: Target intermedio: operatori dei servizi di Malattie Metaboliche e Diabetologia della ASL AL e ASO regionali. Target finale: pazienti con Diabete Mellito.

Attori coinvolti/ruolo: Responsabili dei servizi di Malattie Metaboliche e Diabetologia della ASL AL e ASO regionali e/o responsabili di progetti/modelli di educazione terapeutica.

Indicatori di processo per il livello locale

Nome indicatore	Standard regionale 2018	Standard locale 2018
Indicatore sentinella Avvio percorsi evidence-based	Raccolta e analisi di interventi evidence-based svolti a livello locale	Adesione alla raccolta di interventi effettuati a livello locale

Altre attività di iniziativa locale Azione 4.1.5

Allegato n. 8 Casa della Salute di Castellazzo Bormida - Distretto di Alessandria ASL AL e Associazione Prevenzione e Salute a Km 0 - Castellazzo Bormida (AL)

Azione 4.4.1

Utilizzo di tecniche partecipate per verifica di efficacia e fattibilità di interventi rivolti all'“utenza fragile”

Obiettivi dell'azione

Pervenire ad un giudizio condiviso tramite la tecnica del “processo pubblico” o altre metodologie partecipate, rispetto all'opportunità di avviare interventi nel setting sanitario rivolti all'utenza fragile, in particolare sui seguenti temi:

- supporto alle competenze genitoriali (es. promozione allattamento al seno, ecc.) attraverso le “home visiting”;
- sostegno e orientamento a caregivers (persone che si occupano di familiari anziani);
- empowerment dei familiari e degli utenti dei Servizi Psichiatrici (UFE).

Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2018

Livello locale ASL AL

Attività svolte da parte degli operatori del Servizio Socio Assistenziale della ASL AL, rivolti all'“utenza fragile” di competenza istituzionale.

Popolazione target: operatori dei servizi, Socio Assistenziale ASL AL, stakeholders. Target finale: anziani, disabili, portatori di handicap, minori, esposti alle dipendenze patologiche.

Attori coinvolti/ruolo: Esperti servizi sanitari, servizio Socio-Assistenziale della ASL AL.

Altre attività di iniziativa locale Azione 4.4.1

Allegato n. 9 - Servizio Socio Assistenziale ASL AL

Azione 4.3.5

Formazione sugli incidenti domestici

Obiettivi dell'azione

Per migliorare la conoscenza del fenomeno e delle azioni di prevenzione da parte degli operatori sanitari, MMG, PLS, l'azione si sviluppa attraverso la realizzazione in ogni ASL di un corso di formazione per operatori sanitari sul tema della prevenzione dei rischi domestici, l'invio annuale ai MMG e PLS dei dati di ricorso al PS per incidente domestico e l'invio trimestrale di note informative sui rischi presenti in casa.

Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2018

Livello locale ASL AL

- Realizzazione del corso di formazione per operatori sanitari sul tema della prevenzione dei rischi domestici, sulla base delle edizioni attuate negli anni scorsi, finalizzato a migliorare gli interventi di informazione e sensibilizzazione sulla prevenzione degli incidenti domestici, in particolare verso la popolazione anziana.
- Proseguimento dell'invio delle note informative, relative agli accessi al PS per incidenti domestici, ai MMG e ai PLS.

Popolazione target:

Target intermedio: referenti Incidenti domestici ASL AL. Target finale: operatori sanitari ASL AL, MMG, PLS.

Attori coinvolti/ruolo: SISP, Coordinamento Promozione della Salute, Coordinamento PLP, SSEpi della ASL AL.

Indicatori di processo per il livello locale

Nome indicatore	Standard regionale 2018	Standard locale 2018
Indicatore sentinella: Realizzazione prima edizione corso nelle ASL	Nel 100% delle ASL	Realizzazione di un corso
Evidenza dell'invio delle note informative	4 volte nell'anno	Evidenza dell'invio delle note informative

Azione 4.1.8

Monitoraggio e implementazione degli interventi di prevenzione e counselling nutrizionale in soggetti a rischio

Obiettivi dell'azione

Monitorare l'offerta di prevenzione e counselling in ambito nutrizionale presente nelle ASL sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo.

Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2018

Livello locale ASL AL

- Garantire la partecipazione degli operatori sanitari a cui sarà rivolto il programma formativo regionale su informazione, comunicazione e counselling in ambito nutrizionale, da attuare successivamente a cascata nell'ASL AL.
- Prosecuzione degli interventi per migliorare l'integrazione tra i Servizi interni all'ASL AL e soggetti esterni, al fine di promuovere azioni di contesto favorevoli all'aumento dell'attività fisica e al miglioramento quali/quantitativo dei comportamenti alimentari.

Popolazione target: Target intermedio: operatori sanitari della ASL AL che si occupano di promozione della salute in ambito alimentare. Target finale: popolazione generale, soggetti a rischio.

Attori coinvolti/ruolo: operatori sanitari della ASL AL che si occupano di promozione di comportamenti salutari in ambito alimentare.

Indicatori di processo per il livello locale

Nome indicatore	Standard regionale 2018	Standard locale 2018
Indicatore sentinella: Formazione degli operatori su informazione, comunicazione e counselling in ambito nutrizionale	Partecipazione al corso di almeno 2 operatori per ogni ASL	Garantire la partecipazione degli operatori alla formazione centrale
N. attività integrate con politiche territoriali	Almeno una attività integrata nel 50% delle ASL	Attivazione di almeno un'attività integrata con politiche territoriali

Altre attività di iniziativa locale Azione 4.1.8

Allegato n. 10 - Ambulatorio di Senologia P.O. Tortona ASL AL

Allegato n. 11 - SER.D. ASL AL Progetti prevenzione 2018

Programma 5

Screening di popolazione

Situazione. Azioni previste nel periodo - sintesi complessiva

Screening oncologici

Come indicato dalla DGR 27-3570 del 04/07/2016 che ridefinisce l'organizzazione dei programmi di screening, identificando 6 programmi locali, nell'ambito dei Dipartimenti di Prevenzione delle aree territoriali omogenee, la programmazione (e la rendicontazione, ai fini della pianificazione annuale dell'attività e del monitoraggio degli obiettivi per il PRP) dell'attività di screening viene predisposta dal responsabile di ciascun programma e viene inserita nei Piani Locali di Prevenzione di ciascuna azienda afferente al programma stesso. Nello specifico, il Programma 6 comprende la ASL AL (capofila) la ASL AT e la AO SS. Antonio e Biagio e C. Arrigo di Alessandria, includendo, pertanto, le aziende che afferivano agli ex Dipartimenti 8 (ASL Asti) e 9 (ASL Alessandria e ASO Alessandria).

Un elemento di novità importante è stato la disponibilità, dal 2017, di un fondo finalizzato all'attività di screening e la conseguente definizione di un budget vincolato sulla base del piano di attività di ciascun programma.

Nuova configurazione territoriale del programma di screening

Programma	Ex Dipartimento
6	8: ASL Asti
	9: ASL Alessandria; ASO SS. Antonio, Biagio e Cesare Arrigo

La DGR 27-3570 ha previsto un periodo di transizione, pari a 12 mesi, fino al 2017, nel corso del quale sono state adottate misure necessarie per la riorganizzazione dei programmi di screening esistenti, in funzione della nuova configurazione territoriale.

Il ritardo nell'avvio del nuovo applicativo gestionale del CSI Piemonte ha comportato uno slittamento delle scadenze previste dalla DGR 27-3570 per la riorganizzazione dei programmi esistenti, in funzione della nuova configurazione territoriale. È previsto, entro quest'anno, il completamento dell'integrazione funzionale degli ex-dipartimenti con l'attivazione della gestione centralizzata delle funzioni di organizzazione e valutazione di ciascun programma e di proseguire le attività finalizzate all'aumento della copertura della popolazione bersaglio dei programmi di screening e alla promozione dell'adesione all'invito di partecipazione al programma.

Per il 2018 il piano di recupero del ritardo nella copertura della popolazione dovrà prevedere un volume di attività sufficiente a coprire l'intera popolazione bersaglio annuale e una quota pari ad almeno il 50% del ritardo non ancora recuperato da ciascun programma. Sono state anche ridefinite le popolazioni bersaglio, per tener conto del volume di inviti effettivamente necessario per rispettare il piano concordato.

Proseguirà il piano di progressiva sostituzione del Pap-test con il test HPV per lo screening dei tumori della cervice uterina, attuando le necessarie misure per armonizzare la distribuzione del volume di inviti indirizzati sul test HPV nei programmi che hanno unificato ex Dipartimenti con livelli differenti di attuazione del piano di sostituzione del Pap-test.

Il Programma 6 ASL AL, per quanto di competenza, comprende un Gruppo di Progetto, coordinato dal Responsabile di Progetto che si identifica con il Responsabile UVOS della ASL AL, quale azienda capofila del programma di screening, con funzioni di gestione degli inviti, saturazione della disponibilità dei centri d'esecuzione, monitoraggio dei volumi di attività e degli indicatori di qualità e di impatto del Programma, attuazione degli indirizzi operativi indicati.

L'UVOS ASL AL si adopererà per raggiungere la piena implementazione dei tre programmi di screening oncologico, riorganizzati per quanto disposto dalla DGR 27-3570, attraverso la copertura dello screening mammografico (età 50-69 anni), dello screening cervico-vaginale (età 25-64 anni) e dello screening coloretale (58-69 anni) su tutta la Provincia, promuovendo l'adesione agli inviti di partecipazione ai programmi.

Gli obiettivi per inviti ed esami effettuati in merito allo screening mammografico e allo screening cervico-vaginale (inviti) sono stati raggiunti, rispettando gli standard regionali richiesti. La situazione di criticità locale riguarda soprattutto lo screening colo rettale.

L'attività di tutti i programmi sarà pianificata in modo da garantire la copertura della popolazione annuale e il recupero dei ritardi accumulati per i diversi programmi su un intervallo di tempo corrispondente all'intervallo di invito (3 anni per il programma di screening dei tumori della cervice uterina, e 2 anni per i programmi di screening della mammella e del colonretto).

Screening neonatali

La ASL AL negli anni precedenti ha eseguito il monitoraggio e l'attuazione degli screening atti all'identificazione precoce delle patologie audiologiche e oculistiche neonatali previste (screening audiologico mediante otoemissioni e screening oftalmologico effettuato mediante esecuzione del riflesso rosso), presso i due centri neonatali aziendali (Casale Monferrato e Novi Ligure).

I nati a Novi Ligure e a Casale Monferrato con screening audiologico persistentemente alterato vengono avviati ad accertamento di II livello (ABR) c/o SC ORL di Acqui Terme. Se confermato il sospetto di patologia, i neonati sono indirizzati all'OIRM di Torino (Centro di III Livello).

Nell'eventualità di riflesso rosso alterato, si procede a visita Oftalmologica in sede locale (Casale Monferrato, Novi Ligure) e, nella conferma di sospetto di patologie oculistiche, il neonato è indirizzato al Centro di III Livello (OIRM di Torino). Azioni previste in merito allo screening oftalmologico, a livello locale, sono la continuazione dello screening con riflesso rosso in tutti i neonati fisiologici e la rendicontazione annuale. Anche il test per l'ipotiroidismo congenito (TSH neonatale) viene eseguito su tutti i nuovi nati nei due centri nascita della ASL AL.

I dati anagrafici e anamnestici sono trasmessi dagli stessi centri nascita, attraverso il modulo cartaceo, al Centro di riferimento per lo screening neonatale di Piemonte e Valle d'Aosta (AOU Città della Salute e della Scienza di Torino, Presidio Ospedale Infantile Regina Margherita), vengono inseriti nel database e trasmessi al Ministero della Salute; prosegue l'implementazione del flusso con informazioni aggiuntive quale Comune di residenza e tipo di parto.

Anche nel 2018, quando richiesto, l'ASL AL parteciperà al lavoro di costruzione a un sistema più strutturato di raccolta dei dati relativi all'attuazione degli screening neonatali, in collaborazione con il Coordinamento dei Direttori DMI costituito con DGR n. 121-3856 del 4/08/2016.

Azione 5.1.1

Piena implementazione dei tre programmi di screening oncologico

Obiettivi dell'azione

Raggiungere la piena implementazione dei tre programmi di screening oncologico attraverso l'incremento dell'estensione reale (copertura da inviti).

Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2018

Livello locale ASL AL

Definizione di accordi con le unità operative coinvolte, nella ASL AL, ASL AT e ASO AL, per la programmazione dei volumi di attività necessari a garantire la copertura della popolazione, utilizzando le opportunità di integrazione delle risorse disponibili onde garantire l'attività, finalizzata alla erogazione delle prestazioni.

Nello specifico si prevedono:

- incontri periodici del Gruppo di Progetto interaziendale (ASL AL, ASL AT e ASO AL) e definizione di accordi con le unità operative coinvolte per la programmazione dei volumi di attività necessari a garantire la copertura della popolazione.
- monitoraggio periodico delle statistiche territoriali della popolazione eleggibile modulando periodicamente l'apertura dei Centri prelievo in relazione al bacino di utenza.
- incontri periodici con i responsabili e gli operatori delle strutture ospedaliere e territoriali coinvolte nei tre screening per discutere le criticità in relazione al raggiungimento degli obiettivi e concordare possibili soluzioni.

Popolazione target:

Screening cancro cervice uterina: donne assistite della ASL AL di età compresa tra 25 e 64 anni.

Screening cancro del seno: donne assistite della ASL AL di età compresa tra 45 e 74 anni (50-69: invito a tutta la popolazione bersaglio; 45-49: invito alle donne che aderiscono al programma; adesione spontanea per le donne 70-74enni).

Screening cancro colo rettale: uomini e donne, assistiti della ASL AL, di età compresa tra 58 e 69 anni.

Per il 2018 la popolazione obiettivo è stata calcolata includendo, oltre alla popolazione invitabile nell'anno in corso (popolazione bersaglio/intervallo di screening), anche la quota della popolazione con invito scaduto prima dell'anno in corso da invitare nell'ambito del piano di recupero del ritardo accumulato nella copertura della popolazione negli anni precedenti (popolazione con scadenza dell'invito antecedente all'anno in corso/periodismo di screening).

Attori coinvolti/ruolo:

SO UVOS (organizzazione e invio inviti; monitoraggio e valutazione), Direzioni Sanitarie ASL AL, ASL AT e ASO AL (supporto alla programmazione), SC che garantiscono le prestazioni necessarie per le varie fasi del programma: Ginecologia, Radiologia, Anatomia Patologica, Gastroenterologia, Consultori ASL AL, ASL AT e ASO AL.

Indicatori di processo per il livello locale

Nome indicatore	Standard regionale 2018	Standard locale 2018
Indicatore sentinella: SCREENING MAMMOGRAFICO Età 50-69 anni Numero di donne invitate ad effettuare il test di screening + adesioni spontanee / popolazione bersaglio annuale	100%	100%
Indicatore sentinella: SCREENING CERVICO-VAGINALE Età: 25-64 anni Numero di donne invitate ad effettuare il test di screening + adesioni spontanee / popolazione bersaglio annuale	100%	100%
Indicatore sentinella: SCREENING COLO-RETTALE Età 58 anni Numero persone invitate a sigmoidoscopia + adesioni spontanee / popolazione bersaglio annuale	100%	100%
SCREENING MAMMOGRAFICO: Età 50-69 anni Numero di donne sottoposte al test di screening + adesioni spontanee / popolazione bersaglio annuale	51%	51%
SCREENING CERVICO-VAGINALE: Età: 25-64 anni Numero di donne sottoposte al test di screening + adesioni spontanee/ popolazione bersaglio annuale	47%	47%
SCREENING COLO-RETTALE: Età 58-69 anni Numero persone sottoposte a sigmoidoscopia o FIT + adesioni spontanee / popolazione bersaglio annuale	40%	40%

ASL AL

In base ai dati relativi alla popolazione bersaglio 2018 forniti dal CPO Piemonte, validati per quanto segue dal Responsabile UVOS ASL AL, si prevede:

- per lo **SCREENING MAMMOGRAFICO:**

Il test di screening proposto alla popolazione è la mammografia bilaterale, con invito attivo ad eseguirla ogni 2 anni alle donne tra **50-69** anni e con invito a richiesta ad eseguirla ogni anno alle donne tra **45-49** anni e ogni due anni alle donne tra **70-75** anni.

La **popolazione da invitare** è di **31.333** donne, mentre la popolazione obiettivo (donne tra **50-69** anni) è di **26.867**.

- per lo **SCREENING CERVICO-VAGINALE:**

I test di screening proposti alla popolazione sono:

- HPV-test come test primario di screening, si applica al 100% delle donne di età dai 30 ai 64 anni, con intervalli quinquennali tra round di screening;
- PAP-test come test primario di screening, ad intervalli triennali, per le donne di età inferiore a 30 anni.

La popolazione da invitare nel 2017 è di **37.498** assistite.

- per lo **SCREENING COLO-RETTALE:**

FS - SIGMOIDOSCOPIA: la popolazione "bersaglio" dell'ASL AL che nel 2018 compirà 58 anni di età (i nati nel 1960) è di **6.619** assistiti.

FIT - RICERCA SANGUE OCCULTO NELLE FECI: La popolazione da invitare al FIT, suddivisa in invitabili ai round successivi (assistiti che hanno già avuto un invito in precedenza) ed assistiti non aderenti agli inviti e ai solleciti sigmo (scambisti) è di **21.834** assistiti.

ASL AT

In base ai dati relativi alla popolazione bersaglio 2018 forniti dal CPO Piemonte, si prevede di invitare:

- per lo screening mammografico circa **21.049** assistite, comprendendo tutte le fasce di età;
- per lo screening cervico-vaginale circa **16.241** assistite;
- per lo screening colo-rettale almeno **3.627** assistiti alla rettosigmoidoscopia (FS) e **4.955** assistiti alla ricerca sangue occulto (FIT).

Azione 5.1.2

Screening mammografico

Obiettivi dell'azione

Aumentare l'estensione e la copertura da esami delle donne di età 45-49 anni, in coerenza con l'obiettivo regionale OSR 5.1 che prevede la piena implementazione del programma di screening mammografico con raggiungimento della copertura della popolazione bersaglio 50-69 anni e garanzia dell'offerta del percorso per le donne 45-49 anni secondo le modalità previste dal protocollo regionale dello screening mammografico (screening annuale offerto alle donne che decidono di aderire al percorso di screening).

Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2018

Livello locale ASL AL

Invio della lettera informativa in cui si presenta l'opzione di aderire al programma.

Definizione di un piano di attività e di un budget dedicato che permettano di raggiungere un volume di attività dei servizi di radiologia sufficiente a rispondere alla richiesta delle donne nella fascia di età 45-49 anni (da reinviare con periodismo annuale), garantendo allo stesso tempo l'offerta per le donne 50-69 anni che aderiscono all'invito, o vengono reindirizzate dall'attività ambulatoriale.

Popolazione target: Donne assistite della ASL AL di età compresa tra 45 e 49 anni.

Attori coinvolti/ruolo: SO UVOS (organizzazione e invio inviti; monitoraggio e valutazione), servizi di radiologia (esecuzione e lettura delle mammografie e relativi approfondimenti), CUP (reindirizzamento delle donne che richiedono mammografie extra-screening).

Indicatori di processo per il livello locale

Nome indicatore	Standard regionale 2018	Standard locale 2018
Indicatore sentinella: <i>Numero di programmi che hanno inviato la lettera informativa/n. totale programmi</i>	5/6	Donne 45 anni nell'anno in corso cui è stata inviata la lettera informativa / totale popolazione bersaglio (coorte delle 45 anni del 2018) (standard: ≥ 50%)
Numero di programmi che hanno attivato le procedure di reindirizzo delle donne che richiedono prenotazione di esami di controllo al CUP/n. totale programmi	6/6	% mammografie extra screening eseguite per donne 50-69enni / mammografie eseguite nel programma screening (età 50-69 anni) (standard ≤ 10%)

Azione 5.2.1

Introduzione del test HPV-DNA

Obiettivi dell'azione

Implementazione del piano di introduzione del test HPV-DNA per le donne 30-64 anni

Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2018

Livello locale ASL AL

Realizzazione del piano di attivazione dello screening con test HPV. In particolare, per favorire il raggiungimento degli obiettivi relativi alla transizione al programma con HPV, verrà previsto l'inserimento nel programma con HPV di tutte le donne con un invito scaduto precedentemente all'anno in corso.

Popolazione target: Donne assistite della ASL AL di età compresa tra 30-64 anni.

Attori coinvolti/ruolo: SO UVOS (organizzazione e invio inviti; monitoraggio e valutazione), laboratori di riferimento (esecuzione dei test), consultori (prelievo).

Indicatori di processo per il livello locale

Nome indicatore	Standard regionale 2018	Standard locale 2018
Numero di programmi che ha avviato il programma con HPV primario	6	Avvio del programma con HPV primario
Indicatore sentinella: invitate a test HPV di primo livello nell'anno/ totale invitate nell'anno (complessivo regionale)	80%	80%

Azione 5.3.1

Screening colo-rettale

Obiettivi dell'azione

Adozione della modalità di invito con lettera di preavviso, per favorire un incremento della rispondenza.

Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2018

Livello locale ASL AL

Per i programmi 1, 2 e 3, nel corso del 2018, si rende necessario programmare l'estensione di questa modalità di invito, con l'obiettivo di estenderla a tutti gli altri programmi nel corso del 2019.

La ASL AL, nell'ambito del Programma 6, si atterrà alle indicazioni e disposizioni regionali future.

Popolazione target: Assistiti della ASL AL (uomini e donne) di 58 anni.

Attori coinvolti/ruolo: SO UVOS (organizzazione e invio inviti; monitoraggio e valutazione); servizi di endoscopia (esecuzione esami e relativi approfondimenti); CSI Piemonte (aggiornamento software).

Indicatori di processo per il livello locale

Nome indicatore	Standard regionale 2018	Standard locale 2018
Indicatore sentinella: <i>Numero di programmi che hanno inviato la lettera di preavviso/n. totale programmi</i>	4/6	Per i programmi 1, 2, 3, 5: % popolazione target a cui è inviata la lettera informativa: Programma 1: 75% Programma 2: 10% Programma 3: 30% Programma 5: 100%
Proporzione di persone aderenti al primo invito alla sigmoidoscopia	27%	27%

Azione 5.3.2

Attività FOBT

Obiettivi dell'azione

Integrazione dell'attività FOBT ambulatoriale entro il programma organizzato

Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2018

Livello locale ASL AL

Implementazione delle indicazioni relative all'appropriatezza prescrittiva a livello di CUP.

Programmazione dell'attività di II livello per garantire l'effettuazione del volume di esami necessario ad assorbire la quota di esami reindirizzati nel programma di screening.

Popolazione target: Assistiti della ASL AL (uomini e donne) di età compresa tra 58 e 69 anni.

Attori coinvolti/ruolo: Centro di Riferimento Regionale (definizione dei criteri di appropriatezza prescrittiva); CUP (applicazione dei criteri di appropriatezza prescrittiva), SO UVOS (organizzazione; monitoraggio e valutazione), Servizi di endoscopia (esecuzione approfondimenti).

Indicatori di processo per il livello locale

Nome indicatore	Standard regionale 2018	Standard locale 2018
Numero di programmi che adottano il nuovo protocollo per la prenotazione di esami extra screening	3	Adozione del nuovo protocollo per la prenotazione di esami extra screening, quando disponibile
Proporzione di esami extra-screening effettuati su persone in fascia di età di screening sul totale (screening+extra-screening)	25%	25%
Centralizzazione dei laboratori	Centralizzazione dell'attività	Avvio della centralizzazione dell'attività secondo calendario prestabilito

Azione 5.4.1

Estensione e rafforzamento degli interventi per le donne straniere

Obiettivi dell'azione

Estensione e rafforzamento degli interventi per favorire la partecipazione delle donne straniere agli screening per i tumori del colo dell'utero e della mammella.

Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2018

Livello locale ASL AL

Diffusione del materiale prodotto, identificazione delle strutture locali impegnate nel settore dell'immigrazione e presa di contatto.

Sviluppo di attività di confronto con le associazioni che lavorano nel settore per mettere in atto sinergie e nuove modalità di contatto con questi sottogruppi della popolazione; creazione di una rete di contatti tra gli operatori dello screening ed i professionisti del settore, in specifico con i mediatori culturali; monitoraggio dei livelli di partecipazione e valutazione degli outcomes.

Popolazione target: Donne straniere assistite dalla ASL AL di età compresa tra 25 e 74 anni.

Attori coinvolti/ruolo: Settore Comunicazione istituzionale della Regione, SO UVOS, medici di medicina generale, consultori familiari, centri ISI, mediatori culturali inseriti nella ASL AL.

Indicatori di processo per il livello locale

Nome indicatore	Standard regionale 2018	Standard locale 2018
Diffusione del materiale informativo sul territorio/ogni anno	Almeno una volta	Diffusione del materiale informativo sul territorio nell'anno: Almeno una volta
Identificazione e presa di contatto con le associazioni/servizi che si occupano di immigrazione	Sì	Identificazione e presa di contatto con le associazioni/servizi che si occupano di immigrazione
Identificazione di argomenti da trattare nell'ambito di focus group e loro attuazione (almeno un incontro tra personale dello screening e rappresentanze dell'utenza straniera e/o mediatori culturali)	Sì	Almeno un incontro tra personale dello screening e rappresentanze dell'utenza straniera

Azione 5.4.2

Qualità dei programmi di screening

Obiettivi dell'azione

Promozione della qualità dei programmi di screening

Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2018

Livello locale ASL AL

Partecipazione degli operatori agli eventi formativi programmati a livello regionale e monitoraggio del livello di gradimento e di apprendimento.

Popolazione target: Tutti gli operatori dei tre programmi di screening (nei vari livelli dell'attività), medici di medicina generale.

Attori coinvolti/ruolo: CRR, SC Epidemiologia, screening, registri tumori - CPO, responsabile del Programma di screening 6 ASL AL, operatori screening ASL AL.

Azione 5.9.1

Interventi rivolti alle donne con rischio ereditario per tumore della mammella

Obiettivi dell'azione

Sviluppo di interventi rivolti alle donne con rischio ereditario per tumore della mammella.

Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2018

Livello locale ASL AL

Collaborazione con le Breast Unit di riferimento che attivano il protocollo per l'alto rischio, sulla base di quanto concordato con la Rete Oncologica.

Nella ASL AL sarà proposto il Progetto "Volersi bene in famiglia" che prevede presso gli ambulatori di Senologia e Oncologia dell'ASL AL lo screening di pazienti potenzialmente a rischio eredo-familiare per tumore della mammella, con successivo invio per consulenza genetica presso la Breast Unit del P.O. di Tortona. Lo scopo è quello di poter identificare precocemente i soggetti a rischio eredo-familiare per tumore della mammella.

La consulenza genetica seguirà le indicazioni alla prescrizione del test genetico per il carcinoma mammario ereditario riferite a "Forza Operativa Nazionale sul Carcinoma Mammario" - Linee Guida: carcinoma eredo-familiare "Donne ad alto rischio per carcinoma mammario familiare: sorveglianza e trattamento". Se la consulenza genetica darà esito positivo le pazienti verranno inviate all'Istituto di Analisi mediche e Ricerca Toma di Busto Arsizio, per l'esecuzione di esami ematici specifici di approfondimento.

Popolazione target: da definire in base al protocollo.

Attori coinvolti/ruolo: Panel di esperti regionale.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard regionale 2018	Standard locale 2018
Casi a rischio avviati al percorso previsto dal protocollo / totale casi a rischio individuati	40%	40%

Azione 5.12.1

Screening oftalmologico neonatale

Accorpa le azioni 5.12.1 - Test con riflesso rosso; 5.12.2 - Screening della retinopatia

Obiettivi dell'azione

Effettuare il test con riflesso rosso in tutti i Punti Nascita per i neonati senza fattori di rischio. Effettuare lo screening della retinopatia del pretermine in tutti i neonati pretermine.

Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2018

Livello locale ASL AL

Lo screening atto all'identificazione precoce di alcune patologie oculistiche (screening oftalmologico effettuato mediante esecuzione del riflesso rosso) viene e verrà abitualmente eseguito nei due centri neonatali dell'ASL AL (Casale Monferrato e Novi Ligure). Si manterrà, inoltre, l'effettuazione dello screening della retinopatia del pretermine in tutti i neonati pretermine. Gli screening effettuati saranno rendicontati nel PLP annuale.

Popolazione target: Operatori del DMI della ASL AL.

Attori coinvolti/ruolo: Personale Dipartimento Materno Infantile della ASL AL.

Indicatori di processo per il livello locale

Nome indicatore	Standard regionale 2018	Standard locale 2018
Indicatore sentinella: N. di punti nascita che effettuano lo screening del riflesso rosso sul totale dei Punti Nascita	100%	Effettuazione dello screening del riflesso rosso in tutti i Punti Nascita documentata
N. di punti nascita che effettuano lo screening della retinopatia del pretermine sul totale dei Punti Nascita /TIN	100%	Effettuazione dello screening della retinopatia del pretermine in tutti i Punti Nascita/TIN documentata

Azione 5.11.2

Screening audiologico neonatale

Obiettivi dell'azione

Effettuare lo screening audiologico con otoemissioni in tutti i neonati. Effettuare lo screening audiologico con otoemissioni e ABR in tutti i neonati che hanno richiesto terapia intensiva neonatale.

Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2018

Livello locale ASL AL

Azioni previste a livello locale nel periodo: viene e verrà abitualmente eseguito lo screening atto all'identificazione precoce di alcune patologie audiologiche (screening audiologico mediante otoemissioni) in tutti i neonati nei due centri neonatali dell'ASL AL (Casale Monferrato e Novi Ligure) e l'effettuazione dello screening audiologico con otoemissioni e ABR per i neonati in terapia intensiva neonatale. Sarà prodotta la rendicontazione nel PLP annuale degli screening effettuati.

Popolazione target: operatori del DMI della ASL AL.

Attori coinvolti/ruolo: personale Dipartimento Materno Infantile della ASL AL.

Indicatori di processo per il livello locale

Nome indicatore	Standard regionale 2018	Standard locale 2018
Indicatore sentinella: N. di punti nascita che effettuano lo screening audiologico sul totale dei Punti Nascita	100%	Effettuazione dello screening audiologico in tutti i Punti Nascita documentata
N. di punti nascita che effettuano lo screening audiologico con otoemissioni e ABR per i neonati in terapia intensiva sul totale dei Punti Nascita	100%	Effettuazione dello screening audiologico con otoemissioni e ABR per i neonati in terapia intensiva in tutti i Punti Nascita documentata

Programma 6

Lavoro e salute

Situazione. Azioni previste nel periodo - sintesi complessiva

- Azione 6.1.1 Consolidare l'utilizzo dei sistemi informativi già in uso (Flussi Inail-Regioni, Informo, SPRESALWeb, comunicazioni dei medici competenti ex art. 40, DLgs 81/08) nell'ambito della programmazione regionale e locale
- Azione 6.1.2 Predisporre un sistema di archiviazione informatizzato dei Registri di esposizione ad agenti cancerogeni
- Azione 6.2.1 Avviare iniziative atte al miglioramento qualitativo e quantitativo delle segnalazioni di malattia professionale
- Azione 6.3.1 Svolgere attività di formazione e assistenza a RLS/RLST, imprese e soggetti della prevenzione
- Azione 6.4.1 Fornire indicazioni operative per la formazione in materia di igiene e sicurezza del lavoro
- Azione 6.5.1 Promuovere iniziative in materia di stress lavoro-correlato
- Azione 6.6.1 Interventi formativi rivolti al mondo della scuola
- Azione 6.7.1 Promuovere il coordinamento dell'attività di vigilanza fra Enti
- Azione 6.7.2 Applicazione del piano mirato di sicurezza in edilizia
- Azione 6.7.3 Applicazione del piano mirato di sicurezza in agricoltura
- Azione 6.8.1 Definizione di linee di indirizzo operativo e check list per l'attività di vigilanza

Situazione

Le attività previste per le diverse azioni del piano nel 2017 sono state tutte realizzate e gli obiettivi, fissati dagli indicatori, sono stati raggiunti.

In particolare per quanto riguarda l'obiettivo 6.1.1 e nello specifico le azioni condotte sul Sistema Infor.Mo., per il quale, lo Spresal dell'ASL di Alessandria è centro di riferimento regionale, sono stati validati e inseriti nel software nazionali gli infortuni ricostruiti dai servizi con il modello comune.

Contesto attuale

La presenza nel territorio di competenza di una grande opera quale la costruzione della ferrovia ad alta velocità nota come Terzo Valico dei Giovi e la presenza sul territorio di Casale Monferrato di una notevole concentrazione di attività di bonifica di amianto derivanti da finanziamenti ad hoc che il Comune ha ricevuto, inevitabilmente costituiranno l'oggetto prevalente delle azioni di vigilanza nel 2018.

Per quanto riguarda la grande opera, questa è caratterizzata dal fatto che sono contemporaneamente presenti numerosissimi cantieri, pertanto c'è la necessità di dirottare personale tecnico a svolgere la vigilanza sull'opera, distogliendolo dall'attività in altri comparti. Inoltre l'attenzione delle organizzazioni sindacali sui cantieri dell'opera è molto alta e giustificata sia dalla presenza di numerose lavorazioni, sia dalla pericolosità delle lavorazioni che si svolgono all'interno delle gallerie.

Sul territorio di Casale Monferrato ci si aspetta, anche per il 2018, un numero elevato di piani di lavoro relativi a bonifiche di amianto in matrice cementizia.

Per il Servizio, ciò si traduce in un incremento dell'attività di valutazione dei piani e della vigilanza, che assorbe risorse, distogliendole da attività in altri comparti.

Pertanto anche per l'anno 2018, nella provincia di Alessandria, le priorità di intervento sono costituite dalle due realtà sopra riportate.

Azione 6.1.1

Consolidare l'utilizzo dei sistemi informativi già in uso (flussi Inail-Regioni, Informo, SPreSALWeb, comunicazioni dei medici competenti ex art. 40/81) nell'ambito della programmazione regionale e locale

Obiettivi dell'azione

Inserire l'analisi dei bisogni e la programmazione tra le attività routinarie degli SPreSAL

Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2018

Livello locale ASL AL

Flussi Inail-Regioni-Sistema informativo sui rischi e danni nei luoghi di lavoro

Sarà stilato un report descrittivo sui rischi e danni secondo lo standard concordato nel 2015, sulla base dei dati aggiornati che INAIL fornirà.

Infor.Mo - Sistema di sorveglianza degli infortuni mortali

Il sistema di sorveglianza degli infortuni mortali e gravi (Infor.Mo) è pienamente acquisito a livello locale per quanto attiene agli eventi mortali e gravi in occasione di lavoro, inoltre viene svolta da operatori del servizio, anche la relativa funzione regionale attraverso l'acquisizione dei casi ricostruiti dai servizi, la validazione e il successivo inserimento nel database nazionale. Si provvederà all'organizzazione di un corso di aggiornamento prioritariamente destinato ai referenti degli Spresal. Si provvederà a redigere la relazione riassuntiva dei casi ricostruiti negli anni 2016 e 2017 per il livello regionale.

SPRESALweb

L'impiego di Spresalweb verrà consolidato attraverso l'utilizzo da parte di tutti gli operatori.

Comunicazioni inviate dai medici competenti ex art. 40 D.Lgs 81/08

Verrà definita la mappa dei principali rischi occupazionali presenti sul territorio attraverso l'utilizzo dei dati inseriti nell'applicativo INAIL dedicato.

Popolazione target: operatori Spresal, medici competenti, cittadini e imprese.

Attori coinvolti/ruolo: Regione Piemonte, ASL, Servizio Epidemiologia ASL TO3, Inail, Coordinamento nazionale infortuni mortali.

Indicatori di processo per il livello locale

Nome indicatore	Standard regionale 2018	Standard locale 2018
Indicatore sentinella: Report regionale descrittivo dei rischi e danni	Report locali disponibili sul sito della Regione e di DORS e presentati al CRC	Redazione del report locale descrittivo rischi e danni
Sistema di sorveglianza degli infortuni mortali e gravi		Validazione ed inserimento nel database nazionale entro i termini definiti dal Coordinamento Nazionale dei casi pervenuti dai Servizi – Redazione del Rapporto regionale anni 2016 - 2017
Consolidamento ed inserimento dei dati su Spresalweb		Presenza dei dati nell'applicativo
Comunicazioni inviate dai medici competenti ex art. 40 D.Lgs 81/08		Definizione della mappa dei principali rischi occupazionali utilizzando i dati inseriti su Spresalweb

Azione 6.1.2

Predisporre un sistema di archiviazione informatizzato dei Registri di esposizione ad agenti cancerogeni

Obiettivi dell'azione

Incrementare il numero dei Registri di esposizione ad agenti cancerogeni trasmessi alle ASL e migliorare la qualità delle informazioni contenute.

Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2018

Livello locale ASL AL

Sarà garantita la partecipazione alle iniziative di formazione regionale degli operatori. Iniziative che potranno essere intraprese, dal livello regionale, non appena saranno disponibili le modalità di accesso al sistema INAIL.

Popolazione target: operatori Spresal.

Attori coinvolti/ruolo: operatori Spresal.

Indicatori di processo per il livello locale

Nome indicatore	Standard locale 2018
Sistematizzazione in archivio unico dei dati informativi contenuti nei registri	Registrazione dei dati in archivio locale informatizzato
Realizzazione di un evento formativo regionale per l'accesso alle aziende con rischio cancerogeno	Partecipazione all'evento formativo da parte di operatori del servizio

Azione 6.2.1

Avviare iniziative atte al miglioramento qualitativo e quantitativo delle segnalazioni di malattia professionale

(accorpa l'Azione 6.2.2 "Consolidare e implementare i sistemi di registrazione dei tumori professionali")

Obiettivi dell'azione

Attivare un sistema standardizzato di registrazione e aumentare le notizie delle malattie professionali.

Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2018

Livello locale ASL AL

Utilizzo dell'applicativo Spresalweb per la gestione delle attività inerenti le malattie professionali.

Individuazione di un referente per il sistema MalProf.

Utilizzazione del protocollo di intervento concordato con le Procure per la gestione delle inchieste di MP

Popolazione target: medici e operatori Spresal, medici competenti, medici ospedalieri.

Attori coinvolti/ruolo: medici Spresal, Regione, Autorità Giudiziaria

Indicatori di processo per il livello locale

Nome indicatore	Standard locale 2018
Utilizzo dell'applicativo Spresalweb per la gestione delle attività inerenti le MP	Caricamento dei dati sull'applicativo
Applicazione del protocollo di intervento sulle MP concordato con le Procure	Utilizzo del protocollo

Azione 6.3.1

Svolgere attività di formazione e assistenza a RLS/RLST, imprese ed altri soggetti della prevenzione

(accorpa l'Azione 6.4.2 "Formazione e assistenza alle imprese e ai soggetti della prevenzione")

Obiettivi dell'azione

Incrementare la consapevolezza del ruolo e le conoscenze di RLS e RLST, imprese ed altri soggetti della prevenzione.

Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2018

Livello locale ASL AL

Le attività di sostegno alle figure di RLS e RLST proseguiranno attraverso iniziative di informazione e assistenza, in particolare

- incontri su specifiche problematiche oggetto di richiesta da parte dei Rappresentanti dei lavoratori, inerenti a situazioni di rischio presenti nelle aziende o a tematiche particolari di prevenzione;
- partecipazione ad eventi formativi organizzati da RLS/RLST o da organizzazioni sindacali e datoriali;
- coinvolgimento degli RLS nel corso dell'attività di vigilanza svolta dai Servizi, per consentire loro di formulare osservazioni di merito circa le criticità di salute e sicurezza presenti in azienda e le soluzioni da adottare.

Rendicontazione annuale del PLP, sull'attività informativa, formativa e di assistenza svolta nei confronti degli RLS.

Popolazione target: RLS e RLST, soggetti della prevenzione (datori di lavoro, RSPP, medici competenti, CSE, lavoratori, associazioni datoriali e di categoria, ordini professionali, etc.)

Attori coinvolti/ruolo: SPreSAL, Organizzazioni sindacali, associazioni datoriali.

Indicatori di processo per il livello locale

Nome indicatore	Standard locale 2018
Incontri richiesti dai soggetti della prevenzione su specifiche tematiche	Realizzazione degli incontri e supporto per la risoluzione dei problemi specifici
Informazione in edilizia	Incontro con i soggetti portatori di interesse
Informazione in agricoltura	Incontro con i soggetti portatori di interesse
Partecipazione ai gruppi regionali dedicati alla formazione, all'informazione e all'assistenza	Partecipazione alle attività previste a livello regionale

Azione 6.5.1

Promuovere iniziative in materia di stress lavoro-correlato

Obiettivi dell'azione

Migliorare il benessere organizzativo nelle aziende pubbliche e private.

Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2018

Livello locale ASL AL

Conduzione di almeno un intervento di vigilanza in materia di stress lavoro-correlato.

Popolazione target: operatori Spresal, ASL, ASO, soggetti della prevenzione.

Attori coinvolti/ruolo: operatori Spresal, soggetti della prevenzione

Indicatori di processo per il livello locale

Nome indicatore	Standard regionale 2018	Standard locale 2018
Attività di vigilanza in materia di stress lavoro correlato	50% delle ASL	Rendicontazione sulle attività di informazione-vigilanza effettuate in tema di stress lavoro-correlato

Azione 6.6.1

Interventi formativi rivolti al mondo della scuola

Obiettivi dell'azione

Supportare le scuole nella gestione e sicurezza del lavoro.

Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2018

Livello locale ASL AL

Partecipazione di un operatore Spresal in qualità di docente ai percorsi di aggiornamento per insegnanti; promozione di interventi rivolti agli alunni di Istituti ad indirizzo professionale sui temi della sicurezza.

Popolazione target: Personale della scuola.

Attori coinvolti/ruolo: operatori Spresal, insegnanti, dirigente scolastico dell'Ufficio scolastico territoriale, RSPP della scuola

Indicatori di processo per il livello locale

Nome indicatore	Standard locale 2018
Formazione e aggiornamento degli insegnanti che svolgono un ruolo nei servizi di prevenzione e protezione	Partecipazione di un TPALL in qualità di docente ai corsi di formazione organizzati a livello regionale

Azione 6.7.1

Promuovere il coordinamento della attività di vigilanza fra Enti

Obiettivi dell'azione

Coordinare l'attività di vigilanza per una maggiore efficacia degli interventi.

Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2018

Livello locale ASL AL

Nell'ambito dell'Organismo Provinciale di Vigilanza si proseguirà nella:

- Programmazione dell'attività di vigilanza sulla base delle specificità territoriali. Gli ambiti prioritari di intervento sono: edilizia, agricoltura, grandi opere. I controlli potranno essere effettuati anche in ambiti diversi da quelli citati, individuati di volta in volta da parte dei componenti OPV, sulla base di criteri definiti;
- Azioni volte a rafforzare lo scambio di informazioni tra Enti, nell'ambito dell'attività coordinata e congiunta, per raggiungere una maggior efficacia degli interventi, evitare sovrapposizioni e ottimizzare l'utilizzo delle risorse;
- Rafforzamento dell'attività di vigilanza coordinata e congiunta con altri enti e organi di controllo (ARPA, Polizia Municipale, Questura, Carabinieri, NAS, Procura della Repubblica. VV.F);
- Rendicontazione al Settore regionale competente dell'attività svolta nell'anno precedente.

Popolazione target: Soggetti sottoposti a vigilanza nei settori individuati come prioritari.

Attori coinvolti/ruolo: operatori Spresal, DTL, INAIL, INPS, Comando Provinciale VV.F, Carabinieri, Polizia Municipale, ARPA, Carabinieri.

Indicatori di processo per il livello locale

Nome indicatore	Standard regionale 2018	Standard locale 2018
Vigilanza congiunta con gli altri enti nel settore delle costruzioni, dell'agricoltura delle grandi opere	50% delle ASL	Effettuazione della vigilanza congiunta nella misura prevista dai progetti regionali edilizia e agricoltura
Report annuale attività OPV	Report regionale	Redazione del report annuale di attività

Azione 6.7.2

Applicazione del piano mirato di sicurezza in edilizia

Obiettivi dell'azione

Promuovere piani mirati di prevenzione.

Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2018

Livello locale ASL AL

Il settore delle costruzioni continua a costituire nel territorio di competenza dell'ASL un comparto prioritario di intervento in cui è notevole l'investimento di impegno e di risorse; le attività di vigilanza che si attuano nel settore delle costruzioni perseguono l'obiettivo generale di prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali in tale settore.

Le modalità di effettuazione della vigilanza devono privilegiare i rischi prioritari di infortunio, il controllo sulle imprese affidatarie, l'individuazione di cantieri con caratteristiche di rischio particolari attraverso l'esame delle notifiche preliminari, la programmazione degli interventi negli appalti pubblici.

Poiché nella provincia sono attivi numerosi cantieri anche in funzione della presenza dei cantieri della grande opera Terzo Valico e della presenza di attività di bonifica di amianto presenti su tutto il territorio con una maggiore concentrazione nell'area casalese, l'attività di vigilanza in tale comparto rappresenterà una ragguardevole parte dell'attività che complessivamente sarà svolta.

Il numero dei cantieri da ispezionare nel 2018 è pari a 286 come valore tendenziale, mentre il numero minimo dei cantieri da ispezionare è pari a 229.

La scelta dei cantieri da ispezionare avverrà sulla base delle notifiche preliminari, seguendo il criterio a vista, selezionandoli tra quelli di rimozione e bonifiche amianto, sulla base di segnalazioni o nel caso di intervento per infortuni.

Nel primo caso la selezione dei cantieri avviene mediante individuazione dall'archivio delle notifiche. Nel secondo caso si interverrà in quei cantieri che già dall'esterno si rivelano sotto il livello del "minimo etico di sicurezza" e in quelli che presentano gravi violazioni relativamente ai cinque rischi prioritari individuati sulla base del Progetto Nazionale Infortuni Mortali: caduta dall'alto compreso lo sfondamento, caduta di materiali dall'alto, elettrocuzione, seppellimento, ribaltamento e investimento di macchine operatrici.

Sarà garantito il controllo anche nei cantieri di committenza pubblica, principalmente nella grande opera Terzo Valico dei Giovi.

Non verranno trascurati gli aspetti organizzativi del cantiere previsti nel Capo I Titolo IV del D.Lgs 81/08.

Il coordinamento con gli altri organi di vigilanza, prioritariamente con la DTL, sarà definito nell'ambito dell'Organismo Provinciale di Vigilanza (OPV) e attuato durante le attività di vigilanza nella misura tendenziale del 10% dei cantieri assegnati con un obiettivo minimo del 5%.

I dati derivanti da questa attività saranno inseriti nell'applicativo regionale Spresalweb. Gli stakeholder avranno un ritorno della attività di vigilanza svolta nel 2018, nell'anno successivo in un incontro organizzato ad hoc.

Un'attenzione particolare sarà rivolta al SIN di Casale Monferrato, notoriamente colpito dagli effetti della presenza di amianto presente e passata, che nell'anno in corso, sarà oggetto di attività di controllo mirata, poiché è noto che bonifiche mal condotte determinano esposizione alle fibre dei lavoratori, ma anche della popolazione generale.

Si può indicativamente stimare che il numero di piani di lavoro dell'area casalese possa essere di circa 350.

A questo si deve aggiungere il proseguimento delle bonifiche degli utilizzi impropri, ossia del polverino, ben più impegnative in termini di vigilanza.

Pertanto sarà inevitabile mantenere un'elevata attività di vigilanza che si esplicherà attraverso la valutazione dei piani, la richiesta di integrazioni e/o modifiche delle procedure e la verifica dei cantieri in cui si svolgono le bonifiche.

Sarà organizzato, congiuntamente allo Spresal dell'ASL di Asti e di Cuneo 2, un incontro con le imprese di bonifica finalizzato a promuovere la conoscenza dei contenuti della DGR 34-6629 del 16.3.2108 che contiene le linee di indirizzo e le indicazioni operative per la redazione dei piani di lavoro di rimozione dell'amianto.

Popolazione target: ditte del comparto edile, committenti, lavoratori autonomi, CSE, medici competenti.

Attori coinvolti/ruolo: Spresal, DTL, Inail, INPS, VV.F., Polizia Municipale, Carabinieri, Comuni, organizzazioni sindacali, ARPA, organizzazioni datoriali.

Indicatori di processo per il livello locale

Nome indicatore	Standard regionale 2018	Standard locale 2018
Indicatore sentinella: Report regionale sull'applicazione del Piano Regionale Edilizia	Report sull'applicazione del piano regionale in edilizia in tutte le ASL, con specificazione della quota di vigilanza congiunta	Trasmissione delle schede nazionali e regionali inerenti l'attività svolta dai servizi al Settore regionale Vigilanza in 229 - 286 cantieri edili
Vigilanza congiunta con DTL		Vigilanza congiunta nella misura del 5% - 10% di cantieri da sottoporre a vigilanza (14 - 28)
Vigilanza sulle attività di bonifica dei mca in matrice cementizia e sugli utilizzi impropri (polverini)		Vigilanza nel 10% dei piani presentati nel territorio del SIN Casalese
Incontro con le ditte che espletano le attività di bonifica amianto nel territorio, per promuovere le Linee Guida e le indicazioni operative per la redazione dei piani di lavoro.		Effettuazione dell'incontro
Report sull'applicazione del Piano Edilizia		Trasmissione delle schede nazionale e regionale inerenti l'attività svolta al Settore Regionale nei tempi da esso indicati.

Azione 6.7.3

Applicazione del piano mirato di sicurezza in agricoltura

Obiettivi dell'azione

Promuovere piani mirati di prevenzione.

Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2018

Livello locale ASL AL

A livello locale si effettuerà il 90% dei controlli assegnati dal settore regionale, ossia 85 aziende di cui 4 rivenditori e 8 allevamenti bovini o suini. Ciò in funzione del fatto che le risorse saranno assorbite prioritariamente dalle attività legate al piano edilizia. Il controllo sarà mirato a macchine e attrezzature, ad allevamenti bovini e suini, all'impiego dei prodotti fitosanitari e agli ambienti confinati. I controlli saranno ripartiti per il 70% alle imprese tra 50 e 500 giornate e per il 30% a quelle superiori a 500 giornate. Per selezionare le aziende si utilizzeranno gli elenchi aggiornati delle aziende estratte dall'anagrafe agricola ripartite in base alle giornate lavorate e all'orientamento economico, forniti dalla Regione.

Riguardo l'attività coordinata e congiunta con gli altri Enti, in particolare DTL, VV.F., INPS, INAIL, se daranno la loro disponibilità ad effettuare attività congiunta, le linee di intervento che si intendono seguire sono:

- effettuazione di un numero di interventi di vigilanza congiunta pari almeno al 5% del numero delle aziende da controllare (4 interventi);
- utilizzo dei dati aggiornati dell'anagrafe agricola regionale relativi alla superficie agricola utilizzata, alle colture e ai capi allevati, delle Unità Lavorative Annue (ULA), incrociati con i dati della DTL e INPS relativi alle imprese che potenzialmente risultano utilizzatrici di manodopera irregolare, per l'individuazione delle aziende agricole da sottoporre a controllo congiunto;
- attivazione di modalità di collaborazione organica con il SIAN per l'esecuzione dei controlli su commercio e impiego dei prodotti fitosanitari.

Popolazione target: aziende del comparto agricolo, rivenditori di macchine agricole.

Attori coinvolti/ruolo: operatori Spresal, DTL, SIAN.

Indicatori di processo per il livello locale

Nome indicatore	Standard regionale 2018	Standard locale 2018
Indicatore sentinella: N. di ASL che applicano il Piano Regionale Agricoltura/ totale delle ASL	100% delle ASL	Trasmissione delle schede nazionali e regionali inerenti l'attività svolta dai servizi al Settore regionale Vigilanza in 86 aziende agricole
N. di ASL che effettuano attività di vigilanza congiunta in agricoltura/totale delle ASL	50% delle ASL	Trasmissione dei dati relativi alla vigilanza congiunta in agricoltura in ambito OPV. Vigilanza congiunta nel 5% delle aziende agricole da vigilare (4)
Attuazione del Piano regionale Agricoltura		Vigilanza presso 4 rivenditori di macchine agricole
Verifica del corretto impiego dei prodotti fitosanitari in collaborazione con il SIAN		Vigilanza nel 50% delle aziende che il SIAN deve controllare (14) nell'ambito del Prisa 2018 (7 aziende da controllare congiuntamente)
Attuazione del Piano Regionale Agricoltura		Trasmissione delle schede nazionali e regionali al Settore Regionale nei tempi dallo stesso indicati
Attuazione del Piano mirato di sicurezza in Agricoltura		Trasmissione dei dati relativi alla vigilanza congiunta in ambito OPV al Settore Regionale

Azione 6.8.1

Definizione di linee di indirizzo operativo e check list per l'attività di vigilanza

Obiettivi dell'azione

Predisporre linee di indirizzo operativo e adottare strumenti comuni nell'attività di vigilanza.

Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2018

Livello locale ASL AL

Proseguirà la funzione di controllo e vigilanza sulle aziende pubbliche e private di tutti i comparti. Tale attività viene esercitata anche nei confronti dei lavoratori autonomi e degli altri soggetti che hanno obblighi in materia di igiene e sicurezza del lavoro.

L'obiettivo relativo al numero dei controlli da effettuare è pari a 939 aziende da sottoporre a vigilanza in tutti i comparti comprese anche le aziende vigilate in edilizia e agricoltura, tale numero viene assunto sulla base dei dati utilizzati per la programmazione 2017.

Riguardo gli infortuni, si interverrà a seguito di eventi infortunistici gravi e mortali nell'immediatezza, in coordinamento con il sistema di emergenza del 118, e sulla base della scelta degli infortuni più gravi, applicando l'ormai consolidato Protocollo concordato con la Procura Generale della Repubblica per la gestione delle denunce di infortunio. L'analisi dei casi gravi sarà effettuata sulla base delle informazioni fornite dai sistemi informativi attualmente disponibili. Sarà organizzato un corso sulle cause di infortunio e comportamento del lavoratore che approfondisca i nuovi aspetti del fenomeno infortunistico, sia dal punto di vista causale che dal punto di vista giuridico.

Per le malattie professionali, l'attività di vigilanza sarà svolta nelle aziende in cui presumibilmente si è avuta l'esposizione dei lavoratori al fattore di rischio, con la finalità di individuare il nesso causale e le responsabilità connesse, ma anche a fini preventivi per ridurre/eliminare le fonti di rischio. Anche in questo caso viene utilizzato il protocollo concordato con le Procure per la gestione delle inchieste di MP.

Al fine di garantire idonee condizioni di salubrità e sicurezza negli ambienti di lavoro, si effettuerà anche attività di rilascio pareri e autorizzazioni a seguito di richiesta dell'utenza.

Popolazione target: operatori Spresal, aziende pubbliche e private, lavoratori autonomi, RSPP, medici competenti, professionisti vari, ordini e associazioni.

Attori coinvolti/ruolo: operatori Spresal, Autorità giudiziaria, altri organismi di vigilanza-

Indicatori di processo per il livello locale

Nome indicatore	Standard locale 2018
Aziende da controllare	Vigilanza in 939 aziende

Programma 7

Ambiente e salute

Situazione

L'ambiente di vita è un importante determinante di salute, in grado di coinvolgere matrici quali aria, acqua e suolo, nonché agenti chimici e fisici: a tal proposito, la letteratura scientifica ha dimostrato evidenze di rischio certo per la salute umana (derivabili da inquinamento di aria, suoli e acque, aree o siti contaminati, esposizioni a rumore e radiazioni ionizzanti) ed evidenze ulteriori di effetti nocivi possibili.

Le modificazioni intervenute nelle principali matrici ambientali, attribuibili soprattutto all'inquinamento, esercitano pertanto rilevanti effetti di danno sulla salute poiché la grande capacità di adattamento della specie umana non è illimitata. Infatti, all'inquinamento ambientale correlato all'industrializzazione viene riconosciuto il ruolo di fattore di rischio per alcune patologie croniche, quali tumori maligni e patologie respiratorie croniche.

Tra i principali fattori di rischio ambientali presenti sul territorio della ASL AL risultano, in modo particolare, inquinanti quali l'amianto e i materiali contenenti amianto, siti industriali di diversificata tipologia produttiva a potenziale impatto territoriale per inquinamento atmosferico e idrico, discariche e aree contaminate.

I suddetti fattori costituiscono importanti e diffusi fattori di criticità locale - di area Prevenzione, Sanità Pubblica ed epidemiologica - in considerazione delle ripercussioni sanitarie, attuali e potenziali, che possono indurre sullo stato di salute delle popolazioni ivi presenti.

L'amianto, nelle diverse matrici in cui si riscontra, rappresenta in tutti i contesti, soprattutto in territori come Casale Monferrato in cui insistevano industrie per la produzione di materiali e manufatti contenenti tale minerale, un rilevante problema a carattere ambientale, con importanti ricadute sanitarie, per il riscontro di un'elevata incidenza di patologie ad esso correlate, sociali ed economiche.

Tale condizione ad impatto globale (ambientale, sanitario, socio-economico) rende necessaria una programmazione specifica di attività, tra cui specifici processi informativi alla popolazione, che consentano la progressiva riduzione della presenza di manufatti attraverso la rimozione degli stessi, con conseguente riduzione del rischio nel determinismo di patologie amianto correlate ed incremento dello sviluppo di un ambiente "sostenibile". In Piemonte, è stato approvato, con Deliberazione del Consiglio Regionale 1 marzo 2016, n. 124-7279, il Piano di protezione dell'ambiente, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto (Piano regionale amianto, PRA) per gli anni 2016-2020, che prevede anche azioni da adottarsi a livello locale di sensibilizzazione della popolazione e gestione del rischio. Contestualmente, secondo una specifica direttiva della Regione Piemonte, sono stati predisposti specifici Corsi di Formazione per operatori addetti agli Sportelli Informativi Amianto, da strutturarsi nei Comuni, finalizzati a sensibilizzare i cittadini sulle misure da intraprendersi per mitigare/abbattere il rischio da esposizione della popolazione a fibre da amianto; a detti eventi formativi ha partecipato, in qualità di docente, il personale del Centro Sanitario Amianto e del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL AL.

Già negli anni scorsi nella ASL AL sono state implementate attività propedeutiche alla gestione del rischio di natura ambientale e interventi finalizzati a mitigare il rischio di esposizione a matrici ambientali ad impatto negativo sulla salute umana. Gli operatori di Sanità Pubblica, nella prospettiva di un'efficace attività di prevenzione, valutano tra i fattori di rischio l'associazione dei fattori ambientali con i rischi di morbosità e mortalità per le popolazioni potenzialmente esposte.

Per i motivi sopra descritti, anche nel corso del 2017 sono proseguiti (e nel 2018 proseguiranno) studi epidemiologici di morbosità e mortalità per tutte le cause, grandi gruppi e cause specifiche di malattia, da parte del Coordinamento PLP ASL AL - Funzioni Aziendali di Epidemiologia, mirati a specifiche aree locali (in modo particolare, alessandrine e tortonesi), in quanto tali indagini rappresentano un indicatore importante per la sorveglianza dello stato di salute dei residenti.

Azioni previste nel 2018 - Sintesi complessiva

Nel 2018 i partecipanti al Gruppo ambiente “Ambiente e Salute” dell’ASL AL forniranno il supporto alle azioni del Programma 7, al fine di conseguire gli obiettivi indicati dal livello regionale.

Saranno predisposti i controlli annuali richiesti in materia di REACH e CLP ed effettuate con ARPA Piemonte analisi chimiche su matrici non alimentari.

Saranno realizzati momenti formativi sulla materia specifica e personale ASL AL parteciperà a corsi regionali sul Piano Amianto, quando implementati. Proseguiranno gli interventi di controllo sugli apparecchi abbronzanti dei centri di estetica e solarium da parte della ASL AL, in collaborazione con ARPA Piemonte, e verrà realizzato il programma di attività di vigilanza ad iniziativa negli ambienti di vita.

Sarà, inoltre, favorita e proseguita l’integrazione fra Servizi all’interno del Dipartimento di Prevenzione, con particolare riferimento al Gruppo di lavoro interaziendale (ASL AL, ASL AT), sulla base della revisione critica inerente la D.G.R. 16 gennaio 2006, n. 30-1995 di Approvazione di “Linee guida per la notifica relativa a costruzione, ampliamento o adattamento di locali e di ambienti lavoro”.

Azione 7.1.1

Costituire e promuovere l'operatività di un gruppo di lavoro regionale di coordinamento Ambiente-Salute

Obiettivi dell'azione

Identificare ruoli e responsabilità. Integrare competenze e professionalità. Integrare la programmazione ASL, IZS, ARPA.

Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2018

Livello locale ASL AL

Come nel 2017 la programmazione locale delle attività del Piano Locale della Prevenzione sarà integrata fra i Servizi, al fine di garantire la concorrenza di più competenze nella valutazione progettuale di nuovi insediamenti, gestione di problematiche trasversali quali amianto e i fitosanitari, partecipazione alle Conferenze dei Servizi. Saranno, inoltre, programmati con ARPA Piemonte i sopralluoghi congiunti relativi alle apparecchiature abbronzanti. Il programma annuale di vigilanza e controllo negli ambienti di vita sarà declinato secondo le indicazioni regionali fornite con specifico documento (vedasi anche Azione 7.11.1).

La ASL AL garantirà la presenza del Dott. Massimo D'Angelo, Responsabile del Centro Sanitario Amianto, al tavolo di lavoro regionale mirato alle problematiche amianto correlate.

Popolazione target: operatori dell'Ambiente e della Sanità.

Attori coinvolti/ruolo: operatori del gruppo di lavoro regionale e locale.

Azione 7.1.2

Sostenere la Rete territoriale dei referenti del progetto Ambiente e Salute di cui alla DD n. 37 del 15/3/2007

Obiettivi dell'azione

Facilitare la comunicazione verticale tra Regione e ASL. Promuovere l'integrazione tra i diversi Servizi del Dipartimento di Prevenzione delle ASL.

Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2018

Livello locale ASL AL

A livello locale il nucleo di laureati non medici opererà a livello di quadrante per coadiuvare le strutture del Dipartimento di Prevenzione e il tavolo di lavoro integrato attraverso:

- condivisione di strumenti, competenze e conoscenze, anche attraverso la formazione a cascata;
- revisione della letteratura;
- affinamento nell'utilizzo dello strumento della VIS;
- supporto su specifiche linee di attività del Piano di Prevenzione;
- supporto su situazioni problematiche (es. esposizione della popolazione a contaminanti ambientali).

A fine anno il referente Ambiente e Salute della ASL AL elaborerà il report dell'attività svolta nell'anno:

- rendicontazione PLP - attività del programma 7;
- rendicontazione attività SISP.

Popolazione target: gli operatori dei Servizi del Dipartimento e dell'Ambiente.

Attori coinvolti/ruolo: operatori del Tavolo di lavoro regionale e locale.

Indicatori di processo per il livello locale

Nome indicatore	Standard regionale 2018	Standard locale 2018
Disponibilità di report annuali di attività della rete dei referenti locali	1 report annuale per ogni ASL che ha formalizzato il gruppo	Rendicontazione PLP - attività del programma 7 e Rendicontazione attività SISP

Azione 7.2.1

Predisporre un programma di monitoraggio degli inquinanti ambientali a cui è esposta la popolazione del Piemonte

Obiettivi dell'azione

Concordare una pianificazione delle attività di monitoraggio in campo ambientale su aree a contaminazione nota e ignota. Definire protocolli di biomonitoraggio su uomo e animali in casi selezionati.

Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2018

Livello locale ASL AL

Quando prevista, sarà garantita la partecipazione degli operatori ASL AL al gruppo di lavoro regionale sul biomonitoraggio, sopra citato.

La ASL AL e in particolare i Servizi veterinari condurranno le attività di monitoraggio concordate a livello regionale e parteciperanno alla stesura delle relative reportistiche.

Popolazione target: popolazione residente.

Attori coinvolti/ruolo: operatori del Dipartimento di Prevenzione della ASL AL.

Azione 7.3.1

Adottare documenti di indirizzo per la valutazione preventiva degli impatti sulla salute delle modifiche ambientali

Obiettivi dell'azione

Ottimizzare il contributo fornito da ASL e ARPA alla valutazione preventiva di impatto Ambiente-Salute nell'ambito delle Conferenze dei Servizi.

Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2018

Livello locale ASL AL

Il referente locale del Programma Ambiente e Salute dell'ASLAL proseguirà la raccolta dei dati relativi alle valutazioni di impatto nell'ambito delle Conferenze dei Servizi, con le modalità indicate dalla Regione (tabella 5 del documento di indirizzo per la programmazione dei SISP).

Il Dipartimento di Prevenzione dell'ASL AL, inoltre, garantirà la partecipazione dei Servizi e degli Operatori coinvolti alla Conferenze dei Servizi/tavoli di lavoro Ambiente e Salute e la partecipazione degli Operatori coinvolti al tavolo di lavoro regionale.

Popolazione target: operatori dell'Ambiente e della Sanità, soggetti proponenti.

Attori coinvolti/ruolo: operatori del Tavolo di lavoro regionale. Operatori del Tavolo di lavoro locale e del progetto Ambiente e Salute.

Azione 7.4.1

Definire un percorso per lo sviluppo di un modello per la valutazione integrata degli impatti sulla salute dei fattori inquinanti

Obiettivi dell'azione

Rendere sostenibile la gestione integrata delle istanze provenienti dalla popolazione su problematiche di tipo ambientale.

Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2018

Livello locale ASL AL

La ASL AL continuerà a raccogliere le informazioni sulle casistiche delle istanze che pervengono dalla popolazione residente, e sulle modalità di risposta, sulla base del format regionale.

Popolazione target: operatori dell'Ambiente e della Sanità.

Attori coinvolti/ruolo: operatori della ASL AL coinvolti nel progetto Ambiente e Salute.

Azione 7.6.1

Sviluppare competenze per la comunicazione del rischio

Obiettivi dell'azione

Saper comunicare il rischio in modo strutturato e sistematico.

Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2018

Livello locale ASL AL

La bozza delle linee guida per la comunicazione del rischio ambientale, che saranno recepite nel 2019 dalla Regione Piemonte, dovrà essere condivisa all'interno del Dipartimento di Prevenzione con l'aiuto dei borsisti individuati dal progetto Ambiente e Salute.

Popolazione target: operatori dell'Ambiente e della Sanità.

Attori coinvolti/ruolo: operatori del Tavolo di lavoro regionale.

Indicatori di processo per il livello locale

Nome indicatore	Standard regionale 2018	Standard locale 2018
Atto formale di recepimento delle linee guida ministeriali	Trasmissione alle ASL della bozza di linee guida	Condivisione all'interno del Dipartimento di Prevenzione della bozza di linee guida

Azione 7.7.1

Attuare programmi di controllo in materia di REACH/CLP con individuazione di un sistema di indicatori per il monitoraggio delle situazioni di non conformità

Obiettivi dell'azione

Migliorare la sicurezza chimica della popolazione e dei lavoratori con la verifica del rispetto dei regolamenti REACH/CLP.

Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2018

Livello locale ASL AL

Al fine di realizzare le attività di controllo previste dal Piano Regionale dei Controlli (PRC) REACH-CLP, il Dipartimento di Prevenzione dell'ASL AL garantirà la collaborazione alle attività previste dal NTR con particolare riferimento alla gestione dei verbali conclusivi derivanti dalle ispezioni ed i successivi rapporti con le aziende.

Per quanto riguarda i controlli dei rischi derivanti dalla contaminazione chimica dei prodotti, la ASL AL proseguirà nel piano di campionamento e nella risposta alle allerte, secondo specifiche indicazioni regionali e nazionali.

Popolazione target: operatori sanitari del Dipartimento di Prevenzione della ASL AL, popolazione lavorativa esposta al rischio di sostanze chimiche e popolazione generale locale.

Attori coinvolti/ruolo: referente REACH-CLP e Dipartimento di Prevenzione della ASL AL (SISP e Spresal).

Indicatori di processo per il livello locale

Nome indicatore	Standard regionale 2018	Standard locale 2018
Indicatore sentinella: Numero di controlli effettuati su quanti previsti nel Piano Regionale per le attività di controllo	≥ 80%	Esecuzione almeno dell'80% dei controlli assegnati

Azione 7.8.1

Realizzare iniziative di formazione degli operatori sul tema della sicurezza chimica

Obiettivi dell'azione

Aumentare la conoscenza e la consapevolezza in tema di sicurezza chimica

Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2018

Il problema della sicurezza chimica è ampio e trasversale e interessa le attività quotidiane dei servizi di prevenzione più capillarmente ed estensivamente rispetto ai programmi di controllo in ambito REACH/CLP. Questa azione, pertanto, interseca e completa anche gli obiettivi di altre azioni del presente piano.

Livello locale ASL AL

Partecipazione del referente REACH-CLP della ASLAL (e suo sostituto) al Corso regionale di aggiornamento dei referenti REACH-CLP.

Collaborazione degli operatori ASL ai *Corsi di formazione sui rischi sanitari delle attività di tatuaggio, piercing e trucco permanente* organizzati dagli enti formatori ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale 27 luglio 2016, n. 20-3738.

Partecipazione ad eventuali corsi formativi su attività di controllo e campionamento di prodotti cosmetici.

Popolazione target: operatori sanitari del Dipartimento di Prevenzione della ASL AL.

Attori coinvolti/ruolo: operatori sanitari del Dipartimento di Prevenzione della ASL AL.

Azione 7.9.1

Definire ed approvare il nuovo Piano Regionale Amianto

Obiettivi dell'azione

Definire un forte strumento programmatico che consenta di elaborare ed attuare un insieme sinergico di attività, sia sul piano ambientale che su quello sanitario, in grado di minimizzare l'impatto sulla salute della presenza sul territorio di amianto naturale e di materiali contenenti amianto.

Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2018

Livello locale ASL AL

Nel corso del 2018 la ASL AL:

- proseguirà le attività finalizzate a garantire il processo di gestione del rischio connesso alla presenza di materiali e manufatti contenenti amianto mediante l'applicazione delle deliberazioni regionali di riferimento (DGR 40-5094 del 18/12/12 e DGR 25-6899 del 18/12/13);
- predisporrà le procedure per il ricevimento e l'utilizzo dei dati previsti, secondo le indicazioni regionali, come evidenziato dalla DGR 29 dicembre 2016, n. 58-4532-

Popolazione target: totalità della popolazione residente nell'ambito territoriale di competenza dell'ASL AL.

Attori coinvolti/ruolo: Comitato di Direzione Amianto, Comitato Strategico, Consulta tecnico-scientifica, Operatori del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL, ARPA.

Azione 7.11.1

Promuovere buone pratiche per la tutela della salute in ambiente indoor, e mappare il rischio radon

Obiettivi dell'azione

Disporre di linee di indirizzo per la costruzione e/o ristrutturazione di edifici in chiave di salubrità ed eco-compatibilità. Riorientare l'utilizzo delle risorse umane dei Servizi ASL alla luce dell'efficacia.

Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2018

Livello locale ASL AL

A livello locale la ASL AL proseguirà le attività consolidate di vigilanza e controllo negli ambienti di vita (strutture socio-sanitarie, scolastiche, ricettive, carcerarie, sportive e ricreative, manufatti in cemento-amianto, ecc.) secondo le indicazioni regionali fornite con specifico documento.

Popolazione target: operatori del Dipartimento di Prevenzione della ASL AL, tecnici progettisti, SUAP, popolazione generale.

Attori coinvolti/ruolo: operatori del Dipartimento di Prevenzione della ASL AL, portatori di interesse (Ordini e Collegi Professionali, Politecnico, VV.F., CRC).

Azione 7.13.1

Prevenire i rischi legati all'eccessiva esposizione a radiazioni UV attraverso la vigilanza e l'informazione

Obiettivi dell'azione

Garantire la prosecuzione delle attività di vigilanza presso i centri di estetica/solarium ed attuare un programma di comunicazione anche utilizzando i risultati ottenuti nell'ambito delle attività di controllo.

Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2018

Livello locale ASL AL

1. Vigilanza presso centri estetica - solarium

- Prosecuzione delle attività di vigilanza su apparecchiature generanti UV e sulle loro modalità di gestione (scheda n. 7 Decreto Ministero dello Sviluppo Economico n. 206 del 15/10/2015).
- Effettuazione di 2 interventi congiunti ARPA e ASL AL per la misurazione strumentale delle emissioni ultraviolette delle apparecchiature generanti UV.

Popolazione target: utenti e gestori di centri estetici/solarium.

Attori coinvolti/ruolo: operatori del SISP ASL AL.

Indicatori di processo per il livello locale

Nome indicatore	Standard regionale 2018	Standard locale 2018
Indicatore sentinella N. di interventi di controllo congiunti ARPA-ASL su apparecchiature abbronzanti/n. di interventi di controllo programmati	20/24	Almeno 2 interventi

Altre attività di iniziativa locale Azione 7.13.1

Allegato n. 12 - SISP ASL AL Attività di competenza 2018

Programma 8

Prevenzione e controllo delle malattie trasmissibili

Situazione. Azioni previste nel periodo - sintesi complessiva

La programmazione delle attività realizzate in Piemonte per la lotta alle malattie infettive è orientata alla prevenzione e al controllo di singole patologie infettive, allo sviluppo e al miglioramento delle azioni di sorveglianza epidemiologica, per evidenziare l'emergere di nuovi problemi e verificare l'efficacia delle azioni di controllo, sia in campo medico che veterinario.

Le azioni di prevenzione e controllo sono quindi programmate anche a livello di ASL per corrispondere agli obiettivi indicati dagli atti di pianificazione regionale e nazionale e le azioni di sorveglianza epidemiologica sono coerenti agli indirizzi scientifici internazionali in modo da poter utilizzare le informazioni per alimentare il sistema integrato europeo di sorveglianza delle malattie infettive.

La ASL AL ha realizzato gli interventi previsti nel 2017 dal Piano Locale di Prevenzione, in conformità alle indicazioni regionali (cfr. Rendicontazione PLP ASL AL 2017). In particolare, sono state condotte le seguenti azioni:

- il proseguimento e il monitoraggio delle sorveglianze delle malattie infettive attivate in Piemonte;
- l'inserimento puntuale delle notifiche di malattia infettiva sulla piattaforma Gemini;
- il monitoraggio delle antibiotico-resistenze in ambito ospedaliero e territoriale mediante l'efficace collaborazione tra le diverse strutture interessate in ambito medico e veterinario.
- Il consolidamento delle attività di prevenzione della TB e l'inserimento dei dati riguardanti i contatti di casi di TB contagiosa in una sezione dedicata della nuova piattaforma GEMINI;
- le azioni di prevenzione e controllo delle infezioni in ambito ospedaliero e territoriale, secondo quanto previsto dal Programma Aziendale: nel settore specifico della prevenzione del rischio infettivo, sono proseguite le azioni finalizzate alla prevenzione e al controllo delle infezioni correlate all'assistenza (ICA) sia a livello ospedaliero come previsto da Programma Aziendale annuale, sia a livello territoriale, secondo quanto esplicitato nel Piano Locale della Prevenzione.
- lo sviluppo di azioni rivolte a MMG e PLS per recuperare coloro che, coinvolti nell'offerta vaccinale, non hanno risposto positivamente alla proposta.
- le attività svolte in occasione dell'arrivo di persone migranti.

Nel corso del 2017 sono intervenuti due grandi cambiamenti nella legislatura e nelle indicazioni delle priorità su due argomenti prioritari, le vaccinazioni dell'infanzia e le antibiotico resistenze: è stato emanato il nuovo Piano vaccini (Legge n. 119/2017) in materia di prevenzione vaccinale ed è intervenuta l'Intesa Stato-Regioni del 2/11/2017 per la realizzazione di un Piano di contrasto dell'antibioticoresistenza (PNCAR - Piano Nazionale di Contrasto all'Antibiotico Resistenza 2017-2020).

Nel Piano Regionale di Prevenzione sono quindi state rimodulate le azioni, orientandole al potenziamento e alla realizzazione degli interventi: in sintesi, sono individuati come prioritari (1) lo sviluppo delle attività in ambito territoriale e il consolidamento e l'ulteriore sviluppo di quelle presenti in ambito ospedaliero, (2) la costruzione di un approccio coordinato e lo sviluppo di metodologie multidisciplinari e intersettoriali.

Nel 2016, in ASL AL, le coperture vaccinali (%) a 24 mesi (coorte 2014 per ciclo primario e MPR 1° dose; coorte 2009 per MPR 2° dose) risultavano mediamente in linea con gli obiettivi (95%), confrontate con le medie regionali, come da seguente distribuzione per tipologia di vaccinazione e sede territoriale (fonte: "Le vaccinazioni in Piemonte. Anno 2016". SeReMI ASL AL):

- antipoliomielite (Alessandria: 93,96; Casale Monferrato: 97,14; Novi Ligure: 96,33; Piemonte: 95,13);
- antidifterica (Alessandria: 93,83; Casale Monferrato: 97,14; Novi Ligure: 96,33; Piemonte: 95,14);
- antitetanica (Alessandria: 93,90; Casale Monferrato: 97,14; Novi Ligure: 96,33; Piemonte: 95,44);

- contro la pertosse (Alessandria: 93,77; Casale Monferrato: 97,14; Novi Ligure: 96,33; Piemonte: 95,12);
- HBV (Alessandria: 93,39; Casale Monferrato: 97,14; Novi Ligure: 96,22; Piemonte: 94,72);
- Hib (Alessandria: 93,20; Casale Monferrato: 97,14; Novi Ligure: 96,22; Piemonte: 94,33);
- MPR 1° dose (Alessandria: 90,06; Casale Monferrato: 94,68; Novi Ligure: 86,60; Piemonte: 91,06);
- MPR 2° dose (Alessandria: 85,78; Casale Monferrato: 89,37; Novi Ligure: 89,70; Piemonte: 89,01);
- PNC (Alessandria: 90,81; Casale Monferrato: 97,14; Novi Ligure: 98,28; Piemonte: 91,84);
- MNC C (Alessandria: 88,80; Casale Monferrato: 94,89; Novi Ligure: 84,88; Piemonte: 89,33).

Le coperture vaccinali (%) negli adolescenti (coorte 2000) della ASL AL, nell'anno 2016, sono risultate le seguenti per tipologia di vaccinazione e sede territoriale, confrontate con le medie piemontesi (fonte: "Le vaccinazioni in Piemonte. Anno 2016". SeReMI ASL AL):

- antidifterica (Alessandria: 82,68; Casale Monferrato: 91,85; Novi Ligure: 84,59; Piemonte: 77,01);
- antitetanica (Alessandria: 83,37; Casale Monferrato: 91,85; Novi Ligure: 84,69; Piemonte: 77,62);
- contro la pertosse (Alessandria: 80,55; Casale Monferrato: 91,85; Novi Ligure: 82,95; Piemonte: 74,80);
- MPR 1° dose (Alessandria: 91,89; Casale Monferrato: 97,54; Novi Ligure: 93,99; Piemonte: 92,77);
- MPR 2° dose (Alessandria: 77,96; Casale Monferrato: 91,85; Novi Ligure: 81,88; Piemonte: 85,27);
- MNC C (Alessandria: 76,75; Casale Monferrato: 87,23; Novi Ligure: 76,07; Piemonte: 70,55).

Le segnalazioni spontanee di eventi avversi ai vaccini (AEFI), aventi insorgenza di reazione nell'anno 2016, sono state globalmente n. 3 nella ASL AL (n. 125 in Piemonte): rappresentano il 2,4% del totale (2,66 x 100.000 dosi) delle reazioni avverse a vaccini rilevate sul territorio regionale.

Inoltre, con riferimento alla ASL AL, la sorveglianza di popolazione PASSI (secondo i dati locali 2013-2016) evidenzia che la copertura vaccinale in specifici gruppi a rischio per patologia/status in vaccinati durante le ultime 4 campagne antiinfluenzali (da 2010-2011 a 2014-2015) risulta pari al 20,5% (21,4% in Piemonte) (valore atteso regionale 2018: 41,5%).

Nella ASL AL, con riferimento alle azioni previste dal programma 8 per l'anno 2018 - allo scopo di potenziare il sistema di sorveglianza delle malattie infettive, consolidare, coordinare e potenziare le attività di sorveglianza in tema di ICA e AMR coerenti con quanto previsto dal PNCR, monitorare l'attività vaccinale - proseguiranno le attività di coordinamento epidemiologico, di controllo delle malattie infettive (soprattutto attraverso le vaccinazioni) e di integrazione degli interventi di sorveglianza e controllo delle sorveglianze:

- epidemiologica e di laboratorio delle antibioticoresistenze e delle infezioni correlate all'assistenza;
- sull'uso degli antibiotici a livello aziendale;
- delle malattie da importazione e delle malattie trasmesse da vettori (compresa la sorveglianza sanitaria nei confronti delle persone di ritorno da aree affette su segnalazione del Ministero);
- della tubercolosi fornendo supporto agli operatori (igienisti, pneumologi, infettivologi) della ASL coinvolti a vario titolo nella gestione dei casi di TB;
- delle attività di screening e trattamento dei contatti di tubercolosi;
- attiva di laboratorio delle infezioni batteriche invasive;
- attiva delle paralisi flaccide acute;
- della rosolia in gravidanza e della rosolia congenita, con il monitoraggio delle strategie specifiche volte all'eliminazione della rosolia congenita e la sorveglianza e diagnosi di laboratorio dei casi di sospetto.

Saranno organizzati incontri tecnici e di formazione:

- per aumentare la sensibilità dei sistemi regionali di sorveglianza;
- per diffondere i risultati delle analisi dei dati epidemiologici e di attività. I risultati delle analisi dei dati delle sorveglianze verranno diffusi tramite report, presentazioni a eventi formativi, siti internet.

L'approvazione del nuovo Piano nazionale vaccini ha comportato e comporterà l'implementazione e prosecuzione di una serie di nuove vaccinazioni e, mentre alcune di queste non avranno impatto da un punto di vista organizzativo e di carico di lavoro (ad es., l'adozione del vaccino anti MPRV in luogo di MPR nei bambini di 13-15 mesi), altre determineranno un ulteriore incremento del carico di lavoro degli ambulatori vaccinali.

Tra le azioni che hanno incrementato e incrementeranno tali prestazioni figurano: l'offerta attiva e gratuita con protocollo a 4 dosi del vaccino antiMeningococco B a partire dai nati 2017, l'estensione della vaccinazione anti Papillomavirus ai maschi di 11 anni di età, l'offerta gratuita e passiva (dal 2018 attiva) del vaccino anti Rotavirus a tutti nati dal 2017, l'offerta attiva e gratuita dei vaccini antiPneumococco e anti Herpes zoster ad una classe di nascita/anno di adulti.

Azione 8.1.1

Sviluppo e integrazione dei sistemi di sorveglianza e potenziamento sistemi informativi

Obiettivi dell'azione

Il miglioramento dei sistemi di sorveglianza esistenti e lo sviluppo di ulteriori sistemi di sorveglianza per le malattie infettive prioritarie o emergenti sono gli obiettivi dell'azione, insieme ad analisi e utilizzo dei dati rilevati attraverso le sorveglianze.

Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2018

Livello locale ASL AL

Sono previste le seguenti attività per la ASL AL:

- l'adozione delle indicazioni regionali riguardo alle attività di sorveglianza delle malattie infettive e di monitoraggio delle attività vaccinali;
- il mantenimento delle attività routinarie di sorveglianza delle malattie infettive, delle sorveglianze speciali, delle ICA e AMR;
- l'inserimento nella piattaforma GEMINI di tutte le notifiche e sorveglianze speciali previste;
- il monitoraggio e la gestione informatizzata delle attività vaccinali;
- il proseguimento della sorveglianza ICA tramite il sistema regionale degli indicatori;
- la sorveglianza delle arbovirus in ambito umano e veterinario;
- la partecipazione ai momenti formativi e alle riunioni tecniche richiesti dal livello regionale.

Proseguiranno le attività di Sorveglianza delle infezioni ospedaliere, a cura del Servizio Rischio Infettivo ASL AL (Sorveglianza di LABORATORIO ALERT ORGANISM e sorveglianza delle infezioni da Klebsiella produttore di carbapanemasi (KPC) (Circolare Ministeriale 26 febbraio 2013) (**Allegato n. 13 - Rischio Infettivo ASL AL**).

Popolazione target: popolazione ASL AL.

Attori coinvolti/ruolo: Servizi di Igiene e Sanità Pubblica, Servizi vaccinali, Servizio per la prevenzione del Rischio infettivo nelle strutture sanitarie, Laboratori di microbiologia, reparti di Infettivologia e Pneumologia, area Veterinaria territoriale, rete dell'Emergenza, Centri di Medicina dei Viaggi Internazionali della ASL AL.

Indicatori di processo per il livello locale

Nome indicatore	Standard regionale 2018	Standard locale 2018
Indicatori sentinella:		
Completamento programma anagrafe unica vaccinale	12/12	Invio dati di copertura attraverso l'anagrafe vaccinale nei tempi previsti dal Ministero Salute
Attivazione sistema sorveglianza contatti TB	12/12	Invio dati dei contatti TB attraverso il sistema di sorveglianza regionale
Attivazione sistema sorveglianza uso antibiotici	Attivo	Avvio dell'utilizzo
Tipizzazione ceppi malattie invasive da meningococco e pneumococco	90%	90%

Azione 8.5.1

Definizione di programmi regionali di prevenzione e controllo

Obiettivi dell'azione

Lo sviluppo di azioni di prevenzione, mirate alla riduzione dei rischi, e di interventi di preparazione alle emergenze sono gli obiettivi di questa azione, attraverso la preparazione e l'adozione di piani e procedure per la gestione di eventuali emergenze, integrando il livello nazionale, quello regionale e quello regionale.

Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2018

Livello locale ASL AL

Le attività previste a livello locale saranno:

- partecipazione degli operatori alle attività proposte dal livello regionale;
- prosecuzione delle attività delle reti degli operatori del territorio e delle strutture sanitarie dedicate alla prevenzione e controllo delle malattie e del rischio infettivo;
- adesione alle indicazioni regionali per la prevenzione della TB nei migranti;
- adesione alle indicazioni regionali previste dal piano regionale di politiche di offerta del test HIV.
- adesione alle indicazioni regionali per le malattie trasmesse da vettori;
- attuazione e prosecuzione delle attività previste dalla Legge 119/2017 riguardante l'obbligo vaccinale, tra le quali verifica della documentazione vaccinale nei rapporti scuola/ASL per l'applicazione della Legge 119/2017 (nuovo indicatore sentinella);
- attuazione delle indicazioni regionali in attuazione del Piano Nazionale di Prevenzione vaccinale 2017-2019.

In merito all'area obblighi vaccinali, nella ASL AL tutte le attività previste dalla legge 119/2017 sono state messe in atto e proseguiranno in aderenza alle modalità operative concordate in sede regionale tra i Responsabili delle Attività Vaccinali delle ASL piemontesi.

Il 100% degli elenchi inviati dalle scuole, relativi all'anno scolastico 2017-18, sono stati controllati e restituiti. Gli elenchi relativi all'anno scolastico 2018-19 saranno controllati e restituiti entro il 10/06/2018, come da programma. Saranno rese disponibili le informazioni sull'andamento delle infezioni correlate all'assistenza nei Presidi ospedalieri tramite report e informative sul sito ASL AL. **(Allegato n. 13 - Rischio Infettivo ASL AL).**

Saranno adattate a livello aziendale le indicazioni del Piano Regionale sulle Malattie trasmesse da Vettori e saranno redatte le procedure da seguire in caso di sospetto di malattia.

Popolazione target: popolazione generale della ASL AL, gruppi a rischio di patologia, popolazione migrante.

Attori coinvolti/ruolo: Servizi di Igiene e Sanità Pubblica, Servizi vaccinali, Servizio per la prevenzione del Rischio Infettivo nelle strutture sanitarie della ASL AL.

Indicatori di processo per il livello locale

Nome indicatore	Standard regionale 2018	Standard locale 2018
Prosecuzione e consolidamento delle attività ospedaliere per la prevenzione delle ICA	Relazione annuale delle ASL prevista sugli obiettivi e indicatori assegnati	Relazione annuale della ASL AL prevista sugli obiettivi e indicatori assegnati
Indicatore sentinella: % elenchi restituiti dalle scuole controllati dai servizi vaccinali delle ASL	100% elenchi inviati dalle scuole alle ASL controllati e restituiti alle scuole	100% elenchi inviati dalle scuole alla ASL AL controllati e restituiti alle scuole
Adozione protocollo igiene mani e indicazioni sull'uso del gel idroalcolico	Adozione nelle RSA del Protocollo	Adozione nelle RSA del Protocollo

Azione 8.5.2

Azioni di comunicazione

Obiettivi dell'azione

La promozione della conoscenza del fenomeno della antibioticoresistenza, dell'uso consapevole degli antibiotici e l'adesione consapevole ai programmi vaccinali costituiscono gli obiettivi dell'azione di comunicazione.

Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2018

Livello locale ASL AL

L'azione riguardante le attività di comunicazione (8.5.2) è stata aggiornata con le nuove iniziative legate al PNCAR e alla Legge 119/2017; inoltre, è stata integrata con iniziative di formazione rivolte agli operatori sanitari, per contrastare l'antibioticoresistenza e per favorire l'adesione alle vaccinazioni.

Le attività previste a livello locale saranno:

- partecipazione degli operatori alle attività proposte dal livello regionale;
- progettazione e/o sviluppo di iniziative sia in ambito ospedaliero che territoriale, compreso l'ambito veterinario, per una miglior conoscenza del fenomeno dell'antibiotico-resistenza.

È previsto evento formativo ECM rivolto agli operatori, relativo all'appropriatezza prescrittiva e all'Antimicrobial-Stewardship. È prevista, inoltre, la pubblicazione sul sito aziendale del punteggio di valutazione dell'attività del Rischio Infettivo ASL AL, dei dati relativi al consumo di gel alcolico e di altre informazioni per pazienti, visitatori, parenti e care-giver (**Allegato n. 13 - Rischio Infettivo ASL AL**).

In merito all'aumento della copertura vaccinale e dell'adesione consapevole in specifici gruppi a rischio, stante la difficoltà a monitorare le coperture vaccinali causa la mancanza di un denominatore affidabile, sono in atto a livello locale collaborazioni con gli specialisti interessati alla cura dei soggetti a rischio interni ed esterni all'ASL AL: tra questi, in particolare gli Specialisti pneumologi, nefrologi, ematologi ed infettivologi dell'ASO AL.

Con riferimento alla pianificazione della comunicazione finalizzata alla corretta gestione e informazione sui vaccini e sulle malattie infettive prevenibili mediante vaccinazione, oltre alle attività informative già implementate (disponibilità sul sito aziendale di idonea documentazione segnalata agli utenti sulle lettere di convocazione, disponibilità a svolgere colloqui individuali, attività di counselling durante la seduta vaccinale) è stato messo a punto e standardizzato con le rappresentanze sindacali dei Pediatri di libera scelta un programma comunicativo specificamente mirato alle vaccinazioni che il PLS rivolgerà alle famiglie negli spazi dedicati ai bilanci di salute al fine di rendere precoce l'approccio all'argomento e indirizzare le scelte dei genitori, evitando che gli stessi si rivolgano a fonti informative non controllate che veicolano messaggi fuorvianti e disinformativi (siti internet, social, media, ecc.). La realizzazione di tale programma costituisce obiettivo concordato con le rappresentanze sindacali per l'incentivazione salariale dei PLS.

Area Veterinaria ASL AL

Promuovere la consapevolezza da parte della comunità nell'uso di antibiotici in veterinaria.

- Standard: dare attuazione e continuazione a livello locale del Piano Regionale di Farmacosorveglianza previsto dall'art. 88 del D.Lgs. 193/2006 e dalla Determinazione n. 173 del 30 marzo 2016 della Regione Piemonte, Direzione Sanità-Settore Prevenzione e Veterinaria.
- Descrizione delle attività: esecuzione del numero di controlli ufficiali previsti per la ASL AL dal Piano Regionale di Farmacosorveglianza.

L'area Veterinaria provvederà, pertanto, all'esecuzione dei controlli previsti nell'anno 2018 per la ASL AL dal Piano Regionale di Farmacosorveglianza.

Popolazione target: popolazione ASL AL. PLS, MMG, Veterinari della ASL AL.

Attori coinvolti/ruolo: Conducono le attività: Servizio di Igiene e Sanità Pubblica della ASL AL, Servizi vaccinali, Servizio per la prevenzione del Rischio Infettivo, Servizi Veterinari della ASL AL.

Indicatori di processo per il livello locale

Nome indicatore	Standard regionale 2018	Standard locale 2018
Comunicazione alla popolazione sul buon uso degli antibiotici e AMR	Almeno il 50% delle ASL predispone un evento in occasione della giornata di sensibilizzazione europea dedicata	Predisposizione di un evento in occasione della giornata di sensibilizzazione europea dedicata, con il coinvolgimento delle strutture di ricovero per acuti e cronici, le farmacie territoriali
Sensibilizzazione e formazione del personale sanitario e dei prescrittori sull'antibiotico resistenza e buon uso degli antibiotici	Almeno un corso di formazione FAD-ECM	Almeno una iniziativa di formazione per MMG e PLS
Formazione MMG e PLS riguardo le vaccinazioni obbligatorie	Almeno un corso di formazione per pediatri di libera scelta e medici di medicina generale	Almeno una iniziativa di formazione per MMG e PLS

Programma 9

Sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare

Situazione. Azioni previste nel periodo - sintesi complessiva

Gran parte delle azioni previste dal Programma 9 perseguono obiettivi di miglioramento del sistema di tutela della sicurezza alimentare e della sanità pubblica veterinaria, implementando le azioni di coordinamento, sorveglianza, formazione degli operatori e di informazione e comunicazione. Alcune azioni sono indirizzate verso problematiche rilevanti e attuali quali l'antibioticoresistenza e le malattie trasmesse da alimenti o da agenti zoonotici. Altre azioni puntano a migliorare la gestione del controllo ufficiale aggiornando e adeguando l'anagrafica delle imprese, la capacità dei laboratori e la risposta alle emergenze. Tutte le azioni sono in coerenza ed in stretta relazione con quanto previsto dal Piano Regionale Integrato di Sicurezza alimentare (PRISA).

La sicurezza alimentare è un settore in cui è importante agire con professionalità, trasparenza ed uniformità. La garanzia di assenza di pericoli collegati agli alimenti rappresenta uno degli obiettivi sanitari della prevenzione meglio identificati e definiti. I programmi di sicurezza alimentare sono pertanto uno strumento completo di responsabilizzazione dei produttori, di leale concorrenza negli scambi, di garanzia per i consumatori e di mantenimento della fiducia nel sistema degli approvvigionamenti alimentari.

La strategia dei Servizi del Dipartimento di Prevenzione ASL AL che operano nel campo della sicurezza alimentare riguarda: gli alimenti e le bevande, ma anche la salute e il benessere degli animali e i problemi legati ai prodotti fitosanitari; garantire la tracciabilità degli alimenti dal produttore al consumatore, anche quando vengono attraversati i confini dell'UE, in modo che il commercio non sia ostacolato e che vi sia una grande scelta e varietà nell'alimentazione.

Gli obiettivi di sicurezza alimentare sono quindi fuori discussione, ma gli strumenti per raggiungerli stanno cambiando. Il sistema di controllo ufficiale è finalizzato a verificare, con un approccio basato sull'analisi del rischio, il rispetto delle norme specifiche da parte degli operatori del settore alimentare (OSA).

I controlli ufficiali sono pianificati ad inizio di ciascun anno, declinando localmente le indicazioni contenute nel Piano Regionale Integrato di Sicurezza Alimentare e vengono eseguiti presso gli OSA, a partire dalla produzione primaria in una qualsiasi fase di produzione, trasformazione, stoccaggio e distribuzione degli alimenti e dei mangimi, avendo per oggetto i locali, gli arredi, le attrezzature, i materiali destinati a venire a contatto con gli alimenti ed ogni altra sostanza (ingrediente, additivo, ecc.) che rientri nella preparazione del prodotto finito.

Inoltre, nella relazione tra alimentazione e salute sempre maggior attenzione viene data ai rischi nutrizionali per il loro crescente impatto sulla salute della popolazione. Conoscenze e comportamenti individuali insieme a fattori ambientali legati al mutamento dell'offerta e della qualità nutrizionale delle produzioni alimentari rappresentano i principali determinanti di rischio verso cui indirizzare azioni di sorveglianza/monitoraggio e programmi di prevenzione.

Garantire una corretta e completa informazione su caratteristiche, contenuti e proprietà degli alimenti rappresenta una condizione essenziale per migliorare la capacità di scelta dei consumatori e minimizzare il rischio di allergie ed intolleranze in persone vulnerabili.

Per questo occorre attivare collaborazioni ed alleanze tra diversi Enti ed Istituzioni, oltre che con gli OSA, per proporre maggiore attenzione alla qualità nutrizionale delle produzioni alimentari ed aumentare l'offerta, la disponibilità e la riconoscibilità di alimenti con tali caratteristiche.

Azione 9.1.1

Costituire e promuovere l'operatività di un Gruppo di lavoro regionale per la valutazione del rischio nel campo della sicurezza alimentare a supporto del Settore Regionale Prevenzione Veterinaria

Obiettivi dell'azione

Integrare competenze e professionalità, valutare e monitorare criticità e problematiche emergenti, proporre opzioni gestionali appropriate rispetto a rischi definiti.

Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2018

Livello locale ASL AL

La ASL AL organizzerà almeno 1 evento formativo e di sensibilizzazione sull'informatizzazione della gestione del farmaco. È prevista la realizzazione, entro il 31/12/2018, di n. 1 convegno sull'impiego razionale degli antimicrobici in medicina veterinaria.

Popolazione target: popolazione residente nel territorio della ASL AL, allevatori, operatori del settore dei mangimi medicati.

Attori coinvolti/ruolo: Gruppo/sottogruppo PAISA integrato da altri componenti, Veterinari SC Igiene degli allevamenti e produzioni Zootecniche ASL AL, medici veterinari del SSN, medici veterinari Liberi Professionisti, Ordine dei Medici Veterinari, Associazioni di categoria.

Indicatori di processo per il livello locale

Nome indicatore	Standard regionale 2018	Standard locale 2018
Indicatore sentinella: Evento regionale di sensibilizzazione e informazione/ formazione sull'informatizzazione della gestione del farmaco	Almeno 1 evento formativo nel 70% delle ASL (n. 9)	Organizzazione di almeno 1 evento formativo

Azione 9.1.2

Migliorare il livello di coordinamento tra Autorità Competente e Organi di Controllo

Obiettivi dell'azione

Promuovere e migliorare il livello di coordinamento tra le diverse Autorità ed i diversi organi di controllo.

Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2018

Livello locale ASL AL

Redigere un Piano dei controlli della Sicurezza Alimentare che tenga conto delle possibili integrazioni tra servizi e con i diversi Organi di Controllo, sulla base delle indicazioni previste dal PNI. Dare attuazione sia da parte dei SIAN sia dei SVET al programma di attività congiunte in materia di controlli sulla filiera ittica - anno 2018 concordato con la CPGE - Direzione Marittima/Capitaneria di Porto di Genova.

Per i controlli di sicurezza alimentare si prevede la collaborazione con tutti gli organi di controllo di cui il Ministero della Salute si avvale (UVAC, PIF ed USMAF) e del Comando Carabinieri per la tutela della Salute (NAS). Una particolare attività sarà effettuata in collaborazione con Capitanerie di Porto per i controlli sul pescato e sulla provenienza ed etichettatura dei prodotti ittici. Sono stati programmati circa n. 10 interventi ispettivi. Con il Corpo Forestale dello Stato si prevedono accertamenti, prevalentemente in alpeggio, sulla selvaggina allevata o cacciata, sul benessere negli allevamenti e sul pascolo vagante. In alcune occasioni si richiede la collaborazione della Guardia di Finanza e dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi.

Al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse umane e professionali, soprattutto in quelle attività a competenza mista SIAN/SVET, si ritiene opportuno incrementare le seguenti attività integrate, vicarianti e delegate: indagini a seguito di episodi tossinfettivi (linee guida regionali gestione MTA); interventi per sistemi di allerta misti; controlli nelle gastronomie ed in alcuni ipermercati, centri di cottura centralizzati, mense di particolare importanza; attività di registrazione di esercizi alimentari a tipologia mista; attività di vigilanza sulle aree mercatali; formazione congiunta in ambiti di vigilanza integrata; sopralluoghi conseguenti ad esposti, anche congiuntamente con SISP; attività di monitoraggio sulla corretta gestione dei prodotti scaduti e dei resi alimentari.

Per l'anno 2018 sono stati previsti in linea generale i seguenti controlli e campionamenti integrati:

- Ristorazione etnica (con particolare attenzione alla preparazione di pesce crudo): 25% del totale esercizi presenti nell'ASL AL; - Aree Mercatali: 20% del totale ASL AL; - Centri cottura di ristorazione scolastica; - Campionamenti MOCA: 100%.

Inoltre, redazione dei documenti di programmazione e rendicontazione PAISA e organizzazione di 1 evento formativo aperto a organi di controllo esterni.

Popolazione target: Imprese alimentari, popolazione generale.

Attori coinvolti/ruolo: Gruppo Paisa. Altri organi di controllo, enti/istituzioni interessate.

Indicatori di processo per il livello locale

Nome indicatore	Standard regionale 2018	Standard locale 2018
Produrre documento programmazione e rendicontazione PAISA	100% (100% delle ASL producono 1 documento di programmazione e rendicontazione PAISA)	Produrre un documento di programmazione e rendicontazione PAISA
Percentuale degli eventi formativi aperti a organi di controllo esterni	50% (1 evento formativo aperto a organi di controllo esterni da parte di almeno il 50% delle ASL)	Organizzare almeno 1 evento formativo aperto a organi di controllo esterni

Azione 9.4.1

Completare i sistemi anagrafici delle imprese alimentari e del settore dei mangimi

Obiettivi dell'azione

Assicurare l'affidabilità dei sistemi anagrafici delle imprese alimentari e del settore dei mangimi.

Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2018

Livello locale ASL AL

Garantire la prosecuzione dell'allineamento ed adeguamento delle anagrafiche regionali degli OSA e OSM. Aggiornamento e allineamento dei sistemi informativi in uso:

- ARVET - VETALIMENTI - INFOMACELLI - SIANET.

In particolare, si rende necessario garantire, anche in previsione dell'implementazione informatica del sistema informativo nazionale SINSVA per la gestione delle anagrafiche degli OSAM/OSM, l'aggiornamento dei sistemi informativi della sicurezza alimentare in uso, assicurando l'alimentazione e l'inserimento dei dati relativi alle attività di controllo effettuate in tempo reale od al massimo entro una settimana.

Il 100% delle imprese afferenti alla ASL AL dovranno essere correttamente registrate e aggiornate.

Popolazione target: imprese afferenti agli Operatori del Settore Alimentare ed agli Operatori del Settore dei Mangimi.

Attori coinvolti/ruolo: Referenti sistemi informativi ASL AL e Gruppo di Lavoro Locale PAISA.

Indicatori di processo per il livello locale

Nome indicatore	Standard regionale 2018	Standard locale 2018
Percentuale di conformità delle anagrafi regionali, o in alternativa delle ASL, alla "Master list Regolamento CE 852/2004"	100% delle anagrafi regionali conformi alla "Masterlist"	100% delle imprese afferenti alla ASL AL aggiornate ed integrate

Azione 9.5.1

Gestire le emergenze in medicina veterinaria

Obiettivi dell'azione

Gestire le emergenze epidemiche veterinarie e non e gli eventi straordinari.

Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2018

Livello locale ASL AL

Assicurare che i protocolli per le emergenze ed interventi straordinari siano aggiornati e appropriati.

Assicurare che i servizi siano pronti ad intervenire in caso di emergenze epidemiche e non epidemiche in medicina veterinaria ed eventuali interventi straordinari.

Nel 2018 si prevede di effettuare un'ulteriore valutazione/aggiornamento dei protocolli per le emergenze epidemiche e non, già predisposti nel 2017.

I PPMMPV, anche alla luce della nota del Ministero della Salute prot. n. 0001759-P del 15/02/2018, hanno iniziato un dialogo a livello regionale finalizzato a rivedere le strategie e i ruoli dei citati Presidi in regime di emergenza.

Popolazione target: Imprese alimentari, portatori di interesse, popolazione generale.

Attori coinvolti/ruolo: Operatori regionali e dei Servizi Veterinari e SIAN della ASL AL e altri servizi/enti emergenza (es.: Protezione Civile).

Azione 9.6.1

Prevenzione malattie infettive della fauna selvatica

Obiettivi dell'azione

Implementare protocolli e programmi di sorveglianza della fauna selvatica per la prevenzione delle malattie infettive trasmissibili al patrimonio zootecnico e all'uomo.

Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2018

Livello locale ASL AL

Dare attuazione al piano di sorveglianza garantendo la raccolta dei campioni ed il recapito degli stessi all'IZS PLV, incaricato dell'esecuzione delle analisi.

Il monitoraggio delle malattie che colpiscono gli animali selvatici è un'attività strategica per il controllo delle malattie infettive che possono avere un impatto importante sulla salute umana e degli animali allevati.

La Regione Piemonte dispone di un Piano di controllo sanitario della fauna selvatica: i Servizi veterinari di Sanità Animali sono coinvolti nell'attuazione del Piano.

Le popolazioni animali da sottoporre a indagine sono appartenenti alle specie seguenti: cinghiali, ruminanti selvatici (caprioli in particolare), volpi, lagomorfi e avifauna (varie specie di uccelli selvatici).

Le patologie che possono costituire un pericolo per il patrimonio zootecnico e per l'uomo, per le quali il Piano prevede il monitoraggio sono: brucellosi, tubercolosi, peste suina classica, malattia vescicolare, blue tongue, tularemia, EBHS, rabbia, influenza aviare, West Nile disease, pseudopeste aviare. Malattie dei selvatici monitorate: n. 5 malattie tra quelle indicate dal PRISA.

La realizzazione di questa attività prevede la partecipazione di Enti attivi sul territorio dell'ASL AL in merito alla gestione degli animali selvatici ed in particolare: Assessorato provinciale di Agricoltura e Ambiente, le Direzioni dei parchi, gli Ambiti territoriali di caccia. Senza il coinvolgimento degli Enti suddetti non è raggiungibile l'obiettivo, stanti le difficoltà insite nella peculiare attività di prelievo nel settore dei selvatici.

I campioni prelevati dai selvatici e/o le loro carcasse verranno trasmesse alla sede di Alessandria o alla sede centrale di Torino dell'IZS PLV. Il Presidio MPPV concorre alla raccolta e al recapito dei campioni.

Popolazione target: popolazione animale selvatica nel territorio della ASL AL.

Attori coinvolti/ruolo: Servizi veterinari in collaborazione con IZS, Presidio Multizonale di Profilassi e Polizia Veterinaria, Provincia e in particolare il Servizio di Vigilanza Faunistica, Università, Agricoltura, Enti parco ed altri soggetti interessati.

Indicatori di processo per il livello locale

Nome indicatore	Standard regionale 2018	Standard locale 2018
Numero malattie dei selvatici da monitorare	5	5
Proporzione dei campioni prelevati/campioni programmati	100%	100%

Azione 9.7.1

Assicurare un'appropriate capacità di laboratorio per i controlli

Obiettivi dell'azione

Assicurare la capacità di laboratorio per i controlli nel settore della sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare e garantire l'utilizzo di eventuali nuove tecniche analitiche, previo parere condiviso tra Laboratorio e Autorità competente regionale per la sicurezza alimentare.

Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2018

Livello locale ASL AL

Partecipazione alle iniziative di formazione previste dal livello regionale.

Al fine di assicurare un'appropriate capacità di laboratorio per i controlli, sarà garantita la partecipazione alle iniziative di formazione previste dal livello regionale per all'acquisizione del nuovo protocollo tecnico, con particolare riferimento alla definizione delle competenze tra ARPA e IZS.

Popolazione target: operatori della dirigenza e del comparto SVET e SIAN della ASL AL.

Attori coinvolti/ruolo: Servizi Veterinari, SIAN, IZS, ARPA ed altri soggetti interessati.

Azione 9.8.1

Migliorare la qualità nutrizionale e la sicurezza dell'offerta alimentare

Obiettivi dell'azione

Migliorare la conoscenza e la capacità di gestione dei rischi nutrizionali e da allergeni da parte degli operatori del settore alimentare. Aumentare la disponibilità di alimenti salutari.

Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2018

Livello locale ASL AL

Organizzare interventi informativi /formativi finalizzati ad aumentare l'offerta di alimenti idonei a soggetti allergici o intolleranti. Corsi di formazione per operatori del settore alimentare e per operatori del settore sanitario. Interventi per verificare la disponibilità/utilizzo di sale iodato nei centri vendita e ristorazione collettiva secondo gli indirizzi regionali.

I Servizi SIAN/SVET effettueranno uno o più incontri informativi su argomenti specifici, dedicati agli OSA e in generale ai vari portatori di interesse, per analizzare criticità in merito all'applicazione di nuove normative o altri argomenti meritevoli di approfondimento nell'ambito della sicurezza alimentare. La formazione interna del Dipartimento di Prevenzione ha previsto la realizzazione di circa n. 15 eventi formativi dedicati al personale di ruolo sanitario di SVET e SIAN.

Raccolta annuale dei dati relativi ai controlli effettuati nelle verifiche di sale iodato. Almeno 1 evento informativo/formativo per gli operatori del settore alimentare o sanitario. Almeno 20 interventi di vigilanza/valutazione nutrizionale nella ristorazione collettiva.

Popolazione target: Popolazione residente nel territorio della ASL AL.

Attori coinvolti/ruolo: Operatori SIAN/ Veterinari della ASL AL.

Indicatori di processo per il livello locale

Nome indicatore	Standard regionale 2018	Standard locale 2018
Indicatore sentinella Raccolta annuale dei dati relativi ai controlli effettuati nelle verifiche di sale iodato e trasmissione al MS e ISS secondo il percorso standardizzato previsto	1 documento di sintesi prodotto (evidenza documentale)	Raccolta annuale dei dati relativi ai controlli effettuati nelle verifiche di sale iodato
Eventi informativi/formativi per gli operatori del settore alimentare o sanitario /anno	1/ASL (Almeno 12 eventi informativi/formativi per gli operatori del settore alimentare o sanitario)	Almeno 1 evento informativo/formativo per gli operatori del settore alimentare o sanitario
Interventi di vigilanza/valutazione nutrizionale nella ristorazione collettiva	20/ASL (Almeno 1.440 interventi di vigilanza/valutazione nutrizionale nella ristorazione collettiva)	Almeno 20 interventi di vigilanza/valutazione nutrizionale nella ristorazione collettiva

Azione 9.9.1

Formazione del personale delle Autorità competenti

Obiettivi dell'azione

Assicurare che il personale delle autorità competenti regionale e locali sia adeguatamente formato.

Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2018

Livello locale ASL AL

La ASL AL provvederà ad allineare i programmi di formazione interni a quanto previsto dalle Linee guida approvate dall'Accordo CSR n. 46 del 7/02/2013.

La necessità di garantire un adeguato aggiornamento degli addetti al controllo ufficiale, in tempi in cui è necessario non incidere eccessivamente sui costi, ha stimolato la Regione ad individuare, a seguito di una valutazione dei bisogni formativi, alcuni argomenti di interesse specifico.

L'ASL AL proporrà e organizzerà n. 1 corso PRISA: Reg. CE 2017/625 del 15/03/2017 - Quali innovazioni ed applicabilità. I Servizi di sicurezza alimentare hanno predisposto circa 15 eventi formativi interni - corsi tradizionali e riunioni di servizio accreditate.

100% del personale ASL AL addetto al controllo ufficiale della ACL formato per il corso base. Definizione del programma della formazione del personale.

Popolazione target: operatori sicurezza alimentare.

Attori coinvolti/ruolo: operatori SIAN/ Veterinari della ASL AL.

Indicatori di processo per il livello locale

Nome indicatore	Standard regionale 2018	Standard locale 2018
Percentuale di personale addetto ai controlli ufficiali ACR/ACL formato	100%	100%
Numero eventi formativi/anno	1	Almeno 1 evento formativo organizzato
Percentuale di personale addetto al controllo ufficiale delle ACL e ACR formato per il corso base (approfondimento del pacchetto igiene) previsto dall'Accordo / totale del personale afferente ai servizi dell'Autorità competente	100% del personale addetto al controllo ufficiale delle ACL e ACR formato per il corso base	100% del personale addetto al controllo ufficiale delle ACL formato per il corso base
Presenza della programmazione della formazione del personale precedentemente formato sugli argomenti del percorso base	100% delle ASL possiede il programma della formazione del personale	Definire il programma della formazione del personale

Azione 9.10.1

Audit sulle Autorità competenti

Obiettivi dell'azione

Assicurare che vengano effettuati gli audit sulle autorità competenti.

Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2018

Livello locale ASL AL

La ASL AL realizzerà gli audit interni previsti dall'articolo 4, paragrafo 6, del regolamento CE 882/2004.

Per l'anno 2018 è stato programmato 1 audit interno di sistema, dei Servizi del Dipartimento di Prevenzione coinvolti nella "Sicurezza Alimentare", al fine di verificare se i controlli ufficiali relativi alla normativa in materia di mangimi e di alimenti, alle norme relative alla sanità animale ed al benessere degli animali e al sistema della Sicurezza Alimentare sono eseguiti in modo efficace. Proseguirà ulteriore fase dell'autovalutazione prevista dalla nota del Ministero della Salute.

Popolazione target: personale delle autorità competenti locali.

Attori coinvolti/ruolo: auditors e operatori SIAN/Veterinari della ASL AL.

Azione 9.11.1

Definire strategie di comunicazione

Obiettivi dell'azione

Miglioramento della comunicazione a soggetti istituzionali e portatori di interesse

Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2018

Livello locale ASL AL

Attuazione di interventi coordinati di comunicazione a soggetti istituzionali e portatori di interesse, sulla base degli indirizzi regionali.

Conclusa la programmazione del PAISA, se ne prevede la pubblicazione sul sito aziendale, per diffondere obiettivi e rendere nota la tipologia dei controlli ufficiali che saranno effettuati; di tale pubblicazione verrà dato avviso via mail alle varie Associazioni di categoria ed Enti del settore. Dall'anno in corso, sul PAISA saranno previste tabelle esplicative sui controlli e sui campionamenti, al fine di rendere il documento di lettura più semplice e immediata.

Su richiesta dei molteplici portatori di interessi, o comunque per iniziativa dei Servizi, potranno essere effettuati uno o più incontri informativi su argomenti specifici, per analizzare criticità in merito all'applicazione di nuove normative o altri argomenti meritevoli di approfondimento.

Le varie Aree funzionali condurranno inoltre, ciascuna per il proprio ambito, opportuna attività di informazione, attraverso l'aggiornamento del sito internet dell'ASL AL.

Popolazione target: soggetti istituzionali e portatori di interesse.

Attori coinvolti/ruolo: Servizi Veterinari/SIAN della ASL AL.

Indicatori di processo per il livello locale

Nome indicatore	Standard regionale 2018	Standard locale 2018
% ASL che attuano interventi coordinati di comunicazione/anno	50%	Almeno 1 intervento coordinato di comunicazione nell'anno

Programma 10

Governance, organizzazione e monitoraggio del Piano locale di prevenzione

Situazione.

Nella ASL AL la **Governance** del Piano Locale della Prevenzione è attribuita alla **Direzione del Dipartimento di Prevenzione (DP)** e riferita al Coordinatore Aziendale del Piano Locale di Prevenzione, per delega funzionale, quale Responsabile del **Coordinamento del Piano Locale della Prevenzione** della ASL AL (Coordinamento PLP ASL AL), collocato in Staff alla Direzione del DP come da recepimento dell'**Atto Aziendale ASL AL** (Del. D.G. n. 2015/711 del 06.10.2015). Con successive Deliberazioni del Direttore Generale ASL AL sono state attribuite le Funzioni Aziendali di Epidemiologia - Sorveglianza dello stato di salute della popolazione e di Coordinamento locale della Rete HPH Aziendale. A consolidamento dell'organizzazione operativa finalizzata alla Governance del Piano e dei singoli Programmi aziendali, è stata formalizzata la costituzione del "**Gruppo di Progetto per il coordinamento del PLP ASL AL**" e Paisa (Del. D.G. n. 2015/884 del 16.12.2015, Del. D.G. n. 2016/566 del 05.09.2016 e, successivamente, Del. D.G. n. 2018/233 del 22.03.2018), rappresentativo delle componenti ASL AL coinvolte nella predisposizione/attuazione del PLP, indicando:

- **Coordinatore Aziendale PLP e del Gruppo di Progetto PLP, Referenti dei 10 Programmi del PLP ASL AL, Referenti di Area specifica**, di seguito aggiornati:

- Coordinatore Aziendale del PLP e GdP - Funzioni Aziendali di Epidemiologia: Dott. Claudio Rabagliati;
- Programma Scuola e promozione della salute: Dott. Mauro Brusa;
- Programma Comunità e ambienti di vita: Dott.ssa Silvia Baiardi;
- Programma Comunità e ambienti di lavoro: Dott. Corrado Rendo; (f.f. Dott.ssa Silvia Baiardi);
- Programma Setting sanitario: Dott. Mauro Brusa;
- Programma Screening di popolazione: Dott. Claudio Sasso;
- Programma Lavoro e salute: Dott.ssa Marina Ruvolo;
- Programma Ambiente e Salute: Dott. Corrado Rendo; (f.f. Dott.ssa Silvia Baiardi);
- Programma Prevenzione malattie trasmissibili: Dott.ssa Donatella Tiberti;
- Programma Sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare: Dott. Pierluigi Bassi;
- Programma Governance, monitoraggio PLP: Dott. Claudio Rabagliati.
- Area Epidemiologia: Dott. Claudio Rabagliati;
- Area Promozione Salute: Dott. Mauro Brusa;
- Area Medicina Sportiva: Dott. Ettore Bacchini;
- Area UVOS: Dott. Claudio Sasso;
- Area Dipartimento Materno Infantile: Dott. Federico Tuo;
- Area SERT: Dott.ssa Maria Luisa Cormaio;
- Area Dipartimento di Salute Mentale: Dott. Paolo Casamento;
- Area Distretti: Dott. Roberto Stura;
- Area Centro Sanitario Amianto (prevenzione rischi asbesto-correlati): Dott. Massimo D'Angelo;
- Area Rete Consultori: Dott.ssa Licia Baima;
- Area Referenza Aziendale promozione dell'Attività Fisica: Dott. Marco Tabano;
- Area Adolescenza: Dott.ssa Concettina Caristo;
- Area Incidenti Stradali: AS Daniela Novelli;
- Area Incidenti Domestici: AS Franca Susani.

Il Gruppo di progetto PLP aggiornato, pertanto, è costantemente rappresentato da tutte le componenti aziendali che si occupano di prevenzione ai vari livelli gestionali. Il modello organizzativo risulta ormai consolidato, basandosi su un sistema a rete nel cui ambito gli operatori, territoriali e ospedalieri, si integrano nel copartecipare al raggiungimento di obiettivi condivisi di prevenzione.

Il Coordinamento PLP ASL AL coordina annualmente programmazione, supporto e rendicontazione delle attività e dei risultati riferiti alle azioni dei Programmi PLP ASL AL, con regia attiva nella implementazione del Piano Locale di Prevenzione. Le azioni di Piano sono programmate e rendicontate in forma integrata, anche attraverso Corsi di formazione aziendale che, annualmente, consentono di condividere contenuti, programmare metodologie operative, analizzare i risultati raggiunti: anche nel 2017 il Coordinamento PLP ha organizzato e condotto attività locali di formazione PLP specifica.

Quanto sopra, anche attraverso la collaborazione e partecipazione di Gruppi di Lavoro Aziendali (GdLA) composti da Operatori del Dipartimento di Prevenzione, Dipartimento delle Dipendenze Patologiche, Dipartimenti Ospedalieri e Territoriali, Distretti.

Nel 2017, inoltre, il Coordinamento PLP ha preso parte alle attività regionali e locali mirate all'attivazione e conduzione partecipata di Audit sulla Governance del PLP, attraverso: implementazione della griglia di autovalutazione con raccolta delle informazioni locali Programma 10-specifiche; partecipazione ai Corsi regionali di formazione dedicati; predisposizione e produzione della documentazione locale; conduzione e co-conduzione - quali Auditors - delle attività di Audit indirizzate ad altre AA.SS.LL. (VC e TO4). L'Audit tra pari ha permesso di individuare raccomandazioni e soluzioni condivise, al fine di elevare il livello generale di qualità del sistema prevenzione.

Azioni previste nel periodo - sintesi complessiva.

L'attività del Coordinamento Aziendale PLP ASL AL per la **stesura, attuazione e monitoraggio** del PLP ASL AL 2018, Programmazione e Rendicontazione, prevede la prosecuzione delle azioni organizzative e tecnico specifiche, di seguito descritte.

Tra le **azioni 2018 a carattere organizzativo** risultano:

- partecipazione a incontri/workshop del Coordinamento Operativo Regionale della Prevenzione (CORP), in rappresentanza ASL AL, promossi dalla Direzione Sanità della Regione Piemonte;
- coordinamento e supporto nella programmazione, attuazione e rendicontazione del PLP ASL AL, in condivisione con Referenti di Programma e di Area del GdP PLP, GdL, Responsabili e Operatori aziendali;
- organizzazione/partecipazione a incontri settoriali PLP, con partecipazione ai GdL aziendali/tematici (incidenti stradali, incidenti domestici, fumo, ambiente e salute, nutrizione, aree socio-sanitarie, dipendenze patologiche, stili di vita, sorveglianze epidemiologiche e di popolazione) e supporto tecnico a progetti ASL AL o a richieste di Enti esterni al Dipartimento di Prevenzione (Det. Direttore Dipartimento di Prevenzione n. 2015/4 del 06/02/2015): la partecipazione ai Tavoli di Lavoro tematici aziendali persegue il monitoraggio delle Azioni/progetti previsti nei Programmi PLP ASL AL.

Tra le **azioni 2018 a carattere specifico** risultano:

- implementazione ed effettuazione di attività di formazione aziendale (almeno 1 Corso relativo ai programmi PRP/PLP), mirata alla condivisione e integrazione delle Azioni PLP con gli Operatori del Dipartimento di Prevenzione e dei Dipartimenti ulteriori, territoriali e ospedalieri, che si occupano di prevenzione e promozione della salute, nonché partecipazione attiva ad eventi esterni di area PLP ASL AL;
- supporto statistico-epidemiologico e sociologico a Strutture/Servizi aziendali che promuovono progetti di prevenzione e promozione della salute (dipendenze, corretti stili di vita), al Dipartimento Materno Infantile su monitoraggio locale dell'allattamento al seno e all'area Consultori su comportamenti/conoscenze sulla salute sessuale tra gli utenti adolescenti;

- partecipazione attiva a progetti e studi di area "Ambiente e Salute", mirati a sorveglianza dello stato di salute di popolazioni della ASL AL, promossi da Comuni, con conduzione di indagini epidemiologiche (mortalità e morbosità) per cause specifiche (cardiovascolari, tumorali, respiratorie, asbesto-correlate, metaboliche), in condivisione con Servizi aziendali (SISP, Dipartimento di Prevenzione) ed Enti (Arpa Piemonte, Comuni, Associazioni);
- organizzazione e attuazione di indagini conoscitive ed epidemiologiche riferite a popolazioni territoriali, su richiesta di Amministrazioni e/o Associazioni locali (es.: Comune di Alessandria, Comune di Tortona, Comuni della Bassa Valle Scrivia, Associazione Prevenzione e Salute a km zero).

Azioni di comunicazione PLP ASL AL

L'attività di **comunicazione PLP ASL AL**, comprenderà:

- pubblicazione, con il supporto dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico - Comunicazione aziendale, dei documenti di Programmazione e Rendicontazione PLP ASL AL 2018 e allegati sul sito web ASL AL, al link specifico Coordinamento PLP ASL AL;
- condivisione dei documenti PLP (programmazione, rendicontazione, allegati) con gli Operatori aziendali, attraverso sia pubblicazione sul sito aziendale, sia con invio di comunicazioni ai "portatori di interesse";
- partecipazione ad eventi locali (Amministrazioni ed Enti, Istituti scolastici, Associazioni) mirati alle tematiche prevenzione e promozione della salute, con comunicazioni su Azioni e risultati PLP ASL AL;
- promozione PLP in eventi istituzionali e di campo (es.: progetti territoriali di promozione della salute attivati da Associazioni locali, anche attraverso rilevazioni per questionari).

Il sito aziendale pubblica sul link dedicato, inoltre, gli atti dei Corsi di formazione interna PLP organizzati e condotti dal Coordinamento PLP (che vedono la partecipazione attiva di Operatori dei Dipartimenti di Prevenzione, Dipendenze Patologiche, Materno-Infantile, Distretti, Aree ospedaliere, Consultori, Socio-Assistenziale, Psicologia) e documenti settoriali: studi e indagini epidemiologiche territoriali, catalogo progetti PEAS, schede di attività SISP, progetti SER.D. di area PLP.

Gruppi di lavoro (GdL) aziendali coinvolti nel PLP ASL AL

GdL, Deliberazioni ASL AL:

- "Gruppi di Progetto per il coordinamento del PLP e del PAISA" (Del. D.G. 2015/884 del 16/12/2015, Del. D.G. n. 2016/566 del 05/09/2016 e Del. D.G. n. 2018/233 del 22/03/2018);
- "Rete HPH & HS Ospedali e Servizi Sanitari che promuovono la salute" (Del. D.G. 2015/820 del 09/12/2015);
- "Alimentazione e Promozione della Salute" (Del. D.G. 2015/222 del 27/02/2015);
- "Promozione della salute e dell'attività fisica in azienda" (Del. D.G. 2013/769 del 23/10/2013);
- "Regolamento aziendale in materia di normativa sul divieto di fumo" (Del. D.G. 2012/514 del 21/11/2012);
- "Gruppo di Lavoro Promozione ed Educazione alla Salute - PEAS" (Del. D.G. 2008/3689 del 30/12/2008).

GdL, Determinazioni ASL AL:

- "Sorveglianza e prevenzione degli Incidenti Domestici" (Det. Direttore DdP 2012/4 del 27/03/2012);
- "Sorveglianza e prevenzione degli Incidenti Stradali" (Det. Direttore DdP 2012/5 del 27/03/2012);
- "Costituzione Gruppo di Lavoro Aziendale per le attività di prevenzione e dismissione dal fumo di tabacco" (Det. Direttore DdP 2012/12 del 23/08/2012);
- "Coordinamento per la realizzazione di studi epidemiologici nell'ambito del settore di intervento ambiente-salute del Dipartimento di Prevenzione" (Det. Direttore DdP n. 2015/1 del 09/01/2015);
- "Coordinamento delle attività di supporto statistico-epidemiologico a progetti e/o richieste provenienti da Strutture aziendali o esterne al Dipartimento di Prevenzione della ASL AL" (Det. Direttore DdP n. 2015/4 del 06/02/2015).

Allegato n. 14 - Gruppi di Lavoro PLP ASL AL

Azione 10.1.1

Censimento fonti informative ed eventuale revisione/adattamento dei flussi

Obiettivi dell'azione

Assicurare un'adeguata base informativa per il monitoraggio e la valutazione del Piano.

Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2018

Livello locale ASL AL

La ASL AL utilizzerà correttamente il sistema informativo Pro.Sa., in particolare per quanto riguarda la completezza nel caricamento dei progetti e degli interventi effettuati e l'utilizzo di indicatori estraibili per la rendicontazione, anche partecipando agli interventi formativi e alle azioni di help desk promossi dal livello regionale.

Al fine del corretto utilizzo del sistema informativo Pro.Sa., utilizzato per la rendicontazione di numerose attività relative alle azioni dei Programmi 1-4 di prevenzione e promozione della salute, a livello della ASL AL si procederà nel seguente modo:

- utilizzo di tutti gli indicatori della lista fornita da DoRS per la rendicontazione dei progetti/interventi di prevenzione e promozione della salute;
- verifica e adeguamento allo standard minimo richiesto di completezza della descrizione dei progetti/interventi caricati sulla banca dati (al fine della loro pubblicazione "in chiaro" on-line);
- partecipazione del REPES aziendale e/o del referente aziendale banca dati Pro.Sa. (amministrativo del Coordinamento Promozione Salute Aziendale) agli incontri di aggiornamento/formazione, sul corretto utilizzo della banca dati, promossi da DORS;
- incontri informativi e di addestramento con gli operatori abilitati ad inserire in autonomia i progetti/interventi dei servizi/strutture di loro appartenenza.

Il Coordinamento PLP ASL AL, con il supporto del gruppo Governance, svolgerà attività di programmazione e monitoraggio tenendo conto anche degli elementi di contesto territoriale (indicatori demografici, socio-economici).

Popolazione target: operatori coinvolti nel Piano di Prevenzione locale.

Attori coinvolti/ruolo: Coordinamento PLP ASL AL. RePES e referenti aziendali Pro.Sa.

Indicatori di processo per il livello locale

Nome indicatore	Standard regionale 2018	Standard locale 2018
Indicatore sentinella: N. ASL che utilizzano ProSa per la rendicontazione PLP	100%	Utilizzo di almeno tre indicatori della lista fornita da DoRS per la rendicontazione

Azione 10.1.2.

Sorveglianze di popolazione

Obiettivi dell'azione

Utilizzo per la pianificazione e il monitoraggio del piano. Garantire l'attuazione delle sorveglianze secondo i protocolli prestabiliti.

Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2018

Livello locale ASL AL

Nel 2018, in generale, è previsto l'utilizzo dei dati delle sorveglianze nella pianificazione locale. In particolare, sulle singole sorveglianze è prevista la raccolta e l'utilizzo dei dati PASSI, OKkio alla Salute, HBSC e Passi d'Argento, di seguito descritti.

PASSI

- Effettuazione di n. 275 interviste PASSI.
- Utilizzo dei risultati aziendali (es: in reportistica ad hoc, documenti di programmazione aziendale, corsi di formazione ASL AL o convegni, comunicati stampa, ecc.); è prevista la stesura di scheda tematica da diffondere in giornata dedicata (Save the date) ai portatori di interesse.
- Comunicazione del libero accesso on line ai risultati aziendali PASSI sul sito aziendale e su quello nazionale (www.epicentro.iss.it/passi).

OKKIO ALLA SALUTE

- Nel 2018 la ASL AL continuerà le azioni di comunicazione ed utilizzo delle informazioni contenute nei report 2016 (pubblicazione report, comunicazione dei risultati a scuole, popolazione generale, utilizzo dati nella programmazione, ecc.).

HBSC

- Nella ASL AL sarà effettuata la raccolta dati 2018 secondo le procedure e i tempi previsti dal coordinamento nazionale e regionale HBSC. Il campione previsto è a rappresentatività regionale e le modalità di raccolta dati e i materiali da utilizzare saranno concordati con i referenti aziendali HBSC.

PASSI D'ARGENTO

- Conclusione dell'estrazione del campione.
- Supporto al livello regionale per la conclusione della raccolta dei dati (invio lettere informative, ricerca numeri telefonici, rapporti con utenti e medici di medicina generale).
- Supporto al livello regionale per l'avvio della rilevazione 2018-2019.

Popolazione target: Portatori di interesse locali delle diverse tematiche affrontate dalle sorveglianze, ed in particolare di quelle contenute nel PLP (es., operatori scolastici, operatori sanitari, amministratori, popolazione).

Attori coinvolti/ruolo: *Fonte informativa:* campione casuale rappresentativo della popolazione delle diverse classi di età.

Per raccolta dati, analisi, produzione e comunicazione di risultati, promozione di utilizzo dei dati: operatori di varie strutture, aziendali e non, a vario titolo (rif. in reportistica delle sorveglianze). Medici, assistenti sanitarie e dietista del SIAN ASL AL.

Per utilizzo dei risultati: portatori di interesse locali delle diverse tematiche affrontate dalle sorveglianze (es., operatori scolastici, operatori sanitari, amministratori, popolazione).

Indicatori di processo per il livello locale

Nome indicatore	Standard regionale 2018	Standard locale 2018
<p>Indicatore sentinella: N. ASL che rispettano gli indirizzi annuali (attività previste dal PRP per il livello locale) sul totale delle ASL</p>	100%	<p>PASSI:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Interviste da effettuare sull'atteso aziendale: minimo da garantire: 80%; livello auspicato: 100% • Almeno 1 utilizzo dei risultati PASSI aziendali aggiornati <p>HBSC:</p> <ul style="list-style-type: none"> • attuazione della sorveglianza 2018 nel campione di scuole assegnato secondo le procedure e i tempi previsti.

Azione 10.1.3

Monitoraggio e contrasto delle disuguaglianze

Obiettivi dell'azione

Attuare health equity audit sui programmi del Piano.

Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2018

Livello locale ASL AL

Partecipazione agli eventi formativi che saranno organizzati.

Popolazione target: Decisori e operatori coinvolti nella programmazione del Piano a livello Locale.

Attori coinvolti/ruolo: Gruppo Governance (raccordo con PRP).

Azione 10.2.1

Laboratorio della prevenzione

Obiettivi dell'azione

Contribuire ad armonizzare e rendere efficace e sostenibile il Piano Regionale della Prevenzione. Elaborare/sperimentare un metodo di valutazione costo-utilità e di *priority setting* a supporto delle scelte ai fini della programmazione regionale della prevenzione.

Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2018

Livello locale ASL AL

La ASL AL garantirà la partecipazione ai momenti formativi regionali.

Popolazione target: Decisori e operatori coinvolti nella programmazione e implementazione del Piano di Prevenzione.

Azione 10.3.1

Proposta revisione organizzativa

Obiettivi dell'azione

Ridefinire o rafforzare le strutture deputate alla Governance del Piano di Prevenzione, la loro composizione e i relativi compiti.

Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2018

Livello locale ASL AL

Sarà curata la coerenza dell'organizzazione a supporto del PLP (gruppo di progetto) con quanto previsto da altri strumenti di programmazione, ad esempio il Programma delle Attività Territoriali e il Piano regionale cronicità. Sarà perseguita la condivisione degli obiettivi anche attraverso un reciproco coinvolgimento nella definizione di strategie e azioni.

Popolazione target: operatori coinvolti nel Piano di Prevenzione ASL AL.

Attori coinvolti/ruolo: operatori ASL AL coinvolti nel CORP; Direzione aziendale.

Azione 10.3.2

Implementazione audit del Piano di prevenzione

Obiettivi dell'azione

Garantire un sistema di monitoraggio e supporto alla realizzazione del PRP e dei PLP.

Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2018

Livello locale ASL AL

Il coordinatore PLP ASL AL (auditor titolare) e il Referente del Programma 2 PLP ASL AL (secondo auditor), afferenti entrambi al Coordinamento PLP ASL AL, parteciperanno, quando richiesto, alle iniziative promosse a livello regionale.

Popolazione target: Coordinatore PLP e altri operatori impegnati nel PLP ASL AL e nel coordinamento regionale.

Attori coinvolti/ruolo: operatori ASL AL coinvolti nel CORP; Coordinatore PLP ASL AL (auditor titolare) e sostituto (secondo auditor, Referente di Programma PLP ASL AL).

Azione 10.4.1

Realizzazione eventi informativi e formativi a livello regionale e locale

Obiettivi dell'azione

- Promuovere la cultura della prevenzione come strategia delle Aziende Sanitarie e degli Enti Locali, anche in funzione di un razionale utilizzo di risorse
- Aumentare la consapevolezza, tra gli operatori, delle funzioni e potenzialità del Piano di prevenzione
- Accrescere le competenze per migliorare la qualità degli interventi
- Riconoscere e ridurre le diseguaglianze sociali e adottare azioni di provata efficacia
- Migliorare la capacità di utilizzare strumenti di comunicazione efficace

Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2018

Livello locale ASL AL

Per il 2018 la ASL AL prevede almeno un corso integrato, interdisciplinare e interprofessionale, finalizzato al governo generale del PLP ASL AL (organizzato ed implementato dal Servizio Coordinamento del Piano Locale della Prevenzione della ASL AL).

Il gruppo di progetto PLP ASL AL analizzerà i bisogni formativi locali utili allo sviluppo delle azioni del piano, al fine di formulare un programma formativo per il 2018 coerente e condiviso.

Popolazione target: operatori impegnati nel Piano di Prevenzione locale.

Attori coinvolti/ruolo: Servizi di Riferimento, Ufficio formazione ASL AL; Gruppo coordinamento locale.

Indicatori di processo per il livello locale

Nome indicatore	Standard regionale 2018	Standard locale 2018
N. Aziende che hanno realizzato eventi formativi per operatori / N. totale Aziende Sanitarie	75%	Almeno un corso di formazione integrato finalizzato al governo generale del PLP

Azione 10.5.1

Comunicazione e partecipazione a sostegno delle politiche per la salute

Obiettivi dell'azione

Migliorare la comunicazione e la collaborazione interistituzionale relativa agli obiettivi di piano e favorire la partecipazione sociale alle decisioni e alle politiche per la salute.

Descrizione delle attività locali previste nell'anno 2018

Livello locale ASL AL

Proseguiranno a livello locale gli eventi, incontri, seminari, tavoli tematici a supporto della programmazione locale in cui i risultati e le criticità del piano vengono discussi per migliorare la nuova programmazione e rendere effettiva la collaborazione interistituzionale e la partecipazione sociale per lo sviluppo di politiche per la salute.

In occasione di tali eventi saranno utilizzati gli strumenti di comunicazione predisposti attraverso il corso regionale (*indicatore sentinella*).

Popolazione target: operatori coinvolti nel Piano di Prevenzione locale.

Attori coinvolti/ruolo: operatori ASL AL coinvolti nel CORP; Servizi di Riferimento, Ufficio formazione aziendale, Gruppo Coordinamento locale ASL AL.

Indicatori di processo per il livello locale

Nome indicatore	Standard regionale 2018	Standard locale 2018
<i>Indicatore sentinella</i> Piano di comunicazione a sostegno degli obiettivi del PRP	Piano di comunicazione PRP presente	Predisposizione almeno 1 strumento
Eventi /incontri/ tavoli tematici a sostegno delle politiche per la salute e per gli obiettivi del Piano a livello regionale e nelle ASL	Eventi nell'80% delle ASL	Utilizzo dello strumento prodotto in almeno un evento di comunicazione